CORRIERE dei RAGAZZI

...ATO DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 26 - 25 giugno 1972 - L. 200

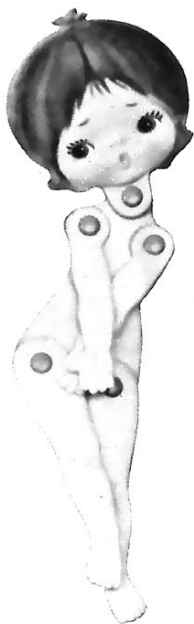
IL GIORNALE DEI FUMETTI COMPLETI

I SOLDATI DI WATERLOO
DI METALLO SBALZATO A 8 COLORI
9° - ARTIGLIERIA REALE INGLESE

CORRADO
IL "COCCO DI MAMMA" NAZIONALE

6 RACCONTI COMPLETI

SQUADRA SPECIALE

MILANO SENZA COMPLESSI

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 26 * 25 GIUGNO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

UN GRANDE REGALO!

I GRANDI SEGRETI DELLA MAGIA: LE CARTE MISTERIOSE

TILT: L'ALTRA FACCIA DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

RITORNA VALENTINA!

dall'album di appunti di OTTO KRUNTZ

l'album segreto CELENTANO

e in più... LEGGETE IN 3ª DI COPERTINA

Il comune di Roma chiama i «serpari» a difendere gli scolari dalle vipere

ASSEDIO NELLE SCUOLE

Vipere a Roma. Sono annidate, fra l'altro, negli spazi erbosi attorno alla scuola « Malaspina » alla Garbatella. Le autorità, giustamente preoccupate, hanno chiesto aiuto ai « serpari », ai cacciatori di serpenti, cioè, che ancora si trovano nei villaggi dell'Appennino. L'esodo inarrestabile dalla campagna, l'abbandono della terra, l'opera dissennata dei cacciatori favoriscono il trionfante diffondersi delle vipere; a combattere i malanni che essi stessi hanno causato, gli italiani della società industriale ricorrono dunque ai personaggi della disprezzata e rifiutata società agricola. Si potrebbe ben irridere alle conquiste tecnologiche, al progresso industriale se non si fosse preoccupati da una inquietante domanda, questa: « Che accadrà quando, tra qualche anno, non ci saranno più serpari? »

Disegno di Uggeri

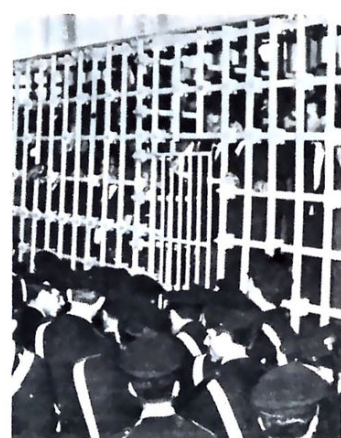
PURCHE' NON SIA INUTILE PURCHE' NON SIA CRUDELE

Vorrei chiederle se ritiene giusto il fatto che gli animali vengano utilizzati per gli esperimenti scientifici. Io penso che l'uomo debba fare le sue conquiste non a spese di animali, quali i cani, le cavie, le scimmie, ma attraverso sofferenze sue personali. Sono in discussione su questo fatto con delle mie compagne di classe, che dicono che gli animali sono stati creati per essere strumenti dell'uomo... Mi faccia conoscere il suo parere. (Elisabetta Barbieri, via Savona 33, 35100 Padova)

Io non posso accettare l'idea, Elisabetta, che gli animali siano stati creati per essere strumenti dell'uomo. Riconosco però che l'uomo si è reso padrone di essi, e se ne serve secondo il suo giudizio, decidendo quale animale deve vivere, quale deve morire. Non so se questo sia giusto: ma non è un problema di giustizia. La cosa va considerata nei suoi termini reali. E temo che tu, cara amica, non sia nella realtà, quando scrivi che l'uomo dovrebbe fare le sue conquiste scientifiche attraverso sofferenze sue personali. Che avrebbero dovuto fare, Sabin e Salk? Sperimentare il loro vaccino antipolio su migliaia di bambini, anziché su migliaia di scimmie? Evidentemente no. Come concordemente riconoscono eminenti scienziati, certo non sospetti di inutili crudeltà, l' esperimento su esseri viventi, e quindi su animali, è indispensabile. Anche se a malincuore dobbiamo accettarlo, così come accettiamo la strage, compiuta quotidianamente, dei cosiddetti animali da carne, cioè degli animali domestici allevati per essere portati al macello. Quello che realmente è importante, però, è che gli scienziati si impegnino, in coscienza, ad evitare sacrifici inutili e soprattutto inutili sofferenze; e che non venga meno in loro, mai, il rispetto e la pietà per gli animali sacrificati. A questi sentimenti, un altro dovremmo aggiungere: la riconoscenza. E con tale animo considerare e trattare tutti gli animali: sia quelli domestici, sia quelli selvatici; quelli destinati al laboratorio, quelli destinati al macello.

REQUIEM PER QUATTRO LENTICCHIE

Ho 10 anni e mezzo. Ho una passione per la botanica e quindi ho piantato 4 lenticchie. Per due mesi sono cresciute tra le mie cure e le esperienze di mio fratello. Ma adesso mi trovo sconvolto. Datemi notizie che possano far continuare a vivere in prosperità le mie lenticchie. Presto, per favore, appassiscono! (Pierluigi Diano, via C. Mirabello 26, 00195 Roma)

Ho proprio paura che per le tue quattro lenticchie non ci sia più nulla da fare, Pierluigi. Appassionato come sei di botanica, saprai che tutte le leguminose hanno bisogno di molto terreno, e che si possono coltivare in vaso solo se questo è molto grande. Altrimenti deperiscono e muoiono. Non disperarti, però; le tue lenticchie domestiche hanno vissuto per intero la loro vita; e se è vero che anche i vegetali sentono, saranno state molto felici di avere avuto un coltivatore come te.

E SE CAPITASSE A LORO?

Ho 14 anni. Tempo fa lessi su un giornale una frase che mi fece riflettere: « Meglio un assassino libero che un innocente in prigione ». Domandai agli amici e alle amiche se, per loro, questa frase fosse giusta ma non ebbi il risultato sperato. Infatti la maggioranza mi rispose che bisogna mettere tutti gli assassini in prigione, anche a costo di sacrificare qualchè innocente. Le sembra giusto? (Anna Maria Spinelli, via Confaloniero 8, Carate Br.)

No. E' ingiusto, incivile, immorale. Lo Stato ha il dovere di imprigionare gli assassini, e il dovere di lasciar liberi gli innocenti. Nel dubbio, sì: meglio un assassino libero che un innocente in carcere. So che è una domanda un po' logora, questa, ma la faccio egualmente: e se capitasse a voi d'essere spediti all'ergastolo innocenti? Cosa direste a uno che, come fate voi, allargando le braccia cercasse di consolarvi dicendo: pazienza?

NAPOLEONE IL PICCOLO

Caro signor Direttore, sono un compagno di scuola di Paolo Lecce. Leggo da molti anni il suo giornale e leggendo la lettera di Paolo (CdR n. 21) ci sono rimasto male. Perché ha scritto delle cose inesatte, cioè tengo a precisare che siamo una classe democratica e abbiamo un maestro in gamba sotto tutti gli aspetti. Tengo inoltre a precisare che non siamo dei giacobini, ma è piuttosto il nostro compagno Paolo che ha la vocazione a fare il Napoleoncino. (Antonella Ilonta, via Ugo dei Carolis 99, 00136 Roma)

SPENDERE SOLDI

Ho un problema da porle. Mio padre non vuole che io legga i libri che mi riguardano. Per esempio ieri ho comprato il Corriere dei Ragazzi, e appena lo ha visto, ha detto: « Soldi, si spendono sempre soldi inutilmente »... (Lettera firmata, da Roma)

Ecco, io sono convinto che i soldi per comprare libri e giornali non siano spesi inutilmente. Più che di spesa, parlerei di investimento. Si investono un po' di soldi in libri e giornali e di lì a qualche tempo, si riscuote l'interesse in cultura e intelligenza. Tuo padre dovrebbe saperlo.

L'ARDUA SENTENZA

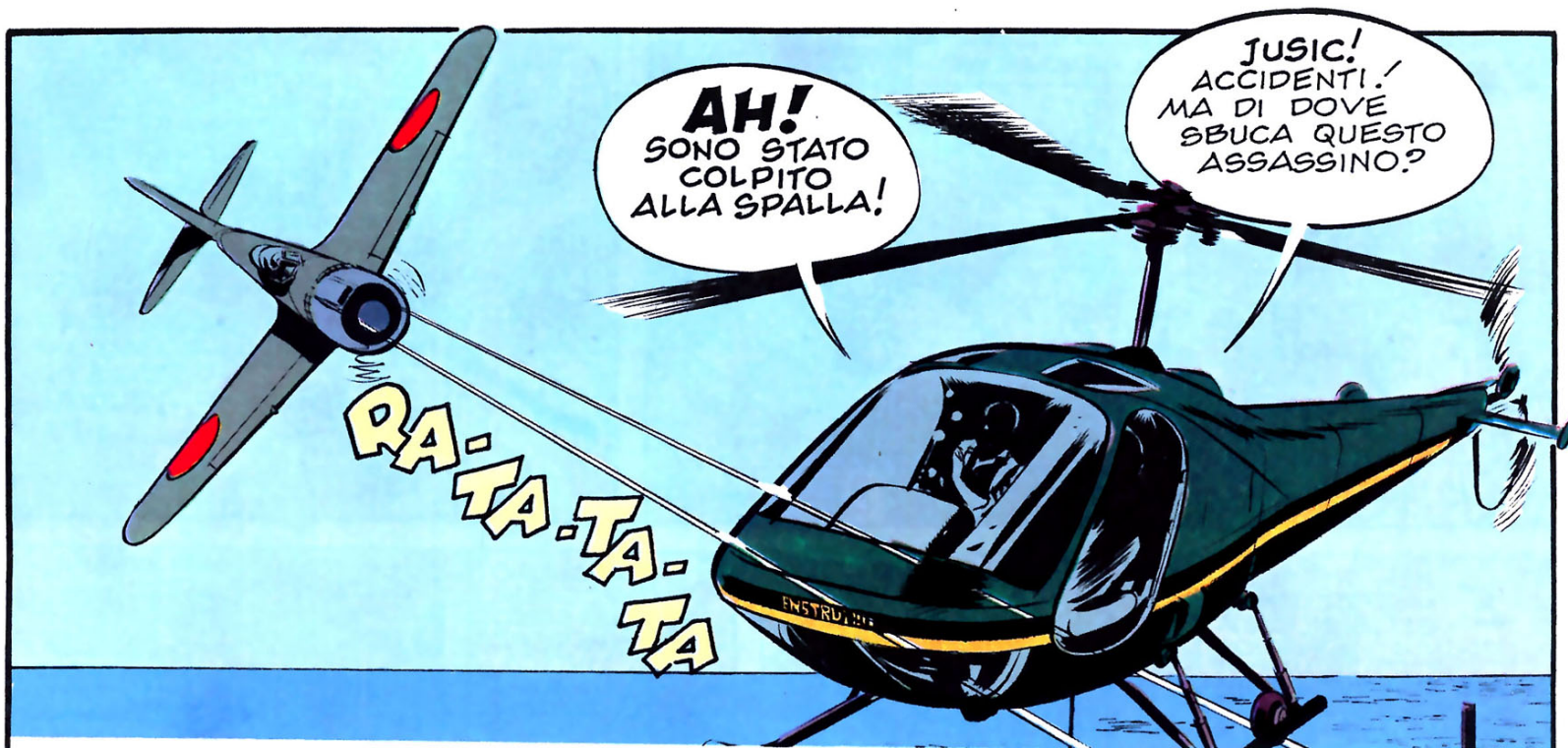
Sono un ragazzo di 12 anni e faccio la prima media. Nel primo quadrimestre, in condotta ho preso 8 con due note sul registro, mentre un mio compagno ha preso 9 con quattro note sul registro. Le sembra giusto? (Giorgio Mora, Bedizzole, Brescia)

Non lo so: non è a me che devi chiederlo, ma al tuo insegnante. Chiediglielo con serenità, e avrai, ne sono certo, una risposta altrettanto serena. Piuttosto avrei io una domanda da farti: che t'importa di quel compagno? In che modo il tuo voto in condotta dipende dal suo?

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

AH! SONO STATO COLPITO ALLA SPALLA!

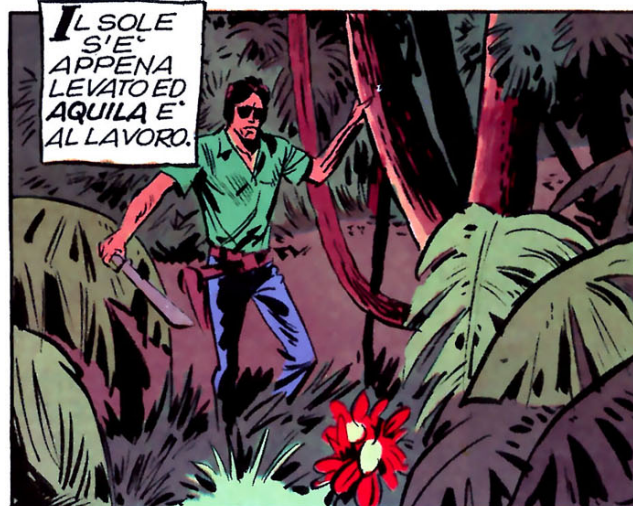
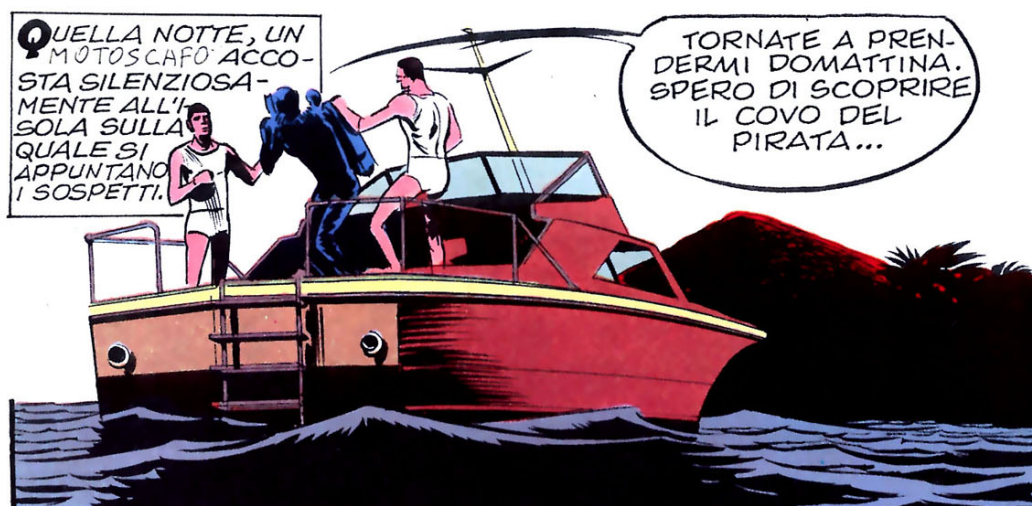
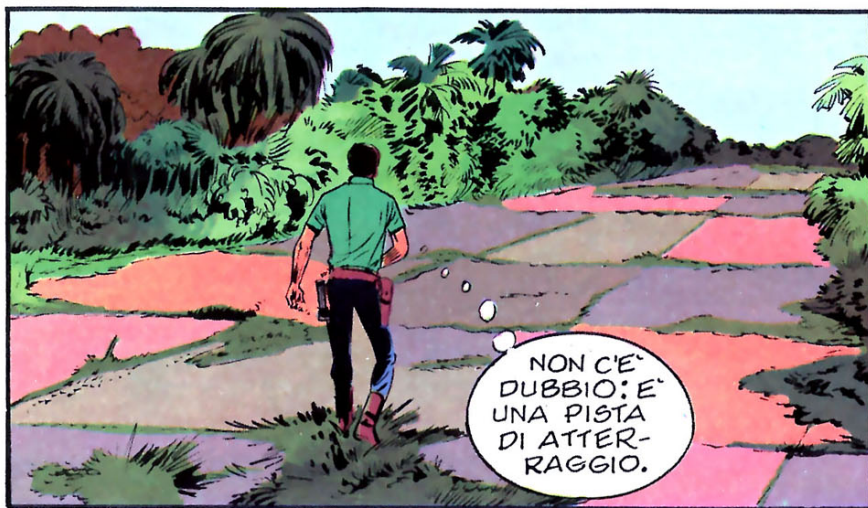
JUSIC! ACCIDENTI.! MA DI DOVE SBUCA QUESTO ASSASSINO?

RA-TA-TA-TA

AQUILA

di WEINBERG

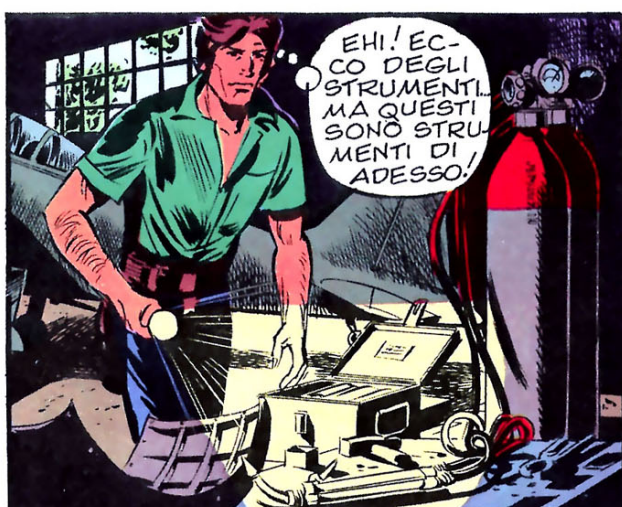
AQUILA E JUSIC STANNO DIRIGENDO IL LAVORO D'UNA SQUADRA DI TECNICI CHE STA INSTALLANDO UNA STAZIONE TELEVISIVA IN UN ISOLOTTO DEL PACIFICO. I LAVORI PROCEDONO REGOLARMENTE, QUANDO S'ODE UN ROMBO... E IL CREPITIO D'UNA MITRAGLIATRICE...

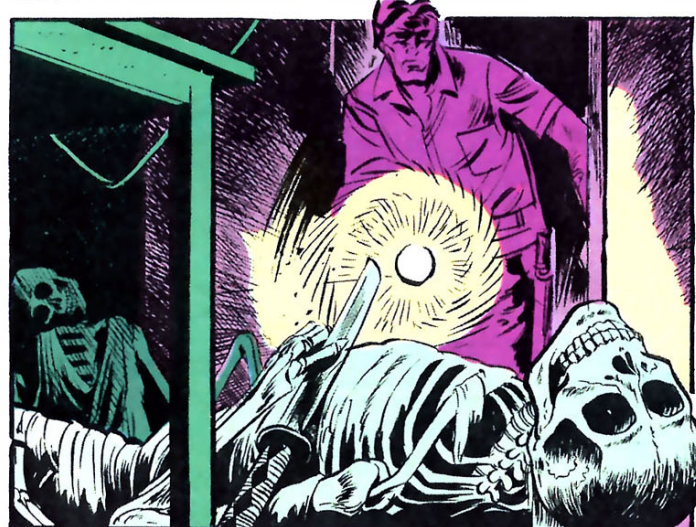
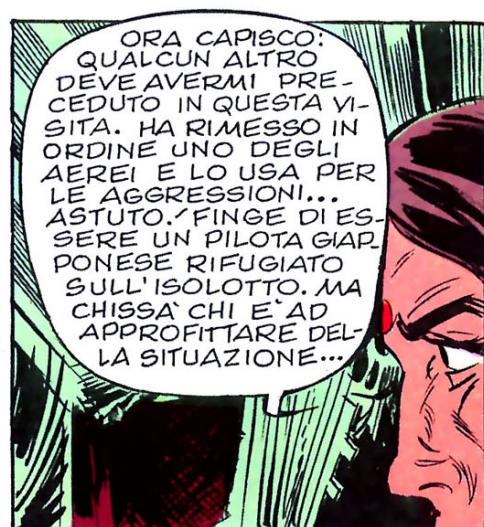
SEGUE

E IL DIRETTORE DELLA PICCOLA COMPAGNIA AEREA DI TRASPORTO INDONESIANA RIVELA AD **AQUILA** CHE QUESTA AGGRESSIONE NON E' LA PRIMA SUBITA DALLA SUA FLOTTA AEREA. MOLTI AEREI INFATTI HANNO SUBITO DANNI E DUE SONO STATI ABBATTUTI. L'AGGRESSORE E' SEMPRE LO STESSO: UN VECCHIO AEREO DA CACCIA GIAPPONESE. INTERESSATO, **AQUILA** STUDIA LE CARATTERISTICHE DELL'AEREO...

NON C'È DUBBIO: È UNA PISTA DI ATTERRAGGIO.

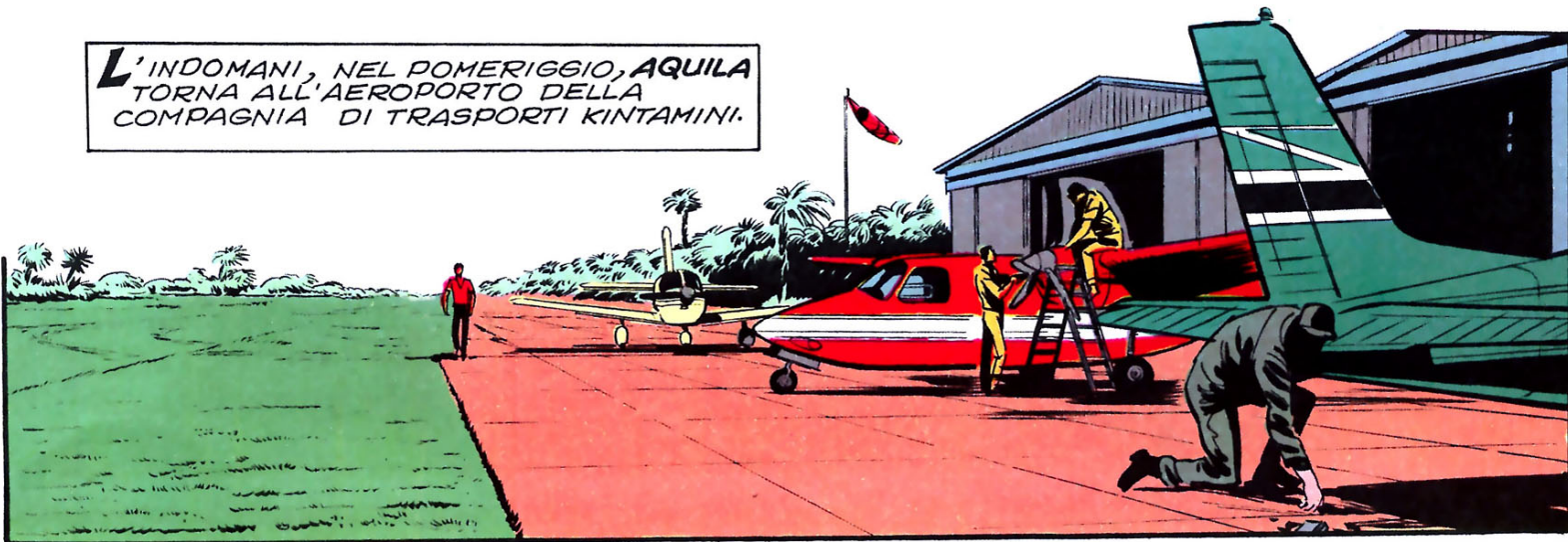
UN HANGAR CAMUFFATO... DIAMO UN'OCCHIATA...

AEREI GIAPPONESI! SONO "ZERO" DELL'ULTIMA GUERRA...

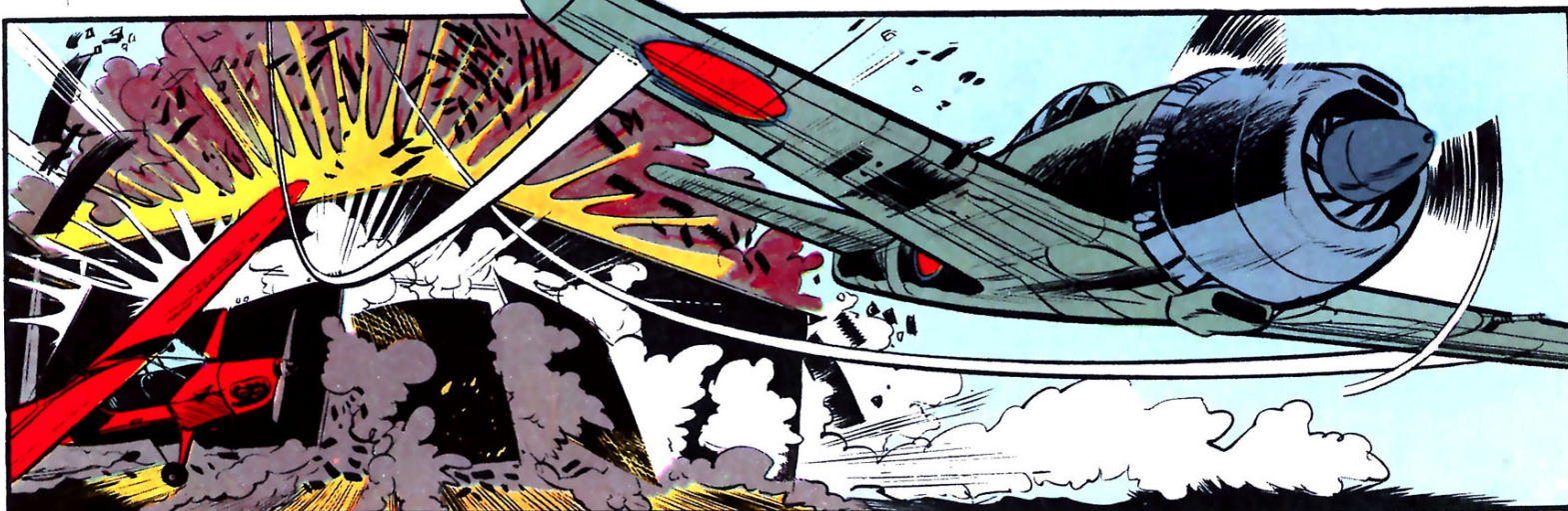
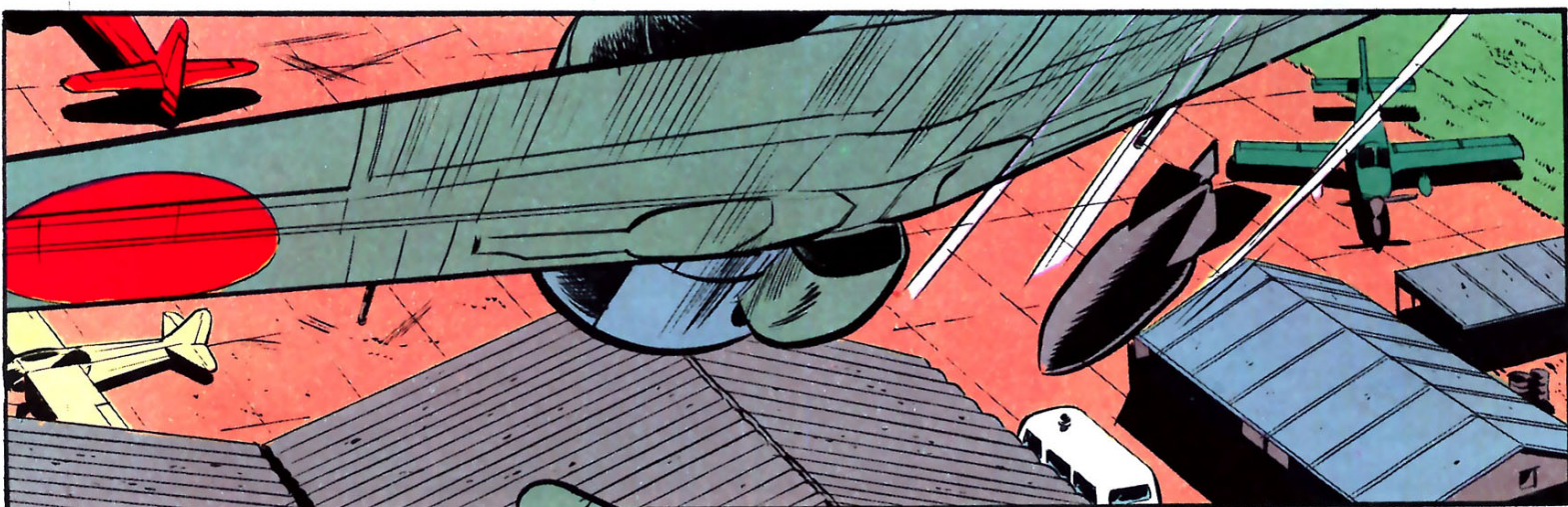
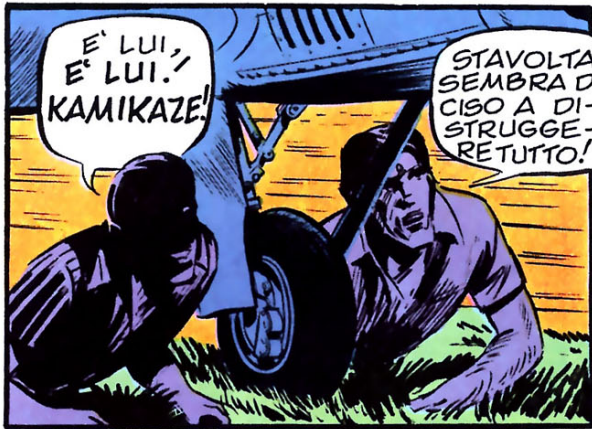
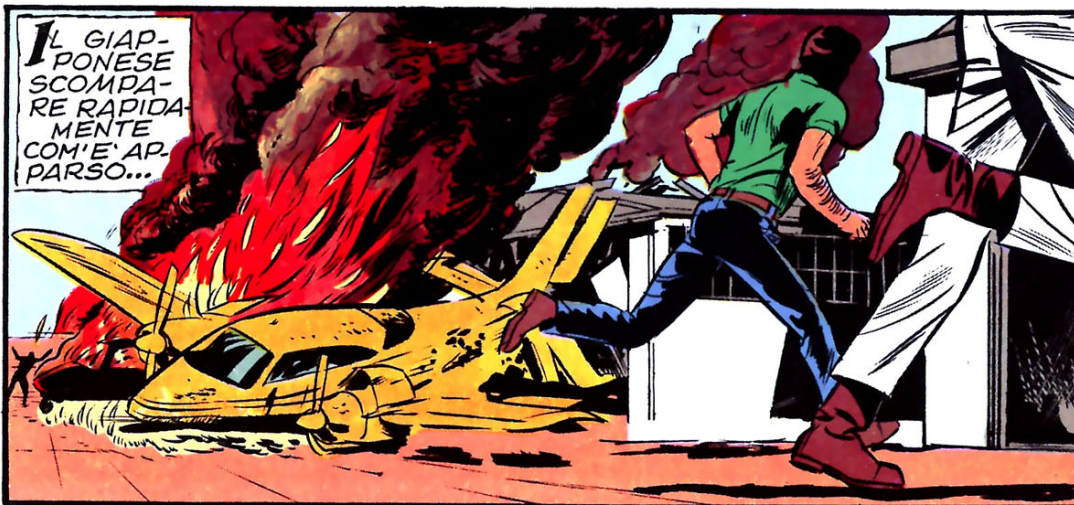
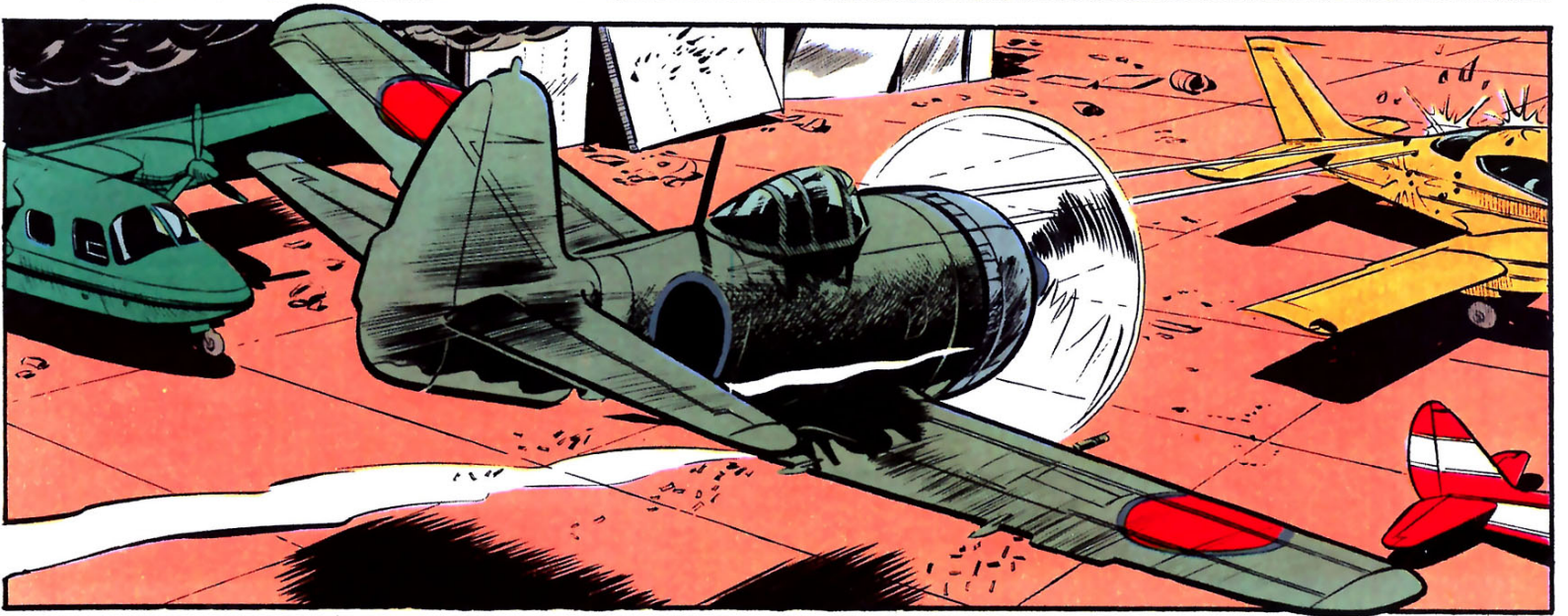
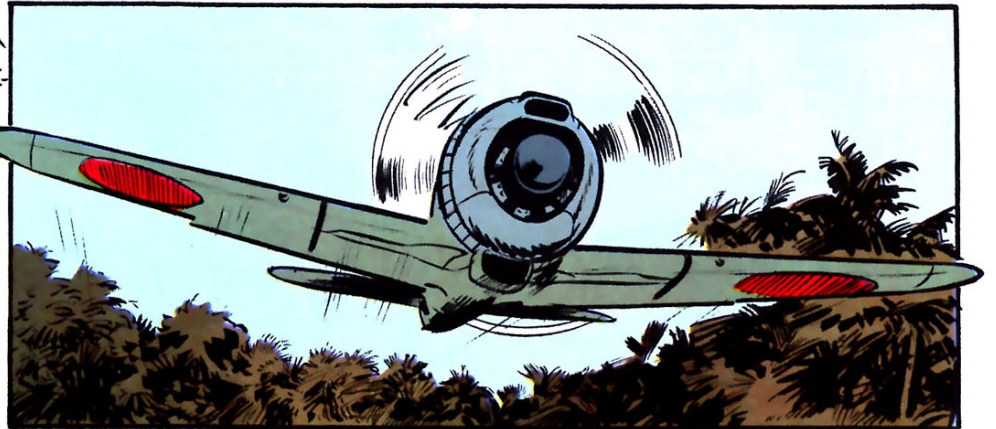
È INCREDIBILE! NON AVREI MAI IMMAGINATO CHE UN VECCHIO "KAMIKAZE" SI NASCONDESSE QUI, DOPO TANTI ANNI...

EHI! ECCO DEGLI STRUMENTI... MA QUESTI SONO STRUMENTI DI ADESSO!

HO LA SENSAZIONE CHE LE SORPRESE NON SIANO FINITE...

I RESTI DEI PILOTI-SUICIDI... NON HANNO SOPPORTATO L'IDEA DELLA DISFATTA E SI SONO TOLTI LA VITA...

ORA CAPISCO: QUALCUN ALTRO DEVE AVERMI PRECEDUTO IN QUESTA VISITA. HA RIMESSO IN ORDINE UNO DEGLI AEREI E LO USA PER LE AGGRESSIONI... ASTUTO! FINGE DI ESSERE UN PILOTA GIAPPONESE RIFUGIATO SULL'ISOLOTTO. MA CHISSÀ CHI È AD APPROFITTARE DELLA SITUAZIONE...

SEGUE ➡

L'INDOMANI, NEL POMERIGGIO, AQUILA TORNA ALL'AEROPORTO DELLA COMPAGNIA DI TRASPORTI KINTAMINI.

AL RIPARO DA ORECCHIE INDISCRETE, AQUILA INFORMA IL DIRETTORE DELLA SUA SCOPERTA...

E' INCREDIBILE! PECCATO CHE NON ABBIA POTUTO SORPRENDERE L'UCCELLO NEL NIDO... MA SONO CONVINTO CHE SI E' APPOSTATO ALTROVE...

ALL'IMPROVVISO...
!

E' LUI, E' LUI. KAMIKAZE!
STAVOLTA SEMBRA DECISO A DISTRUGGERE TUTTO!

IL GIAPPONESE SCOMPARE RAPIDAMENTE COM'E' APPARSO...

HO UNA MIA IDEA... VEDRETE CHE LO METTERO' K.O.!

SIETE IL SOLO, CHE IO SAPPIA, QUI INTORNO, CHE SUBISCA ATTACCHI AEREI. SECONDO ME IL KAMIKAZE HA UN COMPLICE NELLA VOSTRA COMPAGNIA.
CHE COSA?

NE SONO CERTO! QUALCUNO CHE LO METTE AL CORRENTE SUI MOVIMENTI DEI VOSTRI AEREI. BISOGNA AGIRE, FORZARLO A SCOPRIRSI. E IO HO UN' IDEA, SIGNOR KINTAMINI...

SEGUE

DUE GIORNI DOPO L'AGGRESSIONE, UN AEREO SORVOLA UN ISOLOTTO DEL MAR DEI CORALLI...

NON DEVIARE DALLA ROTTA STABILITA.-

NORMALMENTE IL KAMIKAZE DOVREBBE INTERVENIRE...

E QUESTA SARA' LA PROVA CHE E' STATO AVVERTITO DA UN COMPLICE...

EHI, LA TUA PROVA E' LASSU', AQUILA! IL KAMIKAZE E' VENUTO ALL'APPUNTAMENTO.

E' LUI! IN POCHI SECONDI POTREMO STABILIRLO...

MA...!
!

?!!

HA REAGITO COME SE NON CI AVESSE VISTI.!

RINUNCIA ALL'ATTACCO! E' TROPPO TARDI, PER LUI.!

?

DANNAZIONE! DEI CACCIA.!

BRUTTO AFFARE.! LASCIARE LA ZONA, E SUBITO.!

VIRANO. NON C'E' TEMPO DI RAGGIUNGERE L'AEROPORTO.!

UNICA VIA D'USCITA, L'ISOLA...

BUFALO GIALLO 2. L'AEREO SOSPETTO PUNTA SULL'ISOLA.!
BENE! IL PIANO DI **AQUILA** HA FUNZIONATO.!

SEGUE

AVRÒ UN BEL DA FARE. LA PISTA È TROPPO BREVE PER QUEI JET...

INUTILE CORRERE, SIGNOR JENKINS.!

IO PILOTAVO IL CHEROKEE CHE AVETE ATTACCATO. MENTRE I CACCIA SI OCCUPAVANO DI VOI, SONO ATTERRATO SULLA PISTA PER ASPETTARVI. E ANCHE I JET VI ASPETTAVANO...

EH? ERA UN AGGUATO? ACC... COME LO SAPEVATE?
VOI ATTACCAVATE SOLTANTO GLI AEREI DELLA KINTAMINI. PER UN VECCHIO KAMIKAZE CHE ABBIA CONSERVATO GLI ISTINTI BELLICOSI, ERAVATE TROPPO, COME DIRE, SELETTIVO. I VOSTRI ATTACCHI ERANO TROPPO PREORDINATI. QUALCUNO VI PASSAVA LE INFORMAZIONI.

E QUESTO QUALCUNO, ORA LO SO, ERA BUTLER, IL SOCIO DELLA KINTAMINI... MI SONO RICORDATO CHE EGLI ERA IL SOLO AD ESSERSELA FILATA PRIMA DEL VOSTRO ATTACCO ALL'AEROPORTO... IL CASO HA VOLUTO CHE LO NOTASSI... EGLI ERA DOPPIAMENTE SOSPETTO, PERCHÈ HO SAPUTO DI RECENTE CHE...

...EGLI AVEVA RITROVATO UN VECCHIO PILOTA AMICO... QUESTO PILOTA SIETE VOI, JENKINS.!

VOLEVO ESSERNE CERTO, VOLEVO ESSERE SICURO DEL RUOLO DI BUTLER. CON L'APPROVAZIONE DI KINTAMINI HO VOLUTO COMPIERE UN VOLO DI RICOGNIZIONE SULL'ISOLA. HO FATTO IN MODO CHE BUTLER SAPESSE LA COSA. COSÌ VI HA AVVERTITO. MA ERANO STATI AVVERTITI ANCHE I CACCIA, E QUESTO IL VOSTRO COMPLICE LO IGNORAVA...

VOI AVETE AGITO PER VENDETTA, JENKINS; E BUTLER S'È SERVITO DI VOI PER IL SUO GIOCO, CHE È CHIARISSIMO: ROVINARE KINTAMINI E PRENDERE LA COMPAGNIA NELLE SUE MANI PER INTERO... MALGRADO LE SUE DIABOLICHE MACCHINAZIONI, HA PERSO. IL VOSTRO RUOLO È FINITO, KAMIKAZE.!

FINE

BANG!
PRALINATURA! CARAMELLO! MOU!
È ARRIVATO
TOFFY
IL GRANGELATO A TRE STADI!
SPENDI BENE LE TUE 100 LIRE!
COCCOBILL COSÌ E COSÀ
SPARO NELLA MINESTRA A TRE STADI. PER FREDDARLA!
...GLI SPICCIOLI NEL CAPPELLO DI MEZZO!
BANGH!
...L'HO PAGA= TA A RATE...
DESTRO
SINISTRO
Eldorado
fa solo gelati...
ottimi gelati
JAC 72

Violenze, distruzioni, sfida alle autorità, danni per milioni, il complesso di una metropoli che non riesce a trovare se stessa in una realtà che si fa sempre più drammatica hanno lasciato

MILANO SENZA COMPLESSI

Cercare una soluzione a questo problema vuol dire trovare una linea di vita diversa, più aperta, più disponibile nella quale affermare in Italia il valore della musica come patrimonio culturale di tutti

Servizio di ANDREA BONANNI

FOTO SOPRA: musica e gas lacrimogeni Così a Milano negli ultimi tempi si ascoltavano i complessi col fazzoletto sul viso.

Rolling Stones, Santana, Van deer Graaf Generator: sono nomi famosi fra i giovani appassionati di musica di tutto il mondo; a questi nomi è associata l'immagine di folle di giovani, di assembramenti sterminati, Woodstock, l'isola di Wight, gli hippies, la libertà, l'amore. Ma per i giovani milanesi questi stessi nomi evocano immagini ben diverse, immagini di violenza: le cariche della polizia, il lancio dei lacrimogeni, l'urlo delle sirene, i sassi, le spranghe, il panico della folla: non sono bei ricordi.
Oggi a Milano i complessi stranieri non vengono più o, almeno, non tengono più concerti nei grandi locali come l'Arena o il Palalido. Quando la questura lo permette, cioè sempre più raramente, si barricano nei teatri dove i prezzi sono più alti e gli spettatori meno numerosi, e qui, mentre la polizia in assetto di guerra presidia gli ingressi e le strade adiacenti, i complessi si esibiscono in un clima di tensione e di violenza più adatto a un fortilizio assediato che a un concerto musicale.
Tutto questo non è né giusto né civile, la musica, e in particolare la musica d'avanguardia che questi complessi rappresentano, è un fatto di cultura. Dietro le note, il ritmo, gli strumenti, si na-

continua a pagina 16

IL PARERE DEL NOSTRO ESPERTO

Vittorio Franchini, caporedattore della « Domenica del Corriere », è uno dei nostri più competenti e completi esperti di jazz. E' attentissimo osservatore degli sviluppi della musica moderna d'avanguardia e dei suoi continui rapporti con il mondo dei giovani.

IL POP E' UNA STRETTA DI MANO

Joe Cocker, il barbuto cantante capo dei « cani pazzi », giorni or sono, mi diceva: « Il pop è come una stretta di mano ». Una battuta, nulla di più, ma può far capire ciò che pensano i musicisti pop e che si oppone a quanti si dicono sicuri, senza una ragione, che questo genere musicale spinga alla violenza: un'assurdità che la storia smentisce perché la musica, sia pure senza suo merito, è se mai diventata, qualche volta, un simbolo di libertà, mai d'oppressione. Le arie verdiane, tanto per fare un esempio, furono per l'Ottocento italiano, la bandiera della rivolta nazionale, così come oggi il jazz è una delle armi della protesta negra nei confronti della società bianca. E questi, nessuno potrà ne-

FOTO A SINISTRA: immagini delle devastazioni che hanno accompagnato le esibizioni milanesi dei Santana e dei Led Zeppelin. Quest'ultimo (foto sotto) è un complesso inglese di quattro elementi: Robert Plant, John Paul Jones, Jimmy Page, John Bonham. I Led Zeppelin hanno così commentato gli incidenti: « La nostra è semplicemente musica. E alla musica è sciocco affibbiare delle etichette ».

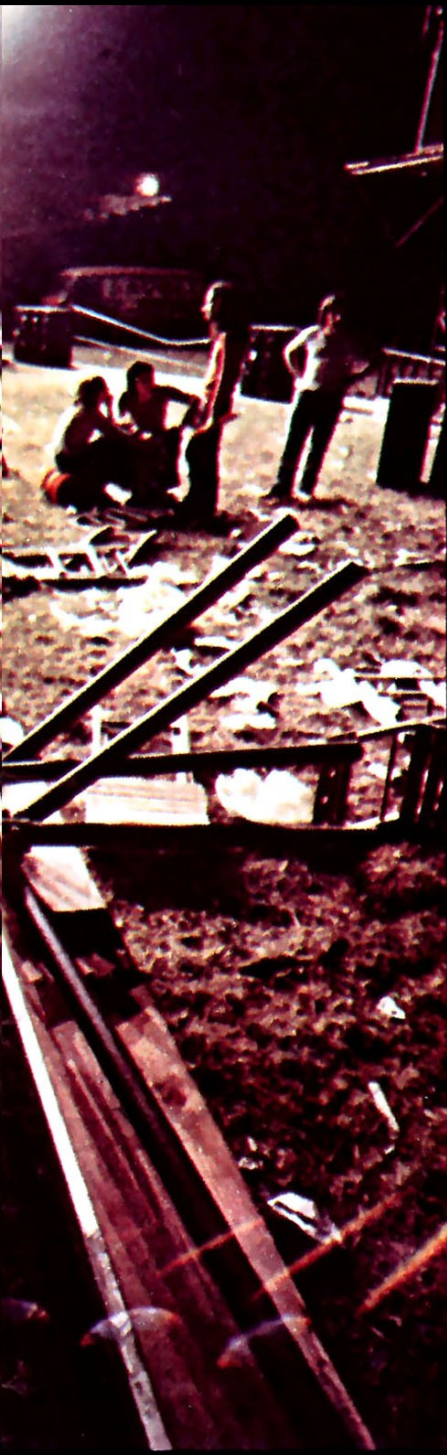



FOTO SOTTO: fra gli esponenti della nuova generazione musicale il batterista Carl Palmer occupa una posizione di rilievo. Da noi questo genere di musica non è ancora riuscito a sostituire interamente la canzone tradizionale.

FOTO SOPRA: il complesso degli Yes, piuttosto conosciuto anche in Italia, si inserisce nella ricerca di un nuovo discorso musicale.

garlo, sono episodi che hanno a che fare coi diritti dell'uomo, non con la violenza.

AMERICA: UN CROGIOLO DI RAZZE E DI MUSICA POPOLARE

Ma torniamo al pop e chiediamoci cosa esso sia, al di fuori dei miti e delle battute di Joe Cocker. Il termine viene da « popular » e fino a un decennio fa indicava soprattutto la musica nata in quel grande crogiolo di razze che fu l'America dei secoli scorsi, quando irlandesi e napoletani, armeni e africani, tedeschi e greci, giungevano nel nuovo continente stipati nei velieri in cerca di una vita diversa. Ognuno di loro portava con sé un piccolo bagaglio di tradizioni e fra queste anche un po' di musica. Qualcuno aveva un violino, o un tam tam, o un'armonica o una chitarra, secondo la cultura dalla quale proveniva, ed era pronto a imparare le canzoni degli altri e a fonderle con quelle della propria infanzia.

I BEATLES E LA RIVOLTA DEL COSTUME GIOVANILE

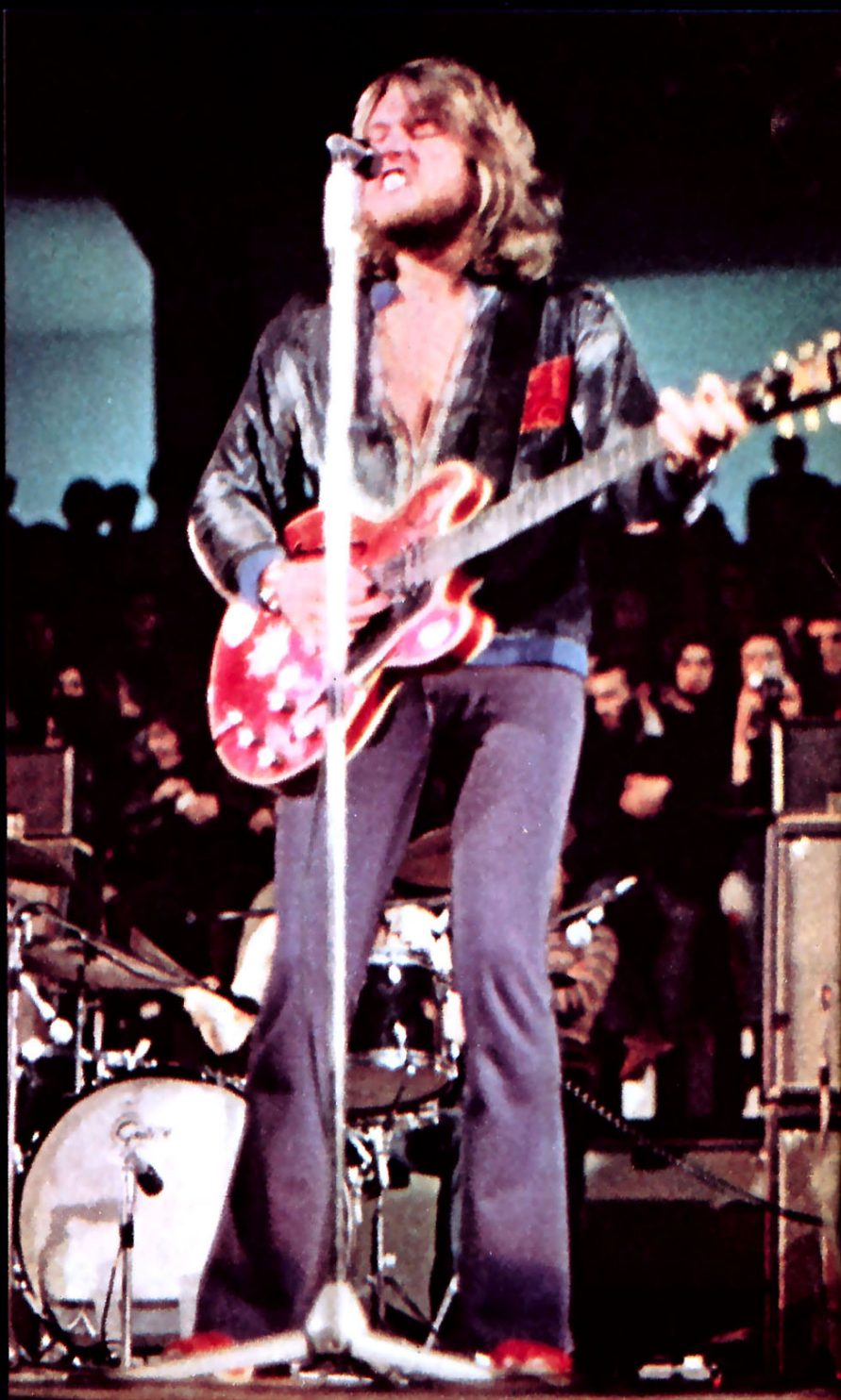
Ora, invece, quando si parla di pop, ci si riferisce a quel genere nato ufficialmente in Inghilterra nel 1961, quando al Cavern di Liverpool, un buio scantinato situato in Mathew Street, suonavano dei ragazzi che si chiamavano Beatles. Allora si parlava di beat, da battere, e i Beatles non erano altro che il frutto di una già lunga catena di occasioni sociali che stavano portando a una rivolta del costume giovanile in tutto il mondo. Erano i tempi dei teddy boys americani, degli stilyagi russi, dei tai-pau

di Formosa, dei bodgies australiani, dei mods inglesi. Tutti « arrabbiati » che spesso oltrepassavano i confini della legge, ma mostravano anche chiaramente i sintomi di un'inquietudine che

continua a pag. 16

MILANO SENZA COMPLESSI

segue da pagina 14

sconde un discorso preciso, di volta in volta diverso, che non è mai di violenza, ma è, nei casi migliori, un messaggio di pace, di amore, di giustizia, di libertà.
Questo messaggio viene snaturato dalla tensione dei rapporti tra le autorità, troppo facili a vietare manifestazioni musicali, e quanti, col pretesto di contestare i prezzi troppo elevati, si abbandonano a violenze ingiustificabili, cui corrisponde, in genere, un rude intervento della polizia. Tutti questi sono però fattori secondari di un problema più vasto che, lo abbiamo già detto, è un problema di cultura, di civiltà e, vorrei aggiungere, di educazione. Troppo spesso quanti accorrono a vedere i complessi stranieri d'avanguardia sono spinti non dall'amore per la musica ma dal desiderio di sembrare « alla moda ». Urlando, applaudendo fuori luogo, assalendo gli artisti, accalcandosi agli ingressi, danneggiando i locali e saccheggiando le attrezzature il pubblico italiano dimostra di non avere sufficiente maturità civile e musicale. E proprio di questa immaturità approfittano quanti si oppongono alla musica d'avanguardia, beat, pop, jazz, rock o folk che sia, per le idee che essa sottintende.
I risultati non si sono fatti attendere: l'anno scorso dall'aprile al luglio si sono tenuti a Milano i concerti dei Santana, dei Chicago, degli Humble Pie, dei Grand Funk e dei Led Zeppelin, tutti conclusisi con gravi incidenti e con l'inevitabile strascico di feriti e arrestati. Nasce spontaneo allora il confronto con Londra, New York, Los Angeles o Amburgo, dove i concerti costano proporzionalmente meno, dove si fa la fila per i biglietti, dove non si interrompono le esecuzioni, dove non si vede un poliziotto: è un confronto dal quale usciamo molto male.
Certo, Milano è oggi il punto di scontro delle tensioni sociali e delle contraddizioni che agitano l'Italia, una città inquieta, violenta, nervosa, e questo può spiegare molte cose; ma la situazione di Milano rischia di estendersi rapidamente in tutta Italia privando il nostro complessatissimo Paese degli unici complessi innocui: quelli musicali.
Sta a voi allora, ragazzi, impedire che questo accada, imporre la forza delle vostre idee nel rispetto della libertà di tutti, perché, se la musica è civiltà, chi la rinnega offende un diritto che è di tutti: il diritto di essere migliori.

IL PARERE DEL NOSTRO ESPERTO

segue da pag. 15

non era soltanto loro e che veniva direttamente dalla crisi di tutta la società.

DIRITTI CIVILI, PACIFISMO E MUSICA

Nel 1960, per la prima volta in una università americana, gli studenti, che fino ad allora erano stati abbastanza indifferenti ai problemi del Paese, avevano organizzato un sit-in a favore della popolazione di colore e avevano creato il Movimento per i diritti civili ed erano stati i vecchi spiritual negri e le ballate dei cantastorie ad accompagnare le prime manifestazioni. Da allora pacifismo, diritti civili e musica dei giovani sono andati a braccetto.

Il beat inglese era soltanto un rifacimento del rock and roll lanciato negli Stati Uniti nel corso degli anni Cinquanta, il quale a sua volta si era ispirato al rhythm and blues degli anni Trenta, con il quale nei ghetti negri delle grandi città si era commercializzato il blues, ovvero il filone più vero del jazz.

IL REVIVAL DELLA MUSICA POPOLARE

Questa la storia. Poi il termine beat è andato in disuso soprattutto grazie al revival della musica popolare, rifiorita con le voci di Bob Dylan, della Baez e poi di James Taylor, di Joni Mitchell, di Donovan anche. Si è parlato di pop e poi, con maggiore proprietà, di rock. Ma per arrivarci ci sono voluti i ritmi dei Rolling Stones, il blues bianco di John Mayal, le chitarre di Eric Clapton, di Alvin Lee e soprattutto di Jimi Hendrix, i « figli dei fiori » e i movimenti pacifisti, i fantastici sogni della Incredibile String Band, il sitar indiano di Ravi Shankar, il tuffo nel passato più recente alla ricerca delle composizioni di Edgar Varese, la scarica elettrica di quel demonio di

FOTO A DESTRA: il complesso inglese dei Beatles prima edizione; i quattro di Liverpool furono, sia pure inconsciamente, gli iniziatori di un genere musicale in aperta rottura con le tradizioni.

FOTO SOPRA: il complesso dei Santana, la cui esibizione al Palalido di Milano fu occasione di gravi incidenti, era composto da elementi di svariata provenienza. Il « capo » del gruppo, Carlos Santana, ha recentemente sciolto il complesso preferendo esibirsi da solo. La loro musica era caratterizzata da un senso ritmico di grande effetto eccitante.

FOTO A SINISTRA: ancora una fase della movimentata esibizione milanese dei Led Zeppelin.
FOTO IN ALTO: i Blod Sweat and Tears.
FOTO A DESTRA: il complesso inglese dei Rolling Stones la cui esibizione al Palalido di Milano diede il via alla catena di incidenti che coinvolsero numerosi altri complessi.

Frank Zappa e delle sue Mothers of Invention, gli spunti surreali dei Pink Floyd, i ricordi classici di pianisti come Emerson e come Elton John, gli intrugli jazzistici dei Chicago e più recentemente dei Colosseum, degli If, dei Soft Machine, degli Strawbs, fino al rock-jazz del trombettista afroamericano Miles Davis che è diventato, a un tratto, il punto d'incontro di tutte le correnti.

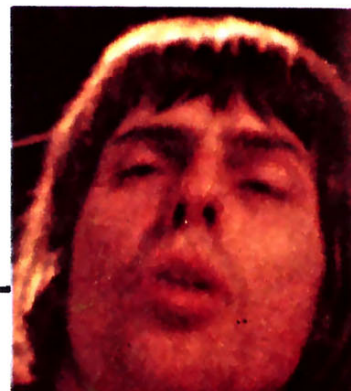
MILES DAVIS, IL POETA DELLA NUOVA MUSICA

Davis è, in questo panorama, il poeta. Mentre gli altri fanno esperimenti, cercano strade, sviluppano idee ancora confuse a cavallo fra musica e politica, lui costruisce con lucide parole sonore il grande poema di una società in fermento e dà agli altri il via per continuare.

IL GRANDE RITORNO AL JAZZ

Dai suoi complessi si staccano il chitarrista Mac Loughin, i pianisti Herbie Hancock, Chick Corea, Keith Jarret, batteristi come Tony Williams; il contatto con la grande tromba negra è determinante, provoca una catena di reazioni, spinge alla musica in una direzione sempre più nuova e sempre più vecchia al tempo stesso. Grazie a lui, insomma, il rock batte strade vergini, sia pure tornando al jazz.

Tutto sommato il ciclo della pop-music sta per esaurirsi (anche perché molti complessi nati da una particolare esigenza sociale sono diventati poi commerciali): si torna al jazz, e con il jazz ci si spinge verso un genere che in futuro sarà certo etichettato come la musica del Novecento, senza tante distinzioni. E che rimarrà a testimoniare, oltre i limiti dell'impegno sonoro, le inquietudini di questa nostra difficile epoca.

STAMPA SERA Lunedì 2 - Martedì 3 Dicembre 1968

Orrenda fine nelle foreste dell'Amazzonia

Trovato il corpo di don Calleri massacrato con sette compagni

...cadaveri (fra cui quelli di due donne) sono stati avvistati da ricognitori militari - Hanno tutti il cranio ...to a colpi d'ascia - Manca la salma di uno dei 9 membri del gruppo: potrebbe essere sfuggito alla strage

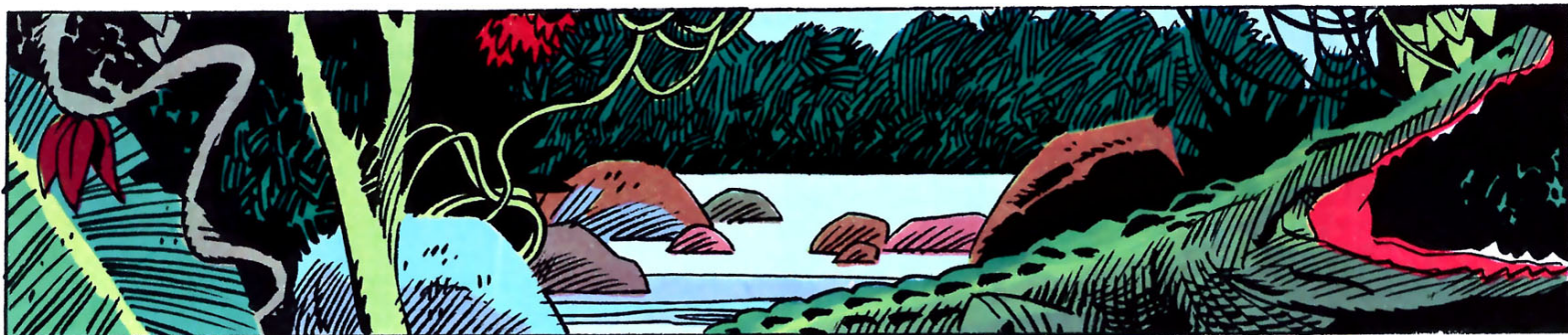
Servizio particolare a Stampa Sera

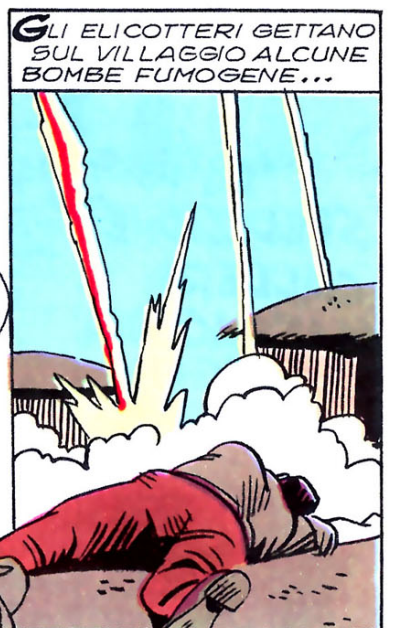
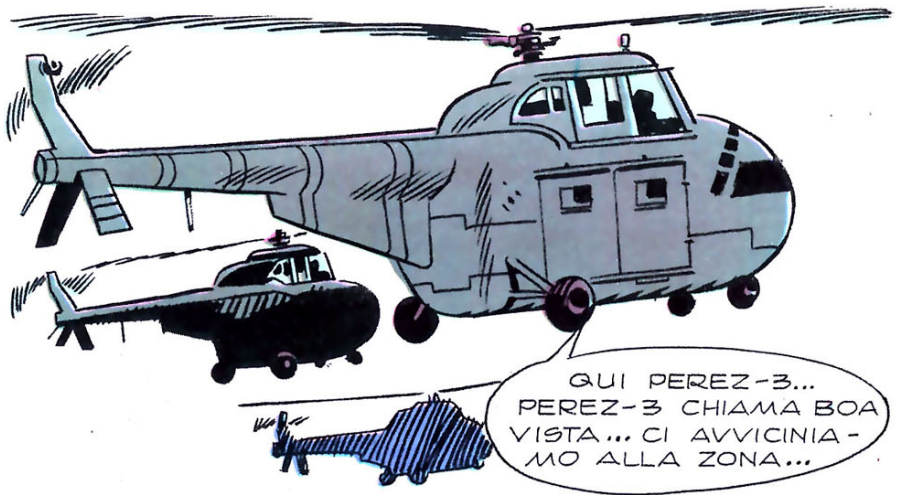
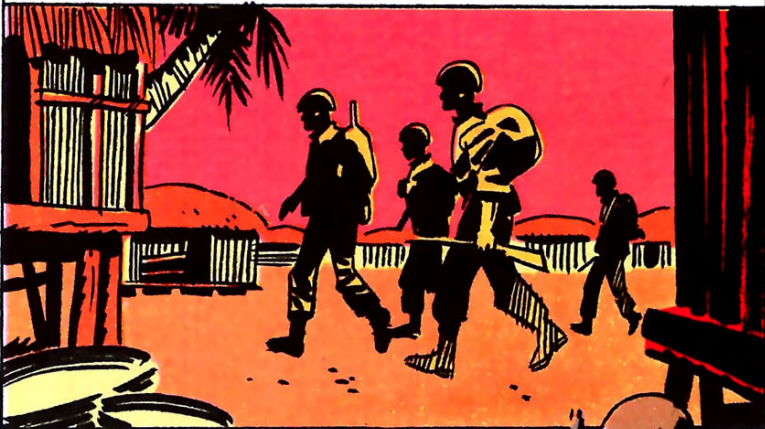
Rio de Janeiro, lunedì mattina. Una drammatica notizia rende vana ormai ogni speranza sulla sorte della spedizione amazzonica diretta dal sacerdote italiano don Giovanni Calleri, della quale mancavano notizie da circa un mese. I ricognitori dell'aviazione militare brasiliana hanno ... breve distanza dall'ultimo campo della ... due do... ...one a ca...

Dal nostro inviato nel tempo Mino Milani

STRAGE IN AMAZZONIA

Disegni di Alessandrini

FORSE IN NESSUN'ALTRA PARTE DELLA TERRA, LA NATURA MANIFESTA LA SUA PRIMORDIALE E TRAVOLGENTE FORZA COME NELLA FORESTA DEL RIO DELLE AMAZZONI. DALL'OCEANO ATLANTICO ALLE ANDE, SU UNA SUPERFICIE DI PIU' DI 3 MILIONI DI Km. QUADRATI, SI STENDE IL TRIONFANTE REGNO VEGETALE DELLA GIUNGLA...

QUI FOSCHE TRAGEDIE SI SONO COMPIUTE, ALTRE FORSE SI COMPIRANNO, PERCHE' L'UOMO BIANCO, NELLA SUA SMANIA DI CONQUISTA E DI RICCHEZZA, NON PUO' TOLLERARE D'ESSERE FERMATO DA UNA FORESTA, O DAI SUOI MISTERIOSI E FIERI ABITANTI...

SEGUE ➡

NESSUNO, TRA LE MISERE CAPANNE DEL VILLAGGIO ESPERANZA.

...MA C'È QUALCUNO DAVANTI A UNA CAPANNA...

SONO LORO. NON C'È DUBBIO.!

DIO MIO, COME SONO RIDOTTI.!

SU, RACCOGLIAMOLI.!

POCO DOPO, RECUPERATI I CADAVERI, I PARACADUTISTI TORNANO VERSO GLI ELICOTTERI...

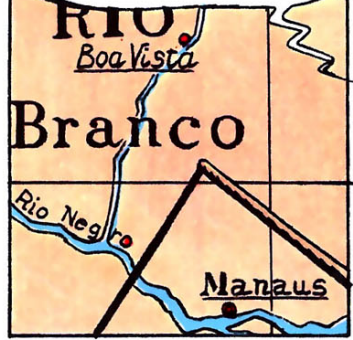
...CHE RIENTRANO POI ALLA LORO BASE DI BOA VISTA.

LA SPEDIZIONE CALLERI MASSACRATA DAGLI ATROARIS!

IL GIORNO DOPO, LE AGENZIE DI STAMPA LANCIANO LA NOTIZIA.

UNA SPEDIZIONE MASSACRATA.! L'OPINIONE PUBBLICA MONDIALE NON È ABITUATA A QUESTE NOTIZIE.! TUTTI SI CHIESERO PERCHÈ MAI UNA SPEDIZIONE SI FOSSE AVVENTURATA IN TERRITORI COSÌ PERICOLOSI; E CHI FOSSE **CALLERI**, E CHI FOSSERO I TEMIBILI **ATROARIS**. CERCHIAMO DI RICOSTRUIRE CIÒ CHE ERA ACCADUTO.

ERA ACCADUTO QUESTO, ALCUNI MESI PRIMA DEL MASSACRO...

SIGNORI, SONO LIETO DI PRESENTARVI IL PROGETTO DI CUI VI AVEVO PARLATO.

ABBIAMO PENSATO A TUTTO. SAPPIAMO BENISSIMO CHE LA ZONA E' ABITATA DA TRIBU' BELLICOSE! PENSIAMO DI INVIARE LAGGIU', PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI, UNA MISSIONE DI PACIFICAZIONE!...

"... UNA MISSIONE, CIOE', CHE CONVINCA GLI INDIOS ATROARIS, A PERMETTERE CHE SIA COSTRUITA UNA STRADA CHE ATTRAVERSI I LORO TERRITORI..."

SEGUE

TU VUOI ANDARE NEL PAESE DI ATROARIS, CERTO... MA, ATTENTO.! LORO SONO GUERRIERI.! HANNO UCCISO MOLTI BIANCHI, HANNO CAPITO CHE L'UOMO BIANCO PORTA DISTRUZIONE...

NOI PORTIAMO PACE, STAVOLTA.

GLI ATROARIS NON SI FIDANO DELLA VOSTRA PACE.! LORO HANNO POCHE DONNE. AVRANNO PAURA CHE TU VADA LÀ PER RAPIRE LE LORO DONNE.

LORO NON VOGLIONO VEDERE NE' FUCILI NE' PISTOLE. MA COME POTRAI ANDARE TRA DI LORO DISARMATO.? LORO VOGLIONO REGALI. MA COME POTRAI SAPERE QUALI SONO I REGALI CHE GRADISCONO?

PERCHE' NON VIENI CON ME, RAUL VILLENHA?

OH, NO... IO SONO TROPPO VECCHIO. TI DO UN CONSIGLIO: ATTENTO.! **TU E I TUOI AMICI RISCHIATE LA VITA!**

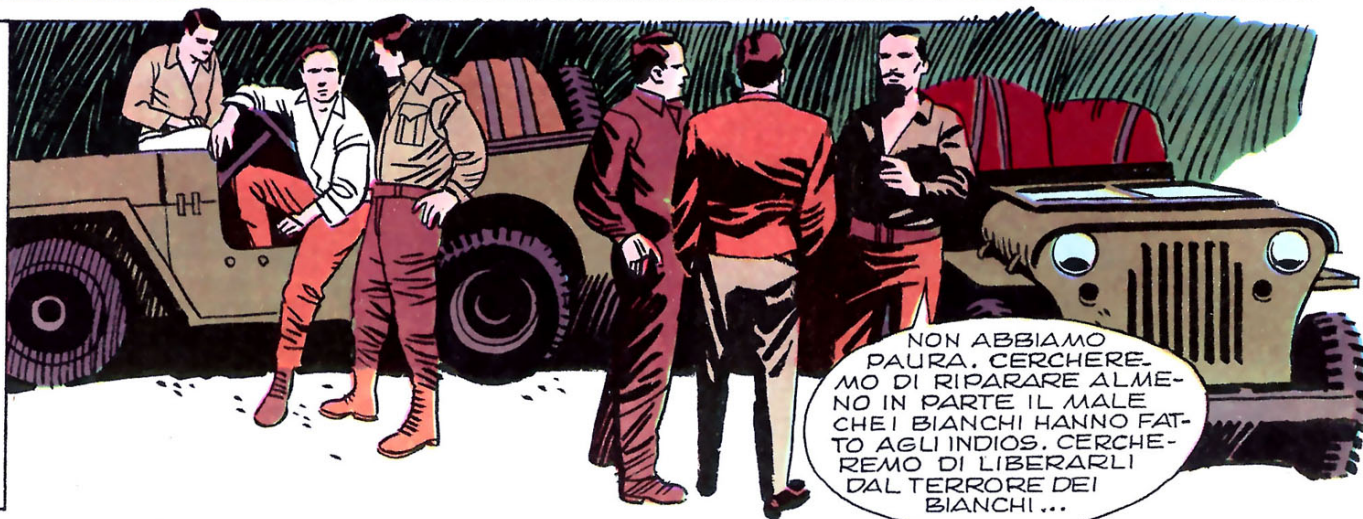
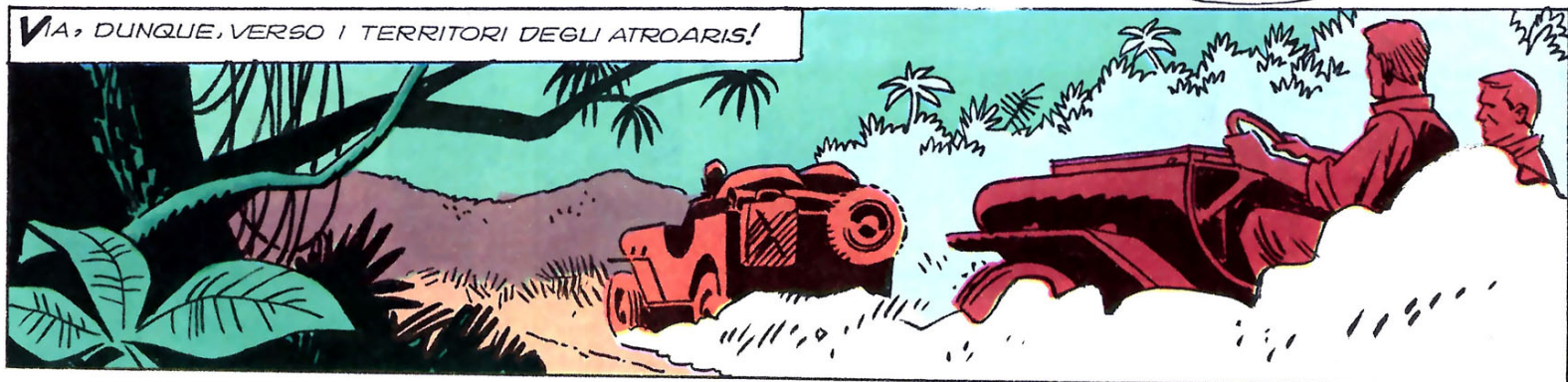
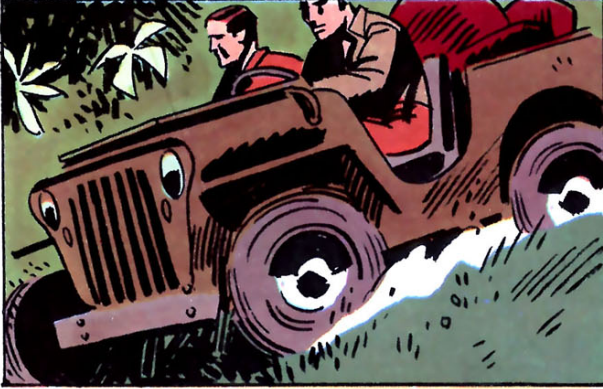
PADRE CALLERI, COMUNQUE, AVEVA ACCETTATO. E COMINCIÒ A PREPARARE LA SPEDIZIONE...

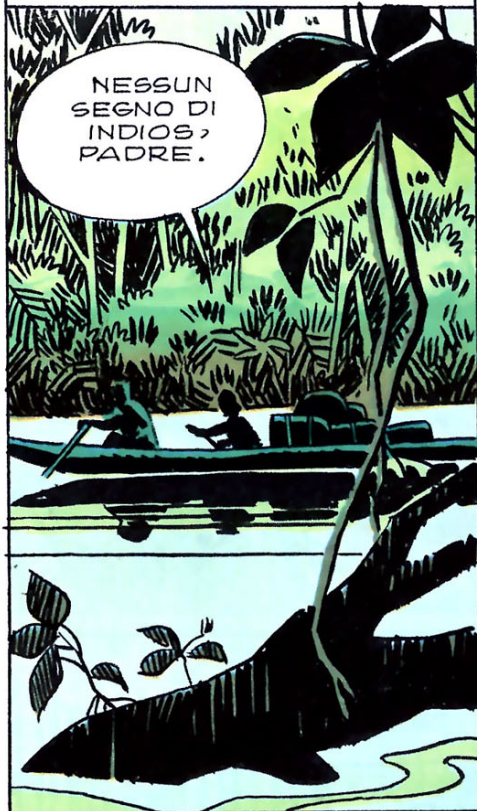
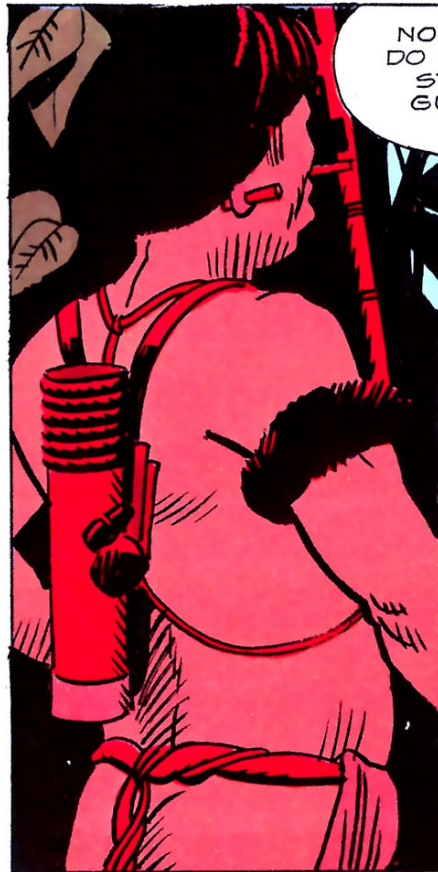
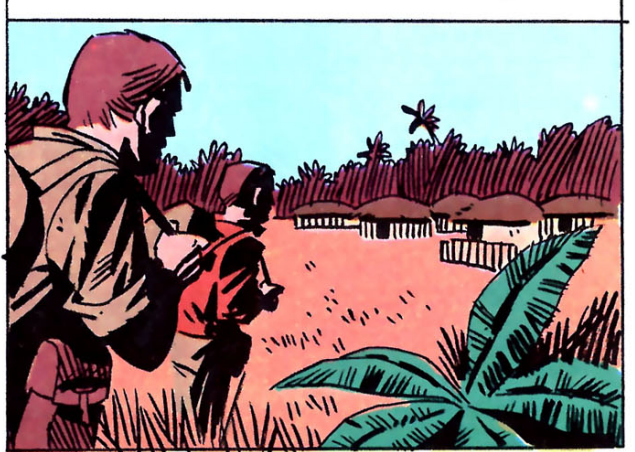
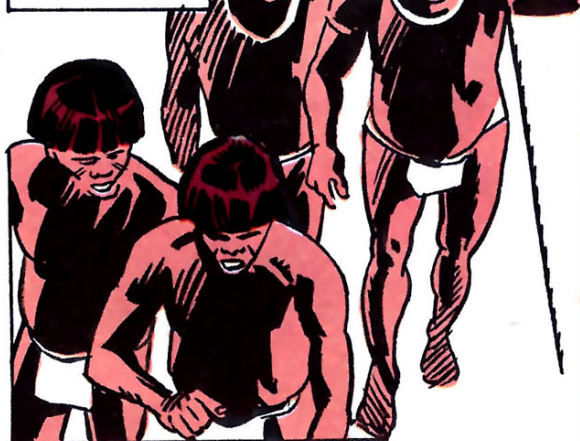
NOVE MISSIONARI LAICI ENTRARONO A FAR PARTE DELLA SPEDIZIONE...

AD ESSI SI AGGIUNSERO DUE GIOVANI MISSIONARIE...

PADRE, SAPPIAMO CHE GLI ATROARIS TEMONO CHE I BIANCHI VADANO A RAPIRE LE LORO DONNE... PER QUESTO VOGLIAMO VENIRE CON VOI.

SI'. VEDENDOCI, NON PENSERANNO CHE ANDATE LÀ PER CERCARE DI RAPIRE LE LORO MOGLI.

DOPO TRE O QUATTRO MESI, LA SPEDIZIONE FU PRONTA A PARTIRE PER LA FORESTA. PADRE CALLERI E I SUOI COMPAGNI, PUR CONSAPEVOLI DEI PERICOLI CUI ANDAVANO INCONTRO, ERANO PIENI DI FIDUCIA...

VIA, DUNQUE, VERSO I TERRITORI DEGLI ATROARIS!

...VIA VERSO IL CUORE PROFONDO E MISTERIOSO DELLA FORESTA. PER UN LUNGO TRATTO, LA SPEDIZIONE AVANZO' IN JEEP...

... POI A PIEDI...

LA MARCIA DURO' DIVERSE SETTIMANE.
NESSUN SEGNO DI INDIOS, PADRE.

NON SI VEDE NESSUNO.
NO, MA CREDO CHE CI STIANO A GUARDARE.
MA LORO, NE SON CERTO, VEDONO NOI.
QUALCHE SETTIMANA DOPO, L'INCONTRO CON GLI ATROARIS...

UN VILLAGGIO. MA E' DESERTO.!
CREDO CHE TRA UN PO' QUALCUNO SI FARA' VEDERE...
INFATTI...
PADRE, IO... HO UN PO' DI PAURA.
ANCH'IO. MA NON FACCIAMOLO VEDERE. ORA ANDRO' A PARLARE CON LORO.

E COSI' AVVENNE.

SEGUE

...QUI CALLERI. PRESO CONTATTO CON GLI ATROARIS. SIAMO IN UN VILLAGGIO CHE CHIAMANO ESPERANZA, COORDINATE 34/56 DELLA CARTA... SPERIAMO DI CONCLUDERE FELICEMENTE LA MISSIONE...

NO, NON ERA FACILE. LA SPEDIZIONE VISSE ALCUNI GIORNI DI SILENZIO E DI ANSIA NEL VILLAGGIO ESPERANZA. PADRE CALLERI CERCAVA DI SUPERARE IL MURO DI DIFFIDENZA NEL QUALE GLI ATROARIS SI ERANO RINSERRATI...

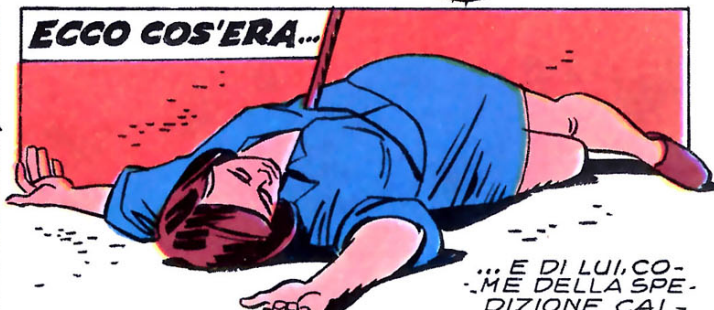
RIUSCI', SCAMBIANDO COLLANE E SPECCHI, AD OTTENERE DAGLI INDIOS ALCUNI ARCHI E QUALCHE FRECCIA...

E IL 30 OTTOBRE...

PADRE... E' SUCCESSO QUALCOSA... NON SO COSA... MA... GLI ATROARIS SEMBRANO STANCHI DI NOI...

MA CHE DITE, DE SILVA?

PADRE CALLERI USCI' DALLA CAPANNA. E ALVARO DE SILVA, RIMASTO, PENSO' CHE TRA POCO SAREBBE ACCADUTO QUALCOSA DI IRREPARABILE... LO SAPEVA, LO SENTIVA...

DE SILVA PRESE LE SUE COSE, USCI' DALLA CAPANNA, ATTRAVERSO' IL VILLAGGIO DESERTO...

ALVARO DE SILVA, PRESO DAL PANICO, FUGGI' NELLA FORESTA.

...E DI LUI, COME DELLA SPEDIZIONE CALLERI NON SI SEPPE PIU' NULLA PER UNA VENTINA DI GIORNI. IN QUELLE SELVAGGE LONTANANZE, VENTI GIORNI NON SONO MOLTI. NESSUNO A MANAUS ERA PREOCCUPATO. SI PENSAVA CHE PADRE CALLERI AVESSE LA RADIO GUASTA...

...LA VERITA' FU SCOPERTA DAGLI ELICOTTERI CHE SORVOLARONO LA GIUNGLA...

ALCUNI CADAVERI DAVANTI A UNA CAPANNA... TEMO CHE SIANO GLI UOMINI DELLA SPEDIZIONE CALLERI...

ANCORA UNA VOLTA L'UOMO PRIMITIVO HA RESPINTO QUELLO INCIVILITO. L'HA RESPINTO COME PUO': CIOE' CON LA VIOLENZA. PADRE CALLERI E I SUOI COMPAGNI SONO CADUTI PER UNA NOBILE CAUSA: PORTARE LA CIVILTA' NEL CUORE DELLA FORESTA...

...MA DOBBIAMO RICONOSCERE CHE, NELLA LORO PRIMITIVA DIFFIDENZA, GLI ATROARIS HANNO VOLUTO UNA COSA SOLA: DIFENDERE A OGNI COSTO, IL LORO DIRITTO ALLA VITA E ALLA LIBERTA'...

FINE

allegra
CASETTA ®
RAGAZZI E'
FAVOLOSA....
L. 5.000
....L'ALLEGRA CASETTA
con infinite combinazioni
di montaggio per costruzioni
in 15 triangoli da 90 cm. di lato

RAGAZZI ZOOM

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

a cura di BARTOLO PIEGGI

ISRAELE CINQUE ANNI DOPO

Il quinto anniversario della « guerra dei sei giorni » con la quale Israele dal 5 al 10 giugno del 1967 ebbe ragione dell'assedio degli Stati arabi confinanti, è stato preceduto da un tragico attentato. il 30 maggio scorso, tre terroristi giapponesi, legati a una delle tante organizzazioni di guerriglieri palestinesi, sono sbarcati all'aeroporto di Tel Aviv ed hanno sparato all'impazzata contro turisti inermi, per lo più portoricani: una trentina sono morti, circa settanta sono i feriti. Due terroristi si sono uccisi, il terzo è stato arrestato. Per lui, il padre, dal Giappone, ha chiesto la pena di morte. Questa incredibile carneficina sembrava dovesse essere l'avvio per la ripresa delle ostilità su larga scala. La data del 5 giugno è passata invece quasi inosservata, ma questa zona così tormentata del mondo continua a essere una polveriera pronta a esplodere. Vediamo perché.

Costituito come Stato indipendente nel 1948, Israele ha già fatto tre guerre con gli arabi: nel 1948, nel 1956 e nel 1967. In quest'ultimo anno, in sei giorni, occupò il Sinai e la Cisgiordania. Da allora, sono continuati gli attentati e gli scontri tra israeliani e guerriglieri. I morti da ambo le parti sono stati più di 3.000. Israele non vuole ritirarsi dai territori occupati; gli arabi reclamano a gran voce una quarta guerra. E guerra sarà se le grandi potenze che sostengono le due parti (gli Stati Uniti Israele, l'URSS i Paesi arabi) non troveranno un accordo diplomatico, l'unico valido per fare la pace.

In nero è indicato il territorio d'Israele prima della guerra del 1967; in grigio sono le zone occupate.

Assolta Angela Davis

Angela Davis, negra, 29 anni, professoressa di filosofia, imputata per complotto e omicidio, è stata assolta da una giuria di bianchi in California. Ve ne abbiamo già parlato sul n. 8 del 1972. Angela era accusata di aver fornito armi ad alcuni compagni di lotta per far evadere da un tribunale tre detenuti negri. In quell'occasione (7 agosto 1970), l'autore dell'evasione, due detenuti e un giudice erano rimasti uccisi nello scontro con la polizia.

BANDIERA SUI PANTALONI

Portare la bandiera cucita sul fondo dei pantaloncini non è reato. Lo ha deciso il giudice di Boston (USA) Levin Campbell assolvendo Valerie Goguen, di 22 anni, arrestata per questo gesto (nella foto). Che dire della sentenza? Da una parte dispiace vedere un vessillo nazionale così umiliato. Dall'altra, però, tenendo conto del fatto che le bandiere spesso hanno mascherato soltanto egoismi nazionalistici, si deve accettarla. Gli inglesi, che pure amano profondamente la loro patria ma senza formalismi, a questo proposito hanno molto da insegnare: nel loro codice non esiste il reato di vilipendio al vessillo nazionale.

Quando il professore dorme

A Herbayum, in Olanda, è scoppiata la guerra fra preside e allievi di una scuola media. Questi ultimi hanno dichiarato lo sciopero ad oltranza. Causa del contrasto è un professore di 22 anni, Trinns Riemerma. Bravissimo nell'insegnare, ha un solo difetto. Ogni tanto, mentre è in classe, si addormenta sulla cattedra. Il suo sonno è talmente profondo che i ragazzi non riescono a svegliarlo neppure scrollandolo. Dopo aver assistito a 15 « dormite » negli ultimi tre mesi, d'accordo con i genitori, gli studenti hanno deciso lo sciopero. Ma il preside non vuole sostituire il professore, che considera all'altezza del suo compito, e la guerra continua.

PERICOLO NEI BACI

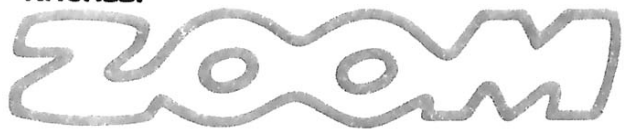
Dal giorno in cui la scienza ufficiale ha scoperto i batteri, il bacio è stato accusato di essere un veicolo di malattie. Ciò è stato riconfermato recentemente da alcuni medici tedeschi. Ora però su questa antichissima manifestazione dell'affetto umano pesa un'accusa ancora più grave. L'università del Colorado (USA) ha annunciato infatti che ogni bacio accorcia la vita di 3 minuti. Un bacio infatti provoca palpitazioni così intense che il cuore in 4 secondi fa il lavoro di 3 primi. Secondo questa teoria con 480 baci ci si accorcia la vita di un giorno, con 2.360 di una settimana e con 148.091 di un anno intero. Si può dire dunque: uomo baciato è mezzo avvisato.

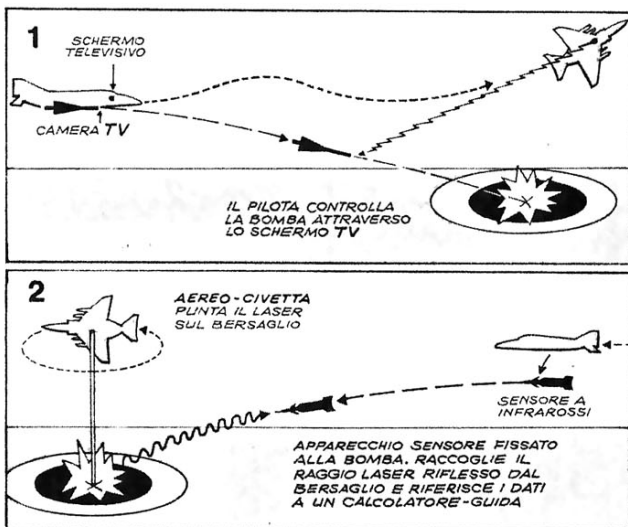
MARATONETI SCONOSCIUTI IN MESSICO

Esistono atleti che potrebbero vincere le gare di fondo alle Olimpiadi ma nessuno ha pensato finora di reclutarli. Essi fanno parte di una tribù, i pellerossa Tarahumara, insediata nella valle di Saguarachic nel Messico nord-occidentale. Recentemente, l'atleta inglese Bruce Tulloh, già campione europeo dei 5 mila metri, è andato a visitarli. Bassi e tozzi, scuri di pelle con occhi neri e gambe sottili i Tarahumara sono dei corridori nati. Arrivano perfino a fare 250 chilometri correndo senza mai fermarsi per tre giorni e due notti. La tradizione per le corse è così radicata che chi per età non gareggia più si rovina scommettendo sulle gare.

MAMME E NONNE A LEZIONE DI GIOCHI

In un mondo che ha fretta, in un mondo in cui il progresso tecnologico cammina con gli stivali delle sette leghe, anche i giocattoli e i giochi dell'infanzia si aggiornano troppo rapidamente. Per permettere alle mamme e alle nonne di essere al passo coi tempi e di stare alla pari con figli e nipoti, in Inghilterra è stato inaugurato un corso di insegnamento per adulti sui giochi moderni. Può sembrare una iniziativa bizzarra. Non lo è. Guardate, per esempio, nella foto, il nuovo giochetto da poco messo in vendita negli Stati Uniti. Grazie a speciali apparecchi, è possibile proiettare e dirigere sullo schermo televisivo partite di hockey, di ping-pong e gare di sci. Il « giocattolo » per il momento è ancora molto caro: costa ottantamila lire.

Un nuovo gioco televisivo venduto negli Stati Uniti.

DUE BOMBE CHIAMATE «FURBE»

Gli statunitensi impiegano nel Vietnam bombe teleguidate con la tv e col raggio laser. Le chiamano « furbe » e funzionano come si vede nei disegni. 1) L'immagine del bersaglio è trasmessa da una telecamera installata nel muso della bomba a un monitor posto nell'aereo e il pilota può correggere la corsa della bomba. Oppure lo fa la bomba stessa mediante un calcolatore interno. 2) Un aereo volando in cerchio sul bersaglio vi proietta un raggio laser che influenza un sensore posto nella bomba sganciata a distanza da un altro aereo.

BUONE NUOVE CATTIVE NUOVE

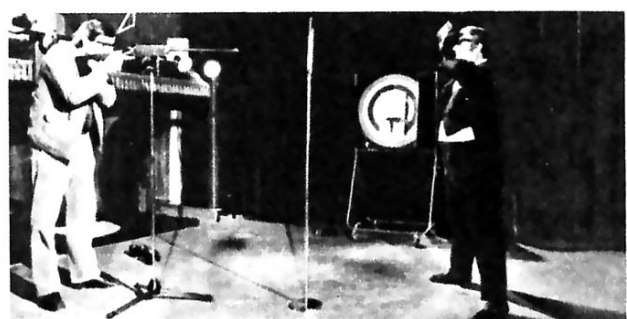
Prendendo lo spunto dal nuovo metodo adottato soprattutto dai politici di esporre ai cittadini prima le buone notizie e poi quelle cattive per attutire l'effetto delle seconde, una casa editrice americana ha pubblicato un libro, intitolato «Buone nuove, cattive nuove », in cui sono raccolte barzellette su questo argomento. Eccone una. « Nixon dice: "Cittadini ho una buona e una cattiva notizia per voi. La prima: i nostri aerei hanno smesso di bombardare il Vietnam. La seconda: gli aerei si dirigono ora su Pechino". »

LA VOLONTA' PUO' TUTTO

Volontà e coraggio vincono ogni ostacolo. Eccone tre prove. Cieca e sorda dall'infanzia, Miss Mac Brown, aiutata da un suo professore si è laureata in lettere all'università di Toronto (Canada). Liliana Kerwich invece era acrobata del Circo Togni fino a qualche tempo fa. Caduta dal trapezio e rimasta paralizzata alle gambe non ha voluto abbandonare la « tenda » e si è trasformata in clown. La studentessa negra Caroline Cooper ha « vinto », infine, la vecchiaia. A 82 anni si è laureata in storia e latino all'università di California e a settembre salirà in cattedra.

Sopra: Caroline Cooper. Sotto: Liliana Kerwich.

FERMA LA PALLOTTOLA COI DENTI

«Chi vuol spararmi in bocca?» E' la domanda che Ralf Bialla, detto il bersaglio vivente, rivolge ogni sera agli spettatori. Posto a due metri di distanza da chi spara con una carabina calibro 22, Ralf Bialla ferma la pallottola tra i denti. L'ha fatto 1.400 volte; per 7 volte lo sparatore ha sbagliato mira, ferendolo; per questo Bialla porta occhiali antipallottola. Perché nessuno dubiti, la pallottola, prima di essere sparata, è dipinta in nero. I suoi denti hanno un'anima d'acciaio. C'è il trucco? Pare di no. Ralf Bialla ha scritto nel testamento come riesce a fermare la pallottola.

Sopra: Ralf Bialla (a destra) durante la prova. Sotto: la bocca di Ralf. I suoi denti sono tutti d'acciaio.

UN MATRIMONIO PER 4 SORELLE

Quattro colpi di fulmine seguiti da quattro matrimoni hanno alleggerito la famiglia di N. J. Mitzlak di Columbus nel Nebraska, le cui figlie hanno voluto sposarsi lo stesso giorno. Ecco le spose (da sinistra): Paulette di 20 anni e Carol di 21; (da destra) Maxine di 26 e Betty di 23. I coniugi Mitzlak hanno ancora 7 figli.

Una madre vale milioni

Vi sarà capitato qualche volta di assistere a uno di quegli eterni battibecchi tra papà e mamma. Di solito finiscono così. Il primo grida: « Sono io che lavoro tutto il giorno! ». E l'altra risponde: « Perché? Io che cosa faccio? ». Già, che cosa fa una donna in casa tutto il giorno? Fa di tutto: la cuoca, la domestica, la sarta, l'educatrice, la contabile e chi più ne ha più ne metta. Secondo il professore tedesco Wolf Müller-Limroth fatica più di un muratore, di un contadino o di un guidatore di autocarri. Secondo un esperto inglese lavora circa 85 ore la settimana contro le 40 di un lavoratore normale. Se dovesse essere pagata secondo le tariffe, dice ancora l'esperto, dovrebbe guadagnare 111.000 lire la settimana o 5.770.000 l'anno. Ricordatevi di questo quando le fate arrabbiare e ditelo a papà perché se lo ricordi sempre...

Notizie in breve

Ethel e Alex - Come vi avevamo promesso, manteniamo l'impegno di raccontarvi la fine della storia d'amore tra la balena Ethel e Alex, messi insieme in un acquario statunitense. E' finita male: la timida Ethel non ha voluto saperne della corte serrata del poderoso e focoso Alex. Ora continuano a stare nella stessa piscina ma s'ignorano a vicenda.

Milionario texano - Di solito, quando si parla di milionari texani si sprecano i superlativi. Sono i più « milionari » del mondo: i più eccentrici, i più imprevedibili. Pensiamo che questi aggettivi non siano sprecati. Ecco che cosa ha fatto recentemente uno di essi. Essendo molto miope e non volendo farlo sapere, si è fatto costruire il parabrezza della sua auto, graduato come una lente, sul suo difetto della vista. Può così guidare senza essere costretto a portare gli occhiali.

Cinema per foto di famiglia

Prossimamente, al ritorno dalle vacanze, forse anche noi non racconteremo più a parenti ed amici, riuniti di volta in volta, le avventure vissute in ferie, ma in un'unica riunione faremo loro il resoconto proiettando foto e documentari. Questo nuovo tipo d'incontro è stato inaugurato a Sutton Coldfield (Inghilterra) dai proprietari del cinema locale Odeon. Essi infatti hanno deciso di noleggiare il teatro, capace di 132 posti a sedere, appunto per riunioni di carattere familiare durante le quali verranno proiettati foto e film girati da papà, mamma e figlioli. La sala è stata prenotata per primo da un uomo d'affari di Sutton rientrato da una lunga vacanza durante la quale ha girato per il mondo quasi sempre a piedi.

MORIRE SULL'OTTO VOLANTE

Una lunga, eccitante corsa, un tuffo velocissimo, poi l'impennata spentasi alla fine della salita con un drammatico rallentamento. Pochi attimi di sorpresa, poi il terrore, agghiacciante: il vagoncino di un otto volante di Londra non ce l'ha fatta ed è precipitato indietro schiantandosi contro le impalcature e coinvolgendo altri vagoncini che seguivano. Il bilancio è tragico: tre ragazzi uccisi, e quattordici feriti. Questa disgrazia è accaduta il 30 maggio scorso. Nove giorni prima un altro vagoncino era deragliato a Bayreuth in Baviera uccidendo quattro persone. Gli incidenti hanno provocato una vera e propria paura collettiva. E' davvero giustificata?

Ideati sul finire del secolo scorso, alcuni otto volanti (chiamati anche montagne russe) hanno trenini che possono raggiungere i settanta chilometri l'ora. Finora però le disgrazie erano state rarissime: lo 0,0001 per cento in un anno. Su quello di Londra, dal 1951 avevano « viaggiato » più di sette milioni di persone. Poi, purtroppo, l'imprevedibile è avvenuto e alcuni ragazzi hanno pagato con la vita il piacere momentaneo della velocità e il brivido del rischio.

L'otto volante su cui sono morti tre ragazzi inglesi.

LA BALBUZIE È VINTA

Nel 1966 i medici di Richmond (USA) dissero alla signora Collins Denny che la balbuzie di suo figlio Bill, di 5 anni, era incurabile. Oggi, dopo cinque anni, Bill invece parla correntemente. Chi ha fatto il miracolo, e non solo quello, è stato il dottor Ronald Webster dell'istituto di psicologia Hollins. Dopo avere accertato che il difetto è determinato dalla disfunzione di due muscoli, Webster ha messo a punto il suo metodo di cura impiegando anche un computer. Il balbuziente si esercita a pronunciare, allungandone il suono, una sillaba ogni due secondi, alla media di 30 al minuto. Dagli esercizi sulle vocali passa a quelli sulle consonanti indugiando sulle linguali l e r, sulle spiranti f e s, sulle difficili esplosive p e b, le gutturali c, g e k, quindi sulle parole prima brevi poi lunghe, con una media da 100 fino a 130 al minuto. Il computer, che ha memorizzato i suoni perfetti, rimprovera l'allievo quando sbaglia la pronuncia aiutandolo a correggere il difetto, lo loda invece quando è esatta.

PANDA-PLASTICOMANIA

Panda-plasticomania: è un brutto vocabolo nuovo ma chiarisce sinteticamente il successo di due manie collettive, nate e cresciute negli Stati Uniti e approdate ora in Europa. La prima: dopo l'arrivo in America dei due panda (animali della famiglia degli orsi) regalati dai cinesi a Nixon i negozi sono stati invasi da giocattoli, libri, poster, bambole (nella foto sopra) ispirati a queste bestie. La seconda: dopo l'esposizione in un museo californiano di leggerissimi oggetti di plastica, a forma di sacco, di tubo e di fiore, è scoppiata la mania di andare in giro infilati in questi strani oggetti (sotto).

TRE INVENZIONI CURIOSE

La prima, giapponese, è una speciale vasca a forma d'uovo in cui si viene lavati automaticamente con acqua calda, massaggiati con palline di plastica e asciugati in pochi minuti con raggi infrarossi. Costa 4.000.000 di lire. La seconda, americana, è un tappo con chiusura a combinazione numerica per evitare che i bambini possano aprire le bottiglie che contengono liquidi velenosi. La terza, inglese, è un tagliatore automatico per uova à la coque. Con quest'ultimo aggeggio, dice la pubblicità, non si sbaglia un colpo.

a cura di GIUSEPPE ZANINI

I GIORNI DELLA DROGA

Oggi la tentazione della droga rappresenta un tale pericolo anche per i giovanissimi che ci sentiamo in dovere di segnalarvi un libro-documento agghiacciante nella sua crudezza. Se vi interessano solo i romanzi e i libri di avventure lasciatelo perdere; ma se incominciate a porvi certi problemi, certi interrogativi, leggete: « Alice: i giorni della droga » (Feltrinelli, L. 1.600). E' il diario autentico di una ragazzina invischiata nel mondo dei drogati, da cui non sa più togliersi.

UNA STORIA DI CONTESTAZIONE

Le Monnier, nella sua collana di narrativa contemporanea « Gli Ottanta », presenta un bel racconto di Irene Hunt ambientato nell'America degli anni Trenta, al tempo della grande crisi economica. « Non c'è promessa nel vento » (L. 2.000) è la storia di uno dei 200.000 ragazzi che nel 1932 vagavano di Stato in Stato senza una meta dormendo nei treni e vivendo di espedienti, in attesa di trovar lavoro.

PER I LUNGHI MERIGGI ESTIVI

Con l'inizio dell'estate Mondadori lancia la nuova collana « Oscar Ragazzi », formata di volumi dedicati ai giovani che amano veramente la lettura: niente illustrazioni, veste editoriale semplice, ma contenuto ricco di avventura. Gli argomenti sono molto vari, vanno dallo spionaggio alla fantascienza, dai viaggi in terre lontane alle avventure nella soffitta di casa. Ogni volume costa dalle 500 alle 600 lire. Nella foto, la copertina del primo volume.

IL NOSTRO GIUDIZIO SU...

Autore e titolo	Editore e prezzo	Genere	Giudizio
P. Caleffi: **Si fa presto a dire fame**	Mursia L. 1.500	Docum.	✿✿✿✿
S. Fleischman: **Un maggiordomo nel Far West**	Mondadori L. 600	Romanzo	✿✿✿
W. Price: **Verso il nido dell'anaconda**	Mondadori L. 600	Romanzo	✿✿✿
W. H. Armstrong: **Sounder, una storia dell'America negra**	Le Monnier L. 2.000	Narrat.	✿✿✿
M. A. Baudouy **Mistero a Carnac**	SEI L. 1.500	Romanzo	✿✿

✿✿✿✿ ottimo ✿✿✿ buono ✿✿ discreto ✿ sufficiente

ZOOM FLASH

- Sempre i soliti! Prima ti mettono sotto, poi ti danno un brodino!

IL JOLLY SI DIVERTE

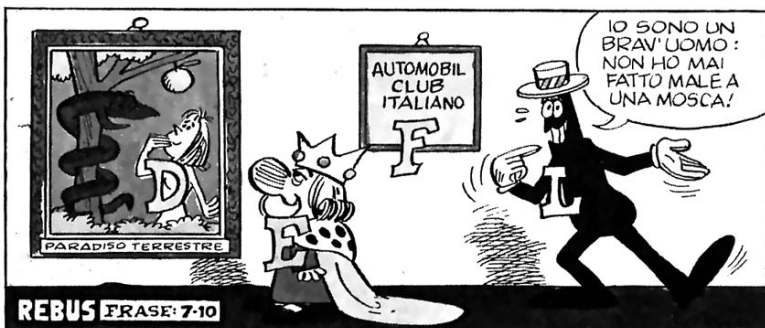
A cura di CARLO PERONI

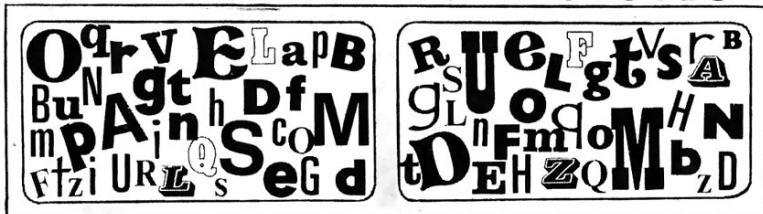
CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. E' alla fine di una corsa - **5.** Sigla di Sondrio - **7.** Iniziali dei nomi della Vanoni e di Toffolo - **8.** Paese la cui capitale è Luang Prabang - **9.** Risultati di addizioni - **11.** Esso in inglese - **12.** Recuperare ciò che si era smarrito - **14.** Di forma ovale.

VERTICALI: 1. Grotta - **2.** Frantumato - **3.** Allegri - **4.** Frutto dell'olivo - **5.** Serata mondana - **6.** Lo è il proprietario dell'osteria - **10.** Lodare a metà - **13.** Sigla di Alessandria.

ANAGRAMMA - frase: 3·3·7

Questo è il titolo anagrammato di una famosa trasmissione radiofonica. Quale?

REBUS FRASE: 7-10

IL PERSONAGGIO NASCOSTO

Rintracciando le lettere del riquadro di sinistra che mancano in quello di destra otterrete il nome di un noto personaggio del Corriere dei Ragazzi.

I cartelli misteriosi

Sapete trovare il sistema per decifrare questi cartelli?

soluzioni

CRUCIVERBA. Orizzontali: 1. Arrivo - **5.** So - **7.** OL - **8.** Laos - **9.** Totali - **11.** It - **12.** Trovare - **13.** Ovoidale. **Verticali: 1.** Antro - **2.** Rotto - **3.** Ilare - **4.** Oliva - **5.** Soirée - **6.** Oste - **10.** Lod - **13.** Al.

ANAGRAMMA: Per voi giovani.

REBUS: Eva D E re F ACI L mente = Evadere facilmente.

IL PERSONAGGIO NASCOSTO: Le lettere mancanti sono C.I.P.: Cip.

I CARTELLI MISTERIOSI: Capovolgere la pagina, coprire la metà inferiore dei cartelli, si leggerà: MILANO TORINO NAPOLI.

CONTRO IL DILAGARE DELLA MALAVITA INTERNAZIONALE CONTRO IL CRIMINE SI ALZA LA BANDIERA DELLA

SQUADRA SPECIALE

DA QUESTO NUMERO UNA NUOVA SERIE POLIZIESCA SULLE IMPRESE DEI COMPONENTI LA SQUADRA SPECIALE COMANDATA DAL MISTERIOSO ZENITH: PERCY BLANDFORD L'INGLESE, ERIK GUSTAVSSON IL NORVEGESE, LE BLAIREAU IL FRANCESE E SIMON DE BOER L'OLANDESE.

RITRATTO DI MORTE

Disegni di BRECCIA

TUTTO COMINCIÒ IN UN TRANQUILLO POMERIGGIO DI DOMENICA ALLA GALLERIA DI BELLE ARTI AD AMSTERDAM, DOVE IL FAMOSO PITTORE SUDAMERICANO SANCHO LOPEZ TENEVA UN'ESPOSIZIONE...
the amsterdam gallery of fin

ANCHE QUESTA SCULTURA E' UN VOSTRO LAVORO, SIGNOR LOPEZ? AFFASCINANTE... VERAMENTE AFFASCINANTE!
GRAZIE, MADAME... SONO LUSINGATO!

UN PO' IN DISPARTE DAL GRUPPO DEGLI AMATORI D'ARTE DUE UOMINI: L'INGLESE PERCY BLANDFORD E L'OLANDESE SIMON DE BOER...
QUELLO ALLORA È LOPEZ. NON SAREBBE IL MOMENTO DI METTERCI IN CONTATTO CON LUI?
PAZIENZA, AMICO! ASPETTEREMO QUANDO SARÀ SOLO, PER PRESENTARCI...

COME AGENTI PRINCIPALI DELLA SQUADRA SPECIALE DEL WEST EUROPEAN INTELLIGENCE, PERCY E SIMON AVEVANO ORDINI PRECISI...
IL CAPO VUOLE PARLARE A LOPEZ. IL NOSTRO INCARICO È DI SCORTARLO FINO AL Q.G..
ALLORA NON HO PIÙ FRETTA, VECCHIO MIO! INOLTRE... DIPINTI COME **QUESTI** SONO PIUTTOSTO DI MIO GUSTO. MO-O-LTO ATTRAENTE! CHI È?

UNA RAGAZZA CHIAMATA ESTARITA MARTINEZ. È STATA MODELLA DI SANCHO PER MOLTO TEMPO...
MMM! ARRIVEDERCI, BELLA! CHI LO SA... FORSE UN GIORNO CI INCONTREREMO ANCORA...

SI DIRESSERO ALTROVE, QUANDO IMPROVVISAMENTE...
CLIK!
SSSSST!

BAROOMPA
YEEAAGH!
GIUUUGH!

LENTAMENTE L'ECO DELL'ESPLOSIONE SI SPENSE E...
UN... UN FORO NEL MURO! UNO SPIRAGLIO DIETRO AL RITRATTO DELLA RAGAZZA CON UNA FIALA DI NITROGLICERINA NASCOSTA DENTRO. COSA...?
CREEEAKKK!

BLANDFORD ANCORA STUPITO E STORDITO RIMASE IN ATTESA FINO A QUANDO, IMPROVVISAMENTE...
SI DIRIGE DRITTO A SANCHO LOPEZ!

RAPIDAMENTE L'UOMO CON LA MASCHERA VOLTÒ IL PITTORE SULLA SCHIENA...
STA... STA PRENDENDO QUALCOSA DALLA TASCA INTERNA. **UN DIARIO!**

SEGUE ➡

POI UN COLTELLO LAMPEGGIA IN ARIA... MA L'UOMO NON PUO' COLPIRE DEVE DIFENDERSI...
OH, NO, VECCHIO MIO, NON FATELO.. QUESTO NON E' PERMESSO!
CHE DIAVOLO...?

SCUSATE I MIEI MODI, MA PENSO SIA TEMPO CHE VOI ED IO FACCIAMO UNA CHIACCHIERATINA. PRENDETE QUESTO!
GNNNG!

FRENETICAMENTE LA FIGURA MASCHERATA PRENDE IL BASTONE DI PERCY CHE SERVIVA COME SPADA, E...
THAK

POCHI SECONDI DOPO...
CHE PAZZO! SI LANCIA DRITTO DALLA FINESTRA PROPRIO ORA CHE DOVEVAMO FARE DUE CHIACCHIERE...

KH
RASH
CHINKLE
TINGLE!!

OH, DICO, FURBO LUI! UN CAMION CON UN SOFFICE TETTO DI PLASTICA PARCHEGGIATO PROPRIO QUI SOTTO. TUTTA QUESTA OPERAZIONE E' STATA PROGETTATA ALLA PERFEZIONE...
WHUMPF!!

PERCY RIENTRA NELLA GALLERIA DISTRUTTA, SIMON DE BOER HA APPENA RIPRESO I SENSI...
COSA... COSA E' ACCADUTO, PERCY? L'ESPLOSIONE...
E' STATO UN ATTACCO DELIBERATO CONTRO SANCHO LOPEZ. HO APPENA AVUTO UN INCONTRO PIUTTOSTO MOVIMENTATO CON UN FIGURO CHE AVEVA LA FACCIA COPERTA DA UNA MASCHERA ANTIGAS...

LOPEZ E GLI ALTRI... SONO ANCORA VIVI?
SÌ! MA CON SANCHO QUI, E' PERICOLOSO...

SIMON, VECCHIO MIO, TUTTO QUESTO DEVE ESSERE COLLEGATO AL FATTO CHE IL Q.G. DESIDERAVA VEDERE LOPEZ.
SÌ... E NOI ABBIAMO SCIUPATO TUTTO COME DEI DILETTANTI! PERCY, HO L'ORRIBILE PRESENTIMENTO CHE IL CAPO NON SARÀ TROPPO SODDISFATTO!

DUE ORE PIÙ TARDI, DOPO AVER PORTATO I FERITI IN SALVO ALL'OSPEDALE, PERCY E SIMON SI DIRESSERO VERSO UN CANALE NELLA PARTE INDUSTRIALE DI AMSTERDAM.
ECCO LÀ LA LANCIA CON LA BANDIERA CHE SVENTOLA IN ALTO, AMICO!
SÌ... IL CAPO OVVIAMENTE CI ASPETTA!

UNA GHIGLIOTTINA SORMONTATA DA UNA COLOMBA! ERA IL SIMBOLO UFFICIALE DELLA WEST EUROPEAN INTELLIGENCE...

...ED IL SEGNO CHE ALL'INTERNO IL CAPO DELLA SQUADRA SPECIALE STAVA ASPETTANDOLI. L'UOMO MISTERIOSO, CONOSCIUTO SOLO COME... ZENITH!
HO SENTITO COSA È ACCADUTO QUESTO POMERIGGIO E NON ACCETTO SCUSE PER NON AVER PORTATO QUI LOPEZ.
NON ABBIAMO SCUSE, SIGNORE, TRANNE CHE CI HANNO COLTI COMPLETAMENTE DI SORPRESA. COSA C'È DIETRO A TUTTO QUESTO?

ZENITH PREME UN BOTTONE E UNA PARETE SCIVOLA RIVELANDO UNO SCHERMO TELEVISIVO NASCOSTO...
SANCHO LOPEZ È STATO UNO DEI NOSTRI INCARICATI NEL SUD AMERICA PER MOLTI ANNI. COME SAPETE, EGLI È CITTADINO DELLO STATO DI ROSARDOBA...

"...SEI MESI FA VI FU UNA RIVOLUZIONE ED IL GOVERNO LEGALE VENNE SOSTITUITO DA UNA DITTATURA..."

LO SCIENZIATO MANUEL CASTILLA STAVA LAVORANDO PER IL GOVERNO, QUANDO QUESTO VENNE ROVESCIATO...
PER GIOVE, NE HO SENTITO PARLARE! NON AVEVA INVENTATO UNA SPECIE DI NUOVO ESPLOSIVO CHE POTEVA VENIR REGOLATO DAI RAGGI DEL SOLE?

"...UNA SOSTANZA CHE ESPOSTA AL SOLE PUO' SVILUPPARE UNA FORZA ESPLOSIVA DIECI VOLTE SUPERIORE A QUELLA DELLA DINAMITE."

NELLE MANI DI UN DITTATORE AVIDO DI POTERE, QUELL'INVENZIONE POTREBBE ESSERE USATA PER SOLLEVARE LA RIVOLUZIONE IN TUTTO IL SUD AMERICA!
MMM... UN PENSIERO SINISTRO, LO AMMETTO! MA COSA È ACCADUTO ALLA FORMULA E A CASTILLA?

SANCHO LOPEZ HA FATTO IN MODO DI FARLO USCIRE DAL PAESE PORTANDOLO QUI, IN EUROPA, COPERTO DALLA SUA ESPOSIZIONE D'ARTE...
ALLORA DOV'È ADESSO?

L'INDIRIZZO DEL NASCONDIGLIO DI CASTILLA ERA SCRITTO IN CODICE IN UN DIARIO DI LOPEZ. LO STESSO DIARIO CHE È STATO RUBATO DAGLI AGENTI DI ROSARDOBA QUEST'OGGI!
MIO DIO! ALLORA SENZA LOPEZ E SENZA DIARIO NON POTREMO MAI TROVARE CASTILLA!

SEGUE ➡

LE COSE NON SONO COSÌ NERE COME SEMBRANO. DECIFRARE UN CODICE RICHIEDE TEMPO, E GLI AGENTI DI ROSARDOBA VORRANNO LAVORARE IN QUALCHE POSTO, DOVE SANNO DI NON ESSERE DISTURBATI...
E VI È UN POSTO SOLO DOVE SONO DIPLOMATICAMENTE IMMUNI... L'AMBASCIATA DI ROSARDOBA QUI AD AMSTERDAM! ZENITH, VECCHIO MIO, LO AVEVO DETTO IO CHE QUESTA DOVEVA ESSERE UNA NOTTE PER IL NOSTRO AMICO "LESTO DI MANO"... LE BLAIREAU...

...UNA CHIAMATA DI EMERGENZA A PARIGI, E QUATTRO ORE DOPO UN UOMO PICCOLO DALLA FACCIA MAGRA AVANZAVA FURTIVAMENTE VERSO I GIARDINI DELL'AMBASCIATA DI ROSARDOBA AD AMSTERDAM...
BON! NESSUNA GUARDIA IN VISTA! DEVO MUOVERMI RAPIDAMENTE!

EX SCASSINATORE, DIVENTATO POI ACROBATA, LE BLAIREAU, IL "TASSO", ERA IL RAPPRESENTANTE FRANCESE DELLA SQUADRA SPECIALE UN UOMO MISTERIOSO... UNA CREATURA DELLA NOTTE!
BAH, QUESTO È DAVVERO UNO STRANO INCARICO! PENETRARE NON VISTO NELL'AMBASCIATA... LOCALIZZARE LA STANZA DOVE SI DECIFRA IL CODICE E RUBARE, UN DIARIO.

COME UN FANTASMA SI AFFRETTA VERSO LA CASA IMMERSA NEL SILENZIO...
ENTRERÒ DA QUELLA FINESTRA. I DISCHI ADESIVI MI AIUTERANNO A SCALARE QUESTO MURO...

AIUTANDOSI CON I CUSCINETTI DI GOMMA, IL "TASSO" RIESCE A RAGGIUNGERE IL PRIMO PIANO.
SACRE BLEU! UNA GUARDIA ARMATA... CON UN CANE! AVRANNO A CHE FARE CON ME!

CON LA RAPIDITÀ DI UN GATTO EGLI ENTRA FURTIVAMENTE DALLA FINESTRA E COLPISCE.
ED ORA IL CANE! MA RAPIDAMENTE... QUEI DENTI SONO TAGLIENTI COME RASOI!
THUNNK!
GNNNG!

GRAOWRR!
FSSSSSH!
IL... IL GAS CHE STORDISCE. QUESTA FIALA DOVREBBE AGIRE SUGLI ANIMALI IN TRE SECONDI. SPERIAMO SIA VERO!

CON LA LINGUA PENZOLANTE IL CANE ALSAZIANO SI ACCASCIA... E LE BLAIREAU SI DIRIGE AD UNA GRIGLIA DI VENTILAZIONE...
SECONDO LA PIANTA DELL'EDIFICIO QUESTO CONDOTTO PORTA DIRETTAMENTE A UN'ALA LATERALE... E AD UNA STANZA CHE SI RITIENE VENGA USATA SOLO CON LA MASSIMA SEGRETEZZA.

COSÌ... SE È VERO, LO SCOPRIRÒ PRESTO!

DIECI MINUTI DOPO...
AH, AH... AVEVO RAGIONE! È LA STANZA DOVE SI DECIFRA IL CODICE!
BENE, LO AVETE GIÀ SCOPERTO?

SÌ, PENSO. TUTTO CORRISPONDE. DATE UNA OCCHIATA ANCHE VOI...
INCREDIBILE! NON AVREI MAI CREDUTO CHE CASTILLA FOSSE NASCOSTO LÌ!
ORA TOCCA A ME! REGISTRARE L'INFORMAZIONE ED ANDAR VIA PRIMA CHE SAPPIANO CHE SONO QUI...

LE BLAIREAU METTE A FUOCO E FA SCATTARE RAPIDAMENTE LA MACCHINA. MA...
COS'È QUESTO RUMORE?...
È UN PO' DI SPORCO DAL TUBO DI VENTILAZIONE. MA C'È QUALCUNO LASSÙ!

UN INTRUSO, PER GIOVE! SUONATE L'ALLARME!
ACCIDENTI! DEVO MUOVERMI, E PRESTO!
¡BANG!
KR-R-AK!
ZIP
GIUSTO. LO METTEREMO IN TRAPPOLA ALL'ALTRA ESTREMITÀ DEL CONDOTTO!

CON LA VELOCITÀ DI UN SERPENTE TORNA AL CORRIDOIO, MA...
ECCOLO! ABBATTETELO...
MI SPIACE, MESSIEURS, MA SONO ANCORA TROPPO GIOVANE PER MORIRE!

DIETRO UN ANGOLO LE BLAIREAU VEDE UNA FINESTRA APERTA... E SENZA ESITARE, SI LANCIA!
IL PAZZO! SI È GETTATO A CAPOFITTO!
GMMMMMPFFF!

MA...
ALLEZ... OOOOP!
AVETE VISTO? HA FATTO UN SALTO MORTALE DAL RAMO COME UNA SCIMMIA NELLA GIUNGLA!!

RIDACCHIANDO IL PICCOLO FRANCESE SUPERA CON UN BALZO LA RINGHIERA, E...
BENISSIMO, VECCHIO MIO! SALITE QUI SOPRA, PRESTO!
CON PIACERE, M'SIEUR BLANDFORD!

QUALCHE SECONDO DOPO LA MACCHINA STAVA CORRENDO AL SICURO NELLA NOTTE...
BENE, COSA È ACCADUTO? CAPISCO CHE SIETE STATO SCOPERTO...
SÌ, MA NON PRIMA DI AVER PRESO ALCUNE FOTOGRAFIE. SE SAREMO FORTUNATI CI POTRANNO DIRE TUTTO QUELLO CHE VOGLIAMO SAPERE.

ALL'ALBA, NELLA LANCIA DI ZENITH, GLI UOMINI DELLA SQUADRA SPECIALE ATTENDONO DI VEDERE LE FOTO STAMPATE...
ECCELLENTE "TASSO" QUESTA RAGAZZA TIENE IL MESSAGGIO DECIFRATO!
ASPETTATE! DATEMI QUELLA FOTOGRAFIA, CAPO...

LA MANO DI PERCY INDICA ECCITATA...
QUESTA RAGAZZA, SIMON, È QUELLA DEL QUADRO, CHE HO VISTO ALL'ESPOSIZIONE. LA MODELLA DI LOPEZ... ESTARITA MARTINEZ!

LEI SAPEVA CHE SANCHO AVREBBE FATTO USCIRE CASTILLA DAL PAESE. È UN'AGENTE DI ROSARDOBA!
SÌ... SOLTANTO NON SAPEVA DOVE ERA NASCOSTO LO SCIENZIATO. È PER QUESTO CHE RUBÒ IL DIARIO...

E QUESTA È LA RISPOSTA DECIFRATA... "LUNAR ROCK"! SIGNIFICA QUALCHE COSA PER VOI, PERCY?
SÌ, "LUNAR ROCK" ERA IL NOME DATO AD UNA DELLE SCULTURE ALL'ESPOSIZIONE DI LOPEZ...
LUNAR ROCK

SEGUE

RICORDATE? UN BRONZO ASTRATTO... PIUTTOSTO GRANDE?...
SÌ. ABBASTANZA GRANDE DA ESSER CAVO ED ABBASTANZA GRANDE DA NASCONDERE UN UOMO. UN UOMO COME MANUEL CASTILLA!

MIO DIO, È COSÌ! TORNATE ALLA GALLERIA VOI TRE E SEQUESTRATE QUELLA SCULTURA PRIMA CHE ARRIVINO QUELLI DI ROSARDOBA! MUOVETEVI!
OUI, M' SIEUR... SIAMO GIÀ IN CAMMINO!

IN MACCHINA CI VOLLE MENO DI MEZZ'ORA. MA QUANDO GIUNSERO LÀ...
IL BRONZO SI TROVAVA PROPRIO QUI. È SCOMPARSO!
TIENS! ALLORA SIAMO IN RITARDO...

VOI, MON AMI! SAPETE COSA È ACCADUTO ALLA SCULTURA METALLICA? QUALCUNO È VENUTO A PRENDERLA?
SÌ... MENO DI TRE ORE FA. DUE UOMINI ED UNA DONNA L'HANNO CARICATA SOPRA UN FURGONE DI MOBILI. HO SENTITO CHE UNO DI LORO DICEVA CHE DOVEVANO AFFRETTARSI PER RAGGIUNGERE ANVERSA ENTRO MEZZOGIORNO...

ANVERSA! L'ALTA MAREA È A MEZZOGIORNO E SE QUEI MASCALZONI HANNO UNA NAVE CHE LI ASPETTA...
ESATTAMENTE... SI ALLONTANERANNO LIBERI, VECCHIO MIO! C'È SOLO UNA COSA DA FARE. METTERSI A CONTATTO CON GUSTAV, E CERCARE DI FERMARLI!

BUONA IDEA! EGLI STA PROVANDO UN NUOVO INCROCIATORE A MOTORE CONTROLLATO ELETTRONICAMENTE AL LARGO DELLA COSTA OLANDESE, VERO?
SÌ! LO RAGGIUNGERÒ SULLA LUNGHEZZA D'ONDA DI EMERGENZA V.H.F. E GLI DARÒ TUTTI I DETTAGLI.

E FU COSÌ CHE GUSTAV ERIKSSON, ESPERTO ELETTRONICO NORVEGESE E QUARTO MEMBRO DELLA SQUADRA SPECIALE ENTRÒ IN AZIONE IN UNA DISPERATA CORSA CONTRO IL TEMPO...
...E QUESTA È TUTTA LA STORIA, GUSTAV, VECCHIO AMICO! COMBINEREMO PER AVERE UN ELICOTTERO DA ZENITH PER VENIRVI AD INCONTRARE AI DOCKS DI ANVERSA. POTETE ESSER LÀ PER MEZZOGIORNO?
PER LE 11 E MEZZA SE SPINGO QUESTA BARCA AL LIMITE. UNA VOLTA LÀ, CONTROLLERÒ TUTTE LE PARTENZE PER IL SUD AMERICA.

COSÌ, DA NORD A EST, I QUATTRO AGENTI SI AVVICINANO PER LA CACCIA. GIOCANDO PER LA POSTA PIÙ ALTA POSSIBILE, LA VITA DI UN UOMO!

ERANO LE DODICI E UN QUARTO QUANDO PERCY, SIMON E LE BLAIREAU RIUSCIRONO AD ATTERRARE VICINO AI DOCKS DI ANVERSA.
IL TEMPO È CONTRO DI NOI, MES AMIS. COME SIETE D'ACCORDO CON GUSTAV?
DOVREBBE ESSERE ARRIVATO VENTI MINUTI FA... DOVEVA CONTROLLARE IL BATTELLO CON LE AUTORITÀ DEL PORTO, E POI VENIRE AD INCONTRARCI AL MOLO 12 DOVE È ORMEGGIATA LA SUA IMBARAZIONE.

POCO DOPO...
ECCO CHE ARRIVA! CHE NOTIZIE, GUSTAV? AVETE SCOPERTO QUALCOSA?
SÌ. UN PANFILO PRIVATO DI ROSARDOBA È STATO ANCORATO QUI PER UNA SETTIMANA. È PARTITO CON LA MAREA DI MEZZOGIORNO CON TRE PASSEGGERI ED UNA CASSA CHE CONTENEVA UNA SCULTURA!

SOLO UNA SCULTURA...!! SE QUEL PANFILO NAVIGA FUORI DELLE ACQUE TERRITORIALI NON POTREMO FERMARLO!
QUESTA BARCA VA COME UN SOGNO, PERCY, ABBIATE FIDUCIA AMICO... LI ACCIUFFEREMO ANCORA!

I QUATTRO DELLA SQUADRA SPECIALE FILARONO VERSO IL MARE APERTO E FINALMENTE
LA NAVE "ORINOCO"... ECCOLA LÀ!
TEMO MOLTO DI AVERE UNA SORPRESA! ... DEVE PENSARE CHE SAPPIAMO ANCHE NOI DOVE È NASCOSTO ASTILLA!

INTANTO A BORDO DEL PANFILO IN FUGA...
QUATTRO UOMINI, SEÑORITA. SONO QUELLI DI CUI MI AVETE PARLATO?
SÌ, TRE DI LORO ALMENO LI RICONOSCO. APRITE IL FUOCO, CAPITANO, È LA NOSTRA UNICA SPERANZA!

BOOM
QUALCHE SECONDO DOPO, DA UN CANNONE MONTATO VICINO ALLA POPPA...

HANNO SPARATO UN PO' TROPPO VICINO PER I MIEI GUSTI, AMICO! NON PENSAVO CHE QUELLA VECCHIA CARCASSA FOSSE ARMATA!
NEMMENO IO! STATE PRONTO... TENTERÒ DI ABBORDARLI DI PRUA CI DEVONO ESSERE DUE SCALE DI CORDA APPESE SOPRA BABORDO.

CON PERFETTA MANOVRA IL NORVEGESE SI PORTÒ DI FIANCO AL PANFILO...
ORA... SALTO!
UMMFF! NON MI SONO MAI PIACIUTI ESERCIZI VIOLENTI COME QUESTO!
CLUNK!

...MA TUTTO È PER UNA BUONA CAUSA, SUPPONGO!
THWK!
GRAAAGH!

MENTRE GLI ALTRI METTEVANO K.O. IL RESTO DELL'EQUIPAGGIO...
FERMA, SIGNORINA!
NON È ANCOR DETTA L'ULTIMA PAROLA!

...IL "TASSO" CORSE SUL PONTE!
MANUEL CASTILLA È NELLA STIVA CHIUSO DENTRO LA STATUA, E SE I RIVOLUZIONARI DI ROSARDOBA NON POTRANNO AVERE IL SUO SEGRETO.. NESSUN ALTRO POTRÀ AVERLO!
NO... NO!

SEGUE ➡

TENTANDO IL TUTTO PER TUTTO, IL "TASSO" LANCIA UNA BARRA DI FERRO...
GNNNG!!
BAROOMMB

SIAMO ARRIVATI TROPPO TARDI, MON AMI! LAGGIÙ C'È UN INFERNO! CASTILLA NON HA AVUTO LA POSSIBILITÀ DI SALVARSI...
LA STATUA FORSE LO HA PROTETTO DALL'ESPLOSIONE DELLA BOMBA, VECCHIO MIO... ORA VADO A DARE UN'OCCHIATA!

PERCY TENTA DI RAGGIUNGERE LA STIVA, TRA IL FUMO E LE FIAMME...
ECCO LA CASSA! HO FORSE ANCORA DUE MINUTI NON UN SECONDO DI PIÙ...
K-R-R-AK

MENTRE LA CASSA VENIVA FORZATA GLI OCCHI ACUTI DI PERCY VIDERO UNA SERIE DI PICCOLISSIMI SFIATATOI NEL BRONZO... POI, PREMUTO UN POMO DI METALLO...
KL-L-L-IK!!
GRAZIE AL CIELO... UN PANNELLO SEGRETO!

SPERO SCUSERETE... MA... DOTTOR CASTILLA, SUPPONGO!
SÌ, SÌ! SONO STATO QUI DENTRO PER PARECCHIO TEMPO ASPETTANDO DI RAGGIUNGERE L'EUROPA. COSA... COSA È ACCADUTO?

PURTROPPO È UNA LUNGHISSIMA STORIA, SEÑOR CASTILLA, MA BASTA DIRE CHE SIETE FINALMENTE IN MANI AMICHE...

LAGGIÙ È LA COSTA DEL BELGIO. D'ORA POI, LA VOSTRA INVENZIONE SARÀ USATA SOLO PER SCOPI DI PACE NEL MONDO
QUESTO È TUTTO QUELLO CHE VOLEVO. PER ME ORA È FINITO L'INCUBO...

ERA FINITO PER TUTTI LORO, MA CI VOLLE MOLTO TEMPO PRIMA CHE GLI UOMINI DELLA SQUADRA SPECIALE DIMENTICASSERO UN CERTO QUADRO DELLA GALLERIA D'ARTE DI AMSTERDAM...
...ERA IL QUADRO DELLA BELLEZZA CHE NASCONDEVA IL MALE. UN RITRATTO... DI MORTE!..
FINE

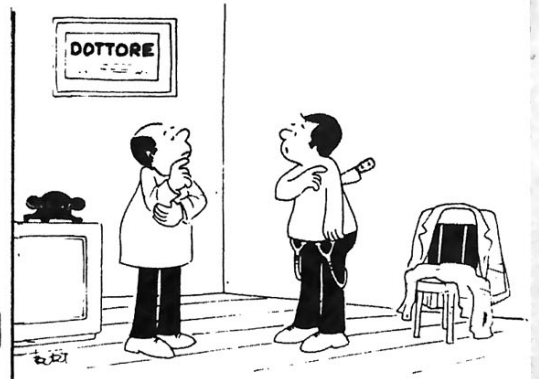
la palestra delle vignette

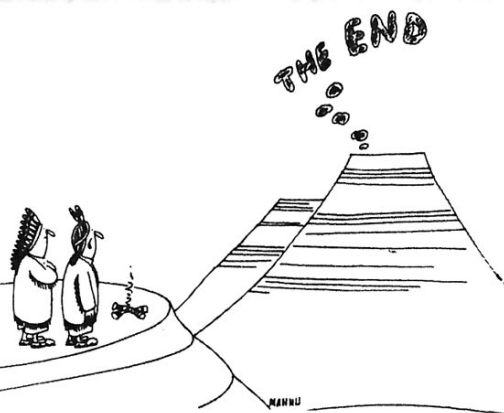
— Dev'essere per me...

— Ha fama di essere la ditta più veloce della città.

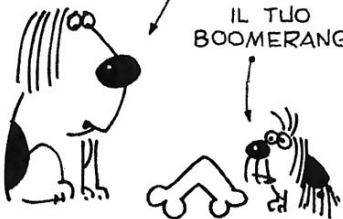
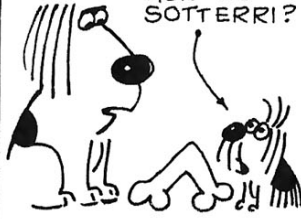
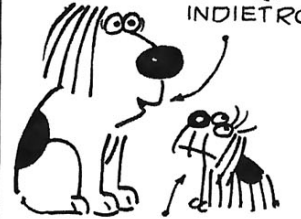
— Il mio romanzo sta avendo un successo strepitoso... Ne ho già vendute quattro copie!

— Vattene, ti ho detto! Sono il direttore generale della società per la protezione degli animali!

— E io ti dico che ci stiamo muovendo!

— ...E questo dolorino alla schiena, dottore, è una cosa grave?

— Su, non aver paura, si tocca!

— Penna Rossa lavorava in una industria cinematografica.

— Papà, è inutile, mi stai facendo perdere tempo...

UNA ZAMPA AD OGNI ANGOLO

Peter Maddocks

IL PERICOLO E' IL SUO MESTIERE

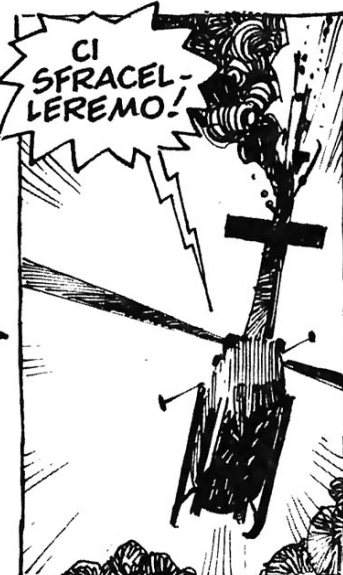
Sì. State guardando dalla parte giusta, non si tratta d'una fotografia rovesciata. Quello che è rovesciato, qui, è il mondo. Roba da capogiro, certo: ma non per il comandante Vittorio Sanseverino. Per lui, il cielo sotto i piedi, i tuffi vertiginosi, le velocità al limite della resistenza umana sono cose di tutti i giorni, o quasi; l'aria è il suo elemento, il campo del suo lavoro. Egli è, infatti, il capo collaudatore della FIAT-Aviazione: gli tocca provare, in volo, una quantità d'aerei, per studiarne le caratteristiche. Un lavoro rischioso, certo. Tempo fa, il comandante Sanseverino stava volando con un bisonico F-104S, quando un'avaria bloccò il motore. A 300 metri di quota, a 1100 km all'ora, aveva solo pochi istanti per scegliere, per decidere: dopo un fulmineo e vano tentativo di salvare l'apparecchio, il comandante si fece « sparar fuori »: azionò cioè il seggiolino eiettabile Martin-Baker e si salvò con il paracadute: « Già, ho sentito la sberla dell'impatto », dice sorridendo. E aggiunge, calmo, d'avere perduto, nel catapultamento, 3 centimetri di statura... e d'avere guadagnato l'iscrizione al Club dei 3000, cioè dei piloti che debbono la vita al seggiolino Martin-Baker. Niente di speciale, insomma, per Sanseverino: solo un banale incidente sul lavoro...

Foto Angelo Cozzi

DIMENTICARE IL VIETNAM

Testo di PIER CARPI – Disegni di TOPPI

LA GUERRA È TERRIBILE NON SOLO PERCHÈ TRAVOLGE I POPOLI, DISTRUGGE LE VITE UMANE, MA ANCHE PERCHÈ FERISCE ED ALTERA LE COSCIENZE. QUESTA È L'AMARA STORIA D'UN UOMO DEI NOSTRI GIORNI, SOPRAVVISSUTO A UNA GUERRA CRUDELE, EPPURE VITTIMA DELLA GUERRA STESSA...

WRRRROOOOMMM

SONO MORTI... TUTTI MORTI, MIO DIO...

SONO SOLO... NON SENTO PIU' LA GAMBA E LA SPALLA SANGUINA. SONO DESTINATO A MORIRE IN QUESTA GIUNGLA.

L'UOMO AVANZA A FATICA, MA ALL'IMPROVVISO LA VISTA GLI SI ANNEBBIA, CROLLA PRIVO DI SENSI...

IL GIORNO DOPO...
GUARDATE LAGGIU', E' UNO DEI NOSTRI.
PRESTO, DEVE ESSERE UNO SCAMPATO AL DISASTRO DELL'ELICOTTERO.

RICHARD McCOY, SEI TU, DIAVOLO. L'HAI SCAMPATA BELLA.
SONO... SONO ANCORA VIVO?

NIENTE DI GRAVE, STA' TRANQUILLO, MA QUANTO BASTA PER FARTI TORNARE A CASA TUA, A PROVO, NELL'UTAH. PER TE LA GUERRA E' FINITA, RICHARD.

E COSI', INFATTI. RICHARD TORNA A CASA DALLA SUA FAMIGLIA...
LA PRESSIONE NORDVIETNAMITA E VIETCONG NON MOLLA. LA BASE STATUNITENSE DI HUE...

SEGUE ➡

...LA CONTRAEREA SUDVIETNAMITA HA ABBATTUTO OGGI...
BASTA... BASTA!
CLIC

NON E' PIU' LUI, IL MIO RICHARD. NON RIESCE A DIMENTICARE LE ATROCITA' CHE HA VISTO...
VADO AL BAR, HO BISOGNO DI DISTRARMI.

EHI, RICHARD, SEI TORNATO, FINALMENTE, LASCIA CHE TI OFFRA DA BERE.
SALVE, ROBERT.
AR

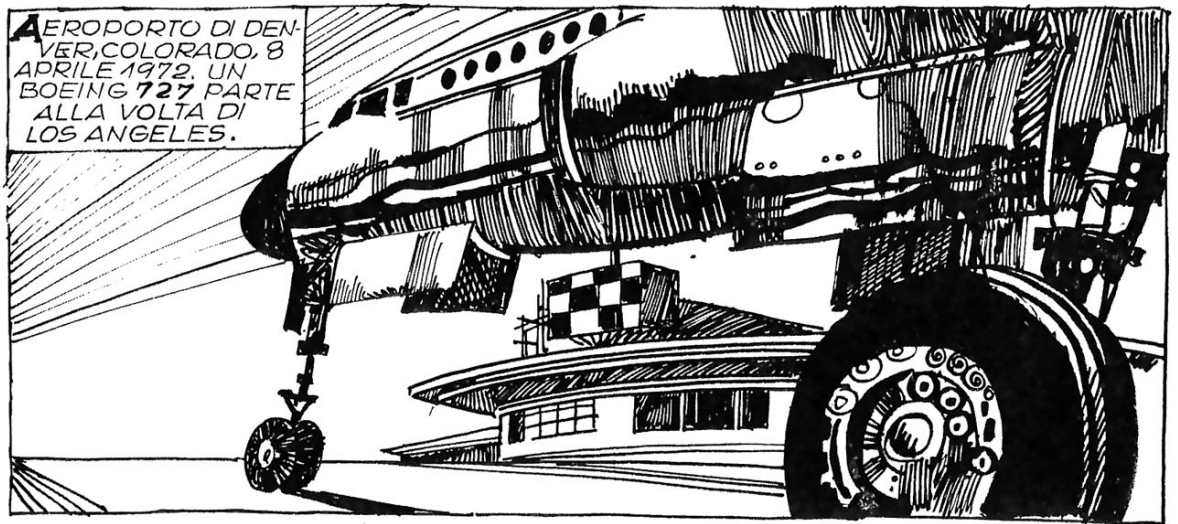
TU SEI SEMPRE UGUALE COME AI TEMPI DEL LICEO, ROBERT.
TU SEMBRI CAMBIATO. INVECE. E' STATA LA GUERRA, VERO?

ALLA SALUTE... HAI TROVATO UN LAVORO?
NON L'HO ANCORA CERCATO. MA, NON E' FACILE INSERIRSI NELLA SOCIETA' DOPO CERTE ESPERIENZE.
...IL DIROTTATORE, DOPO ESSERSI FATTO CONSEGNARE 200 MILA DOLLARI, SI E' LANCIATO DAL BOEING 727 CON IL PARACADUTE...

...LA POLIZIA STA CERCANDO L'UOMO NOTO COME D.B. COOPER. MA SI TRATTERA' INDUBBIAMENTE DI UN NOME FALSO...
UN BEL COLPO DAVVERO.
PD

SONO SICURO CHE NON LO PRENDERANNO. POTREI FARE COME LUI E RISOLVERE COSI' TUTTI I MIEI PROBLEMI...

STAI SCHERZANDO, VERO, RICHARD?
MA CERTO, ROBERT, CERTO. NON HO DIMENTICATO CHE SEI UN PIEDIPIATTI... GRAZIE PER LA BIRRA E A PRESTO.

HO RISCHIATO LA PELLE MILLE VOLTE, NEL VIETNAM. DIROTTANDO UN AEREO RISCHIEREI SOLO IL CARCERE. SI', CERTO, PUO' ESSERE UNA SOLUZIONE... E COI SOLDI RIUSCIREI A DIMENTICARE IL VIETNAM E LE COSE ORRIBILI CHE HO VISTO.

AEROPORTO DI DENVER, COLORADO, 8 APRILE 1972. UN BOEING 727 PARTE ALLA VOLTA DI LOS ANGELES.

CON LA PARRUCCA E I BAFFI NESSUNO PUO' IDENTIFICARMI... E' IL MOMENTO DI ENTRARE IN AZIONE.

NON ABBIA PAURA, NON VOGLIO FARLE DEL MALE. DEVE SOLTANTO CONSEGNARE QUESTO AL COMANDANTE PILOTA.

UN DIROTTATORE, DIO MIO... HA ANCHE DELLE BOMBE A MANO. SPERIAMO CHE I PASSEGGERI NON SI FACCIANO PRENDERE DAL PANICO.

E' PER LEI, COMANDANTE... MI HA INCARICATO DI CONSEGNARLO UN PASSEGGERO, MINACCIANDOMI CON LA PISTOLA.
RESTI CALMO.

E' UN DIROTTAMENTO. VUOLE CHE ANDIAMO A SAN FRANCISCO E CHIEDE 500 MILA DOLLARI E QUATTRO PARACADUTE. IN CAMBIO CONSENTIRA' LO SBARCO DEI PASSEGGERI E DELLE MERCI. DOBBIAMO AVVERTIRE LA TORRE DI CONTROLLO.

QUI VOLO AZ-999... CHIEDIAMO L'AUTORIZZAZIONE A DIRIGERCI SU SAN FRANCISCO, ABBIAMO UN DIROTTATORE A BORDO.
AEROPORTO DI SAN FRANCISCO...
GARANTISCE L'INCOLUMITA' DEI PASSEGGERI E DELLE MERCI, MA VUOLE 500 MILA DOLLARI E QUATTRO PARACADUTE.

SEGUE ➡

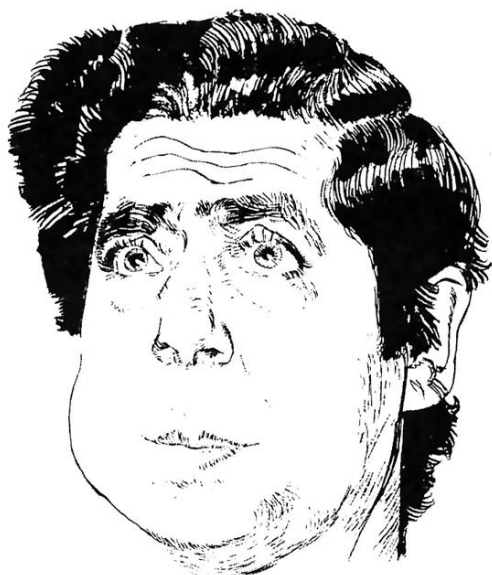
SEGUITO DAI DUE CACCIA, CHE DEBBONO RESTARE ALLA DISTANZA NECESSARIA PER NON FARSI NOTARE DAL DIROTTATORE.

CENTRALE DI POLIZIA DI PROVO...
IL DIROTTATORE SI NASCONDE A PROVO. L'FBI STA CERCANDO...E RIUSCIRA' A PESCARLO. HANNO NASCOSTO DEI PICCOLI RICETRASMITTENTI NEI SUOI PARACADUTE.
VOI PERLUSTRATE LE STRADE, AUMENTATE LE PATTUGLIE. FERMATE OGNI TIPO SOSPETTO.
PD
E' STATO RICHARD. L'HA DETTO E L'HA FATTO. MI SPIACE PER LUI.
NO PARKING
POLICE
CIAO, DOLLY... E' IN CASA, RICHARD?
NO, E' ANDATO A SAN FRANCISCO, MA LO ASPETTO DA UN MOMENTO ALL'ALTRO. ENTRA.
L'FBI SEGUE LE TRACCE.
ECCO LAGGIU' IL PARACADUTE... GLI APPARECCHI RICETRASMITTENTI CI HANNO PORTATO SUBITO SULLA STRADA GIUSTA.
CIAO, CARA, HO FATTO BUONI AFFARI A SAN FRANCISCO.
CIAO, RICHARD. C'E' ROBERT CHE VUOLE PARLARTI.
E VA BENE ROBERT, HAI VINTO. PORTAMI VIA...
NON DOVEVI FARLO, RICHARD, PROPRIO NO...
PORTAMI DOVE VUOI, IN QUALUNQUE POSTO. PURCHE' LA' RIESCA A DIMENTICARE IL VIETNAM.

FINE

Dal mio album segreto
CORRADO

«Mio fratello Riccardo era il regista della mia prima trasmissione radiofonica di successo: "Rosso e nero". Dopo il felice debutto gli telefonai piangendo per dirgli:

CUOR

« Sono l'anti-Mike Bongiorno, l'anti-personaggio, l'anti-presentatore: dicono tutti che sono l' "anti" per eccellenza... ditemi voi che cosa sono! Già il mestiere che faccio, sorriso fisso, cravattino, cerone a chili, non è che mi spinga al buonumore. Per di più ci si mettono anche in casa mia: moglie, madre, figlio non sanno fare altro che rilevare soltanto i miei difetti: "Per un pelo non facevi una delle tue solite papere"... "Lo smoking non era stato stirato bene!" e via di questo passo. Spero che voi del "Corriere dei Ragazzi", ai quali apro con tutto il cuore il mio album segreto, siate un po' più benevoli dei miei parenti. »

LA CARTA D'IDENTITA'

- Corrado Mantoni nasce a Roma il 2 agosto 1924. Papà è assicuratore e ha una tipografia, mamma Olga è maestra.
- Ha un fratello, Riccardo, regista radiofonico: lavorano spesso in tandem.
- A vent'anni interrompe gli studi universitari di legge, e debutta alla radio come presentatore di « Radio Naja ».
- Il primo successo, sempre alla radio, è « Rosso e nero », con Mario Carotenuto: il C.C. (Corrado-Carotenuto) sfondò.
- Nel '61 la TV lo lancia in « Controcanale ». Seguono « L'amico del giaguaro », « La trottola », fino alle due « Canzonissima » ('70-'71) con Raffaella Carrà.

IERI

« Guardate che fisico (a destra): ho due anni, faccio il domatore di un barboncino. Sotto un "triste" ricordo scolastico. »

ECCO COSA MI SUCCEDE QUANDO "FISCHIANO" ALLA "**CORRIDA**".

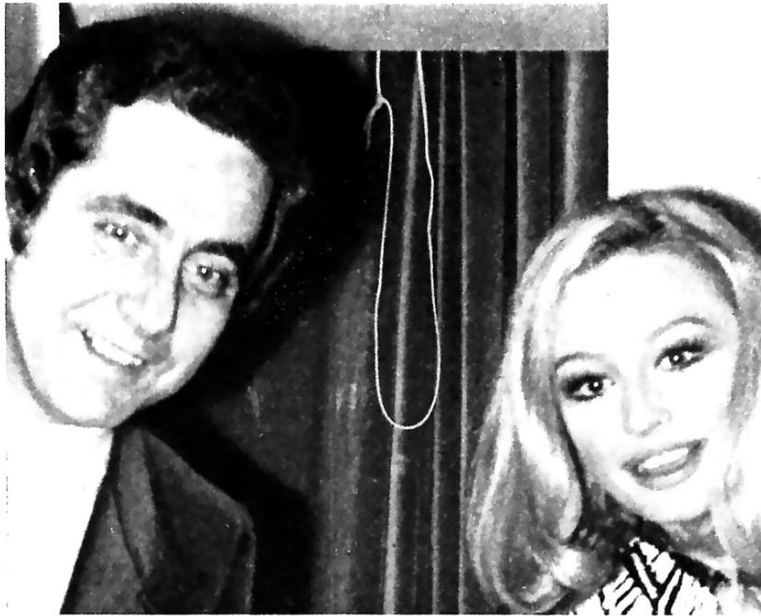
« A sinistra, a 19 anni, mentre mi avvio (notare l'aria spensierata, allegra) all'università di Roma, per uno dei miei tragici esami. Qui sopra, nel '48, quando facevo l'annunciatore di canzonette alla radio: ...un quasi disk-jockey! »

Servizio di PAOLO MOSCA - Disegni di ALDO DI GENNARO

"GRAZIE RICCARDO, DI LEONE"

…da allora facciamo "coppia fissa". In Rai sanno che portiamo fortuna: con noi combinano sempre affari d'oro.»

OGGI

« Proprio vero che per arrivare al successo di "Canzonissima" (qui a destra sono con Raffaella Carrà, mia buona "spalla"... sto scherzando, naturalmente) ho dovuto sudare sette camicie. Guardate qui sotto, nel '64, nella trasmissione " L'amico del giaguaro ", come mi avevano fatto vestire. Più che del giaguaro sembro un "amico del toro". Comunque la mia "Corrida" la combatto ancora oggi alla radio... »

« Casa, dolce casa: anche se mi chiamano "paperofilo" (amante delle "papere"), eccomi (sopra), con mia moglie Luciana (la conobbi nel '38), e mio figlio Roberto. »

« Eccomi (sopra) "conteso" tra Marisa Del Frate e Sandra Mondaini, nel '65, nella trasmissione del sabato sera "La trottola". Nonostante le "proposte" di Marisa e Sandra (sto scherzando naturalmente...) ho trovato il tempo (sotto) di dedicarmi a giochi a quiz anche per voi ragazzi: sono folle... ma papà! »

« Qui sono a Saint-Vincent, con Gabriella Farinon e Paolo Villaggio: l'unico presentatore-attore-autore che anche a piedi nudi (osservare, prego) mi sia simpatico. »

LE STELLE
TUTTAMUSICA TV

A cura di
GIGI SPERONI

I CANTANTI

NOTIZIA — COMMENTO — GIUDIZIO

Stavolta rispondo a richiesta. Voglio dire che questa pagina vuole soddisfare la maggioranza degli amici che hanno scritto chiedendo notizie sui loro big. E cioè: su Mia Martini, i Bee Gees (quante lettere ragazzi!) e... sorpresa finale Raymond Vincent, che si sta veramente imponendo anche da noi. Cominciamo allora con Mia Martini, nata a Bagnara Calabra nel 1947, residente a Roma con un... cane, già nota come Mimì Berté e diva del pop dopo aver vinto il festival d'avanguardia di Viareggio nel 1971.

Mia Martini, 25 anni, pop-diva, calabrese, vive a Roma.

Mia ha fatto furore anche all'ultimo festival d'avanguardia di Roma. Il suo nuovo pezzo è « Piccolo uomo », gettonatissimo nei juke-box di tutta Italia. Che dice Mia del successo? « Mi fa piacere anche se non l'ho cercato. Io ho solo tentato di dire nelle canzoni quello che penso. » Programmi futuri? « Serate e serate per stare a contatto coi giovani. »

Giudizio: ★★

Dicevo che moltissimi amici m'hanno chiesto di parlare dei loro adorati Bee Gees. Effettivamente è l'anno di questi quattro ragazzi inglesi, specialmente grazie a « My World » da tempo a Hit Parade. (Comunque i Gees in Inghilterra sono considerati delle mummie, li hanno inquadrati tra i complessi melodici da mettere in naftalina!) I Gees, cioè i Brothers Gibb (fratelli Gibb), sono, oltre a Geoff Bridgeford che suona la batteria, i tre fratelli Barry, Maurice e Robin, il primo nato nel 1947 e gli altri due, gemelli, nati nel 1949. « To love somebody » fu il loro clamoroso successo. Suonano insieme da quindici anni!

Maurice Gibb (con la moglie). E' uno dei Bee Gees.

I Bee Gees l'anno scorso s'erano sciolti per colpa di Robin che s'era messo in testa di fare il solista. Poi hanno deciso di tornare insieme. Per amore dell'arte? Nient'affatto! « Per amore dei soldi! » hanno ammesso i fratelli Gibb. Infatti, da soli non guadagnavano più una lira, mentre, insieme, si sono arricchiti più dei Beatles.

Giudizio: ★★

Raymond Vincent è il nome nuovo entrato di prepotenza tra i preferiti dei giovani grazie al suo LP « Metronomics » che rappresenta una nuova tendenza: un quartetto a corde classico in un'orchestra pop. Ma Raymond non è l'ultimo arrivato: è stato il capogruppo dei « Wallace Collection » e il creatore delle loro canzoni più belle (« Daydream », « Serenade », « Fly me to the earth » a Hit Parade anche da noi). In tutto tre milioni e mezzo di dischi venduti! Raymond è stato definito da « Salud Les Copains » il miglior musicista europeo pop classico ».

Raymond Vincent, il successore di Burt Bacharach.

Lo strumento di Vincent è il violino che suona con sbalorditiva sicurezza: non per nulla cominciò a studiarlo a 7 anni e ha da allora collezionato coppe in tutto il mondo. Nato in Belgio 25 anni fa Raymond è considerato il successore di Burt Bacharach e sta preparando un gruppo musicale per fare delle tournée, e venire anche in Italia.

Giudizio:

GIUDIZIO: ★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

OROSCOPO

Valido dal 25 giugno all'1 luglio

Cancro

I nati nella settimana dal 25 giugno all'1 luglio sono sotto il segno del Cancro. Avranno precoce desiderio di affermare la loro personalità; e troveranno sempre il modo di servirsi degli altri. Occorrerà aiutarli a inserirsi nel mondo.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Hai preso un atteggiamento sbagliato e rischi di perdere una simpatia sincera. **Vacanze:** Molti progetti stanno per realizzarsi. **Fortuna:** Non le concedi tregua. **Salute:** Tendi ad esagerare con gli sport troppo violenti.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Confronta i tuoi ricordi, e troverai la spiegazione di un atteggiamento. **Vacanze:** Riceverai preziose informazioni, non le sottovalutare. **Fortuna:** E' vicina, silenziosamente. **Salute:** Dormi di più, sarai meno nervoso.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Rischi troppo con certe amicizie, e non è neppure una dimostrazione di forza di carattere. **Vacanze:** Forse non avrai quelle che sognavi, ma troverai imprevisti eccezionali. **Fortuna:** E' vicina. **Salute:** Gran forma.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Mantieni desto l'interesse di quella certa persona senza giochetti controproducenti. **Vacanze:** Non esagerare con l'attivismo, hai bisogno di un certo periodo di distensione. **Fortuna:** Chiamala, verrà. **Salute:** Buona.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Rinuncia agli effetti appariscenti, cerca quello che desideri veramente. **Vacanze:** Riuscirai presto ad ingranare con una compagnia simpatica. **Fortuna:** Sta volentieri con te. **Salute:** Non esagerare, hai parecchio tempo davanti a te.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Cerca di essere più sincero con la persona che ti piace tanto. **Vacanze:** Finirà una preoccupazione che ti rendeva inquieto e ti assillava. **Fortuna:** Spesso le rendi la vita difficile. **Salute:** Procedi con molta precauzione.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Sei generoso, ma poi dubiti di te e dell'interesse di una certa persona: sii più coerente. **Vacanze:** Comincia un periodo incredibile che ti entusiasmerà. **Fortuna:** Ti controlla sempre. **Salute:** Controllo dal dentista.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Non tormentarti al pensiero di una separazione: avverrà qualcosa di importante. **Vacanze:** Distribuisci i tuoi interessi in vari campi. **Fortuna:** Ti aiuterà a dissipare un equivoco: **Salute:** Devi fare più vita all'aria aperta.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: A volte sei in cielo, a volte sprofondi nelle tenebre: rafforza il tuo carattere. **Vacanze:** Armati di pazienza se qualcosa non funziona subito bene. **Fortuna:** Non te ne accorgi, ma è sempre lì. **Salute:** Piena forma!

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Hai molti progetti con la persona che ti interessa, ma i tuoi come la pensano? **Vacanze:** Cominciano i problemi, meglio affrontarli subito. **Fortuna:** Qualche volta chiedi troppo. **Salute:** Ti sentirai in perfetta forma.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Lettere in arrivo, ti porteranno le notizie che sospiri da tempo. **Vacanze:** Non precipitare le cose, le otterrai solo con un poco di diplomazia. **Fortuna:** Continua ad assisterti. **Salute:** Sei affaticato: non tirare la corda.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Un piccolo sacrificio al tuo orgoglio, e tutto riprenderà senza intoppi. **Vacanze:** Rifletti prima di accettare una compagnia che alla fine potrebbe annoiarti. **Fortuna:** Va e viene come le pare. **Salute:** Riposa di più.

A cura di LIA CANTONI

RAGAZZI SPORT

A cura di GIGI BOCCACINI

CICLISMO: SIA

UN BELGA E TANTI SPAGNOLI

Merckx ha vinto soffrendo: gli spagnoli sono stati dei duri rivali.

Un bel Giro d'Italia, proprio nulla da obiettare, una corsa divertente, che, una volta tanto e contrariamente alle previsioni della vigilia, non è stata soffocata dallo strapotere di quello che è forse il più grande campione mai espresso dal ciclismo mondiale. Ha vinto Merckx, si merita gli applausi riservati agli atleti di razza eccelsa, specie se si pensa che la sua squadra, nonostante le apparenze, nella sostanza si è rivelata piuttosto debole. Ma il fuoriclasse belga ha avuto la conferma di quanto gli era capitato lo scorso anno al Tour, sul suo cammino ormai ci sono rivali pericolosi, c'è un'intera pattuglia di avversari irreducibili, composta tutta di spagnoli. Questa la novità nel mondo delle due ruote. Italiani e francesi sono, almeno per il momento, fuori dei gioco, stentano a crescere gli eredi di Coppi e di Bartali, di Bobet e di Anquetil. Al loro posto, invece, ecco gli spagnoli. Nel Tour del 1971, Ocaña. Al Giro del 1972 la compagine della Kas, che vanta in Fuente uno dei pochi scalatori veri del momento e che allinea nei suoi ranghi almeno cinque o sei elementi di spicco. E' vero, questi spagnoli dal sangue caldo mancano di esperienza, gareggiano di slancio. Se ragionassero di più, eviterebbero clamorosi errori di tattica, impiegando le loro energie a ragion veduta. Ma appunto per la sconsiderata grinta di buttarsi nella mischia sono ancora più simpatici, la Kas garantisce il successo di qualsiasi prova a tappe. State pur certi che ogni volta che la strada s'impenna in salita, c'è sempre uno spagnolo di turno che tenta il colpo, senza star a pensare troppo per il sottile se sia l'attimo giusto o se non sarebbe meglio aspettare ancora un po'. Gareggiare contro di loro è difficile, nessuno è in grado di prevedere la piega che prenderà la corsa, quando uomini che hanno addosso l'argento vivo sono eternamente pronti a balzare all'attacco. Per Merckx, quindi, maggior merito. Eddy ha « preso le misure » agli uomini diretti da Langarica. Ha fatto i suoi bravi conti. Non s'è lasciato cogliere dall'ansia d'una possibile sconfitta. Ha frenato il carattere battagliero, balzando sulla scena quando doveva. Ed ha matato i toreri con tanta disinvoltura da riuscire a mascherare un serio malessere che lo ha colto a tradimento sulle sfibranti rampe dello Stelvio. Gli italiani? Piccolissimo trotto.

SI E' VISTO UN MERCKX NUOVA EDIZIONE

Magni, uno che se ne intende, ha detto che Merckx ha corso senza manco commettere un errore. Magni ha ben ragione, il Merckx del Giro d'Italia è stato un Merckx « nuovo », che ha tenuto fede ai propositi espressi all'inizio di stagione. Eddy ci aveva ormai abituati. Tanta classe, tanto coraggio, un eterno desiderio di lotta. Imprese su imprese, anche quando non erano del tutto necessarie. Il gusto di vincere. Non solo, il gusto di stravincere, di pagar sempre di persona, magari a caro prezzo. Se avesse continuato così, in un paio di stagioni si sarebbe bruciato, anche un uomo superdotato come Merckx resta un uomo, non può trasformarsi in robot. Il belga ha ascoltato i consigli, ha capito la lezione, l'ha messa in pratica. Il Giro era un rebus, per merito degli spagnoli, sul cui valore i pareri erano contrastanti. Un Merckx di due anni fa, si sarebbe subito rimboccato le maniche, senza risparmio, con il rischio evidente di ingolfare il motore. Il Merckx edizione 1972 si è comportato da saggio. Non è scalatore eccelso e doveva contrastare un tipo come Fuente, che, in salita, sa scattare come gli arrampicatori del passato. C'era da stroncarsi, nel tentativo di stargli dietro; c'era da beccar secco, a lasciargli briglie troppo sciolte. Merckx sul Block Haus ha perso, però limitando i danni. Nella tappa del Sestriere e dello Jafferau prima ha concesso via libera a Fuente, poi l'ha infilzato con un prodigioso contrattacco. Sullo Stelvio ha perso un paio di minuti, giusto quanto poteva permettersi senza eccessivi rischi. La classe guidata dall'intelligenza: si salvi chi può...

Per Eddy un nuovo « en plein ».

Uno scalatore all'antica

Onore a Fuente. Merckx ha dichiarato: « E' certamente un campione, un magnifico arrampicatore. Non ho conosciuto Bahamontes, perciò non sono in grado di fare dei paragoni. Fuente, però, si difende anche nelle prove a cronometro e sa correre bene pure in pianura. Perciò potrebbe essere più completo di Bahamontes, più pericoloso. Ha un grandissimo temperamento, è l'uomo che mi ha fatto soffrire di più ». Più chiari di così si muore, impossibile essere più espliciti e Merckx, del resto, non è tipo che si impietosisca a fornir giudizi compiacenti. Fuente, insomma, è realtà vera. Un po' che impari a frenarsi in azioni sconsiderate, magari entusiasmanti ma non troppo producenti, e sarà un atleta in grado di imporsi in qualsiasi corsa a tappe. L'intera compagine della Kas ha stupito per la sua completezza: soltanto Lasa, in condizioni fisiche poco buone, ha rappresentato una mezza delusione. Per gli altri, tanto di cappello, si tratta della compagine più forte del mondo.

Fuente, il re della montagna.

La delusione, Pettersson: lo svedese non stava bene di salute.

UN PANIZZA A SORPRESA

Miro Panizza. Lo chiamano il « Robic dei poveri ». Robic perché è uno scalatore, per di più piuttosto piccolo di statura, proprio come Robic. Dei poveri perché Panizza, dopo un promettente avvio di carriera, si è infilato in un lungo periodo grigio. Tanto grigio che, alla vigilia del Giro d'Italia era disoccupato, solo all'ultimo momento è riuscito a trovar una « casa » a garantirgli lo stipendio. Panizza ha compensato chi ha avuto fiducia in lui, è stato tra i migliori degli italiani, se non addirittura il migliore. In tempo di ciechi...

MO FUORI GIOCO

Tempi duri per Gimondi: pesa su di lui una faticosa carriera.

UNA GIURIA SERIA

E' stato un Giro polemico, a tratti quasi cattivo, caratterizzato da una serietà che, per essere sinceri, ha pochi precedenti. Si è scoperta — guarda un po' — una giuria che aveva intenzione di comportarsi sul serio. Niente di trascendentale, intendiamoci bene. Semplicemente, c'era un regolamento e la giuria lo ha fatto rispettare. Sulle prime si è quasi gridato allo scandalo, nel nostro ciclismo c'è troppa gente che si è abituata a cullarsi nell'illusione di un eterno paternalismo, all'insegna del vecchio detto per cui « fatta la legge, scoperto l'inganno ». Gli atleti commettevano qualche infrazione, magari anche grave? Saltavano fuori incredibili « circostanze attenuanti » che altro non erano che una comoda e colpevole maniera di sfuggire ai regolamenti. Stavolta, la giuria ha detto « basta » a questa moda riprovevole. Ed ha fatto benissimo, ad agire come ha agito.

Fuori tempo massimo? Tornate a casa!

Primo esempio pratico. Una volta, un gruppetto di corridori giungeva in ritardo, fuori tempo massimo? Si dava uno sguardo ai corridori che avrebbero dovuto esser cacciati via dalla gara. Se c'era qualche nome famoso, sette volte su dieci si scovava una scusa per tenerli in corsa. Stavolta è successo che sono arrivati fuori tempo massimo tre velocisti di grande fama, Basso, Sercu e Zandegù. Tre personaggi che sarebbero stati ben utili a recitar la loro parte nel canovaccio del Giro. In altri tempi, c'è da scommettere, Basso, Sercu e Zandegù in qualche modo sarebbero stati amnistiati. Stavolta, no. La giuria ha inalberato il muso duro. Proteste, minacce. La giuria non si è impressionata nemmeno un pochino. Le proteste si sono spente, le minacce sono rimaste lettera morta. E, senza scosse, si è salvata la serietà di una manifestazione. Un po' di polso ogni tanto ci vuole.

Traino in salita? Espulsi dalla corsa!

Secondo esempio, ancora migliore del primo. Salita dello Jafferau. Una salitaccia, strada stretta, pendenza terribile. La fatica è tanta, tremenda, stroncante. Davanti, Merckx e Fuente si danno onesta ed entusiasmante battaglia, nella quale riesce ad infilarsi il sorprendente Panizza. Dietro, in una specie di tristissima farsa molti ciclisti trovano comodo venirsene su a traino, prendendo generose spinte dalle macchine del seguito. La giuria controlla. Si chiude la tappa. La giuria si riunisce, esamina i rapporti. In base ai rapporti, prende le sue decisioni. C'è un regolamento? Bene, bisogna applicarlo. E Motta, Bitossi, Zilioli ed altri due corridori di minor risonanza vengono cacciati via, rimandati a casa. Scoppia il finimondo: la cosa, in effetti, è grossa, una giuria del genere non la si trova facilmente. Si parla apertamente di ritiri contro la severità della decisione, si invocano attenuanti che non hanno alcuna ragione di esistere. Si ricorre ai dirigenti federali, con una mezza certezza in un colpo di spugna che, more solito, cancelli tutto. I dirigenti tengono duro, chissà che cosa si scatenerà. Niente, si scatena. Tante parole, qualcuna persino ridicola. Ma la corsa prosegue la sua strada com'è giusto e nemmeno le chiacchiere di un giorno di riposo servono a far ribollire gli spiriti oltre una certa misura. Due esempi che contano, due esempi che hanno un grande valore. Perché hanno dimostrato in pratica come sia possibile far rispettare i regolamenti, rompendo quella tradizione antipatica secondo la quale, nelle corse italiane, si chiudeva un occhio e magari due. Era vero una volta, adesso non più. Ed aspettiamo di vedere come si svolgerà il Tour, i cui responsabili non hanno mai risparmiato critiche e sarcasmi nei nostri confronti. Il Giro d'Italia ha detto in proposito qualcosa di veramente nuovo, di veramente risolutivo. Il ciclismo merita d'esser difeso da chi non intende rispettare quella fatica dura, profondamente umana, che è la sua essenza.

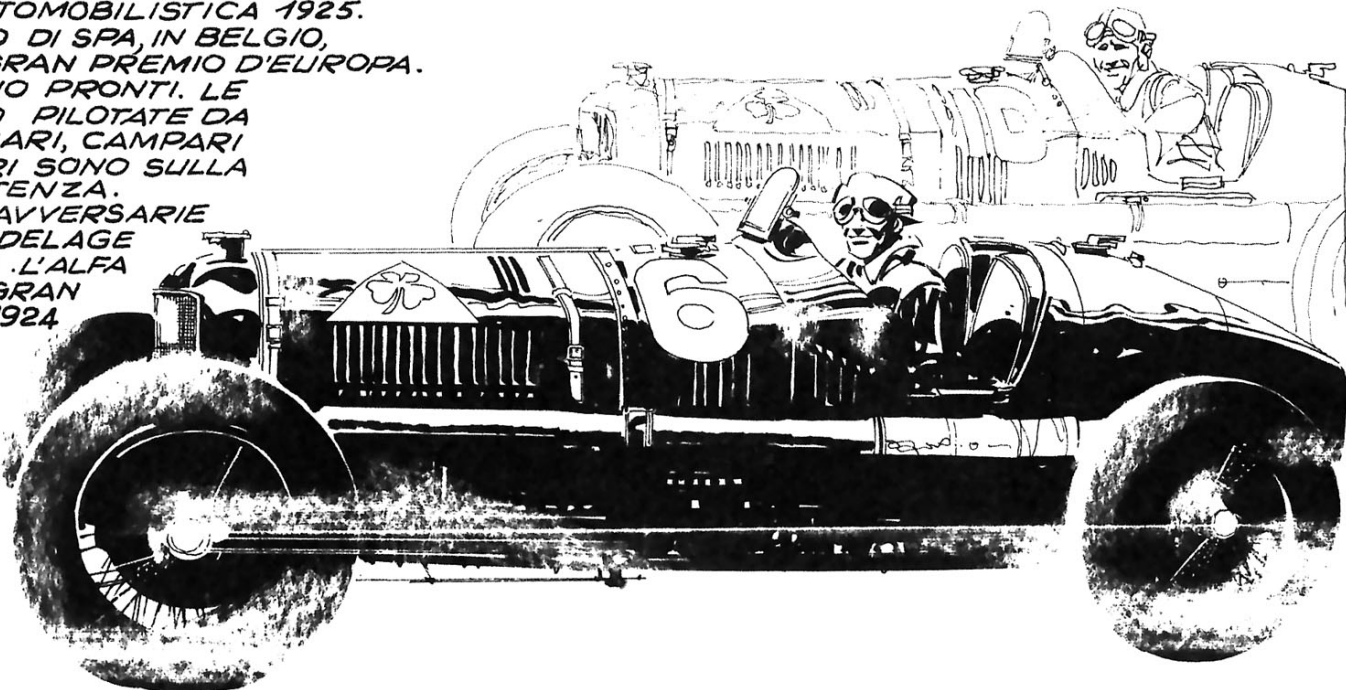
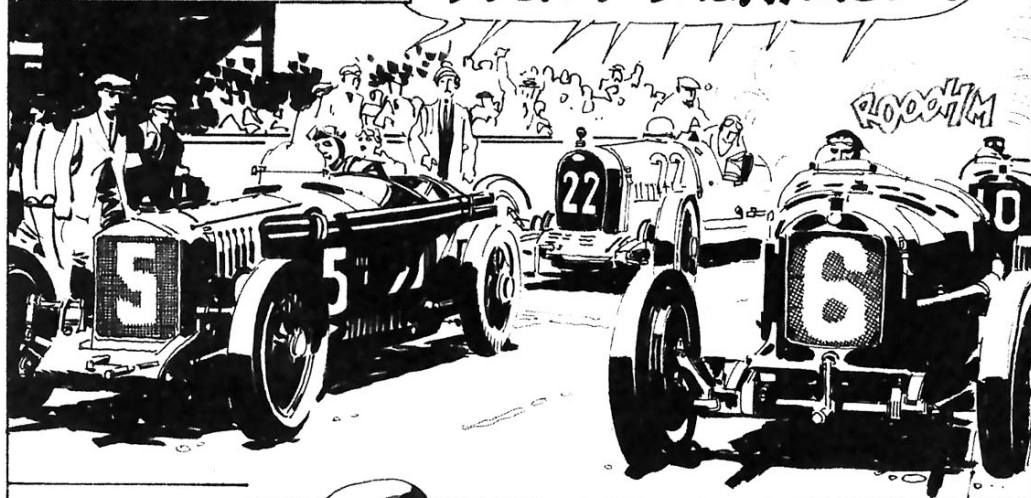
LA VIGNETTA DI MARINO

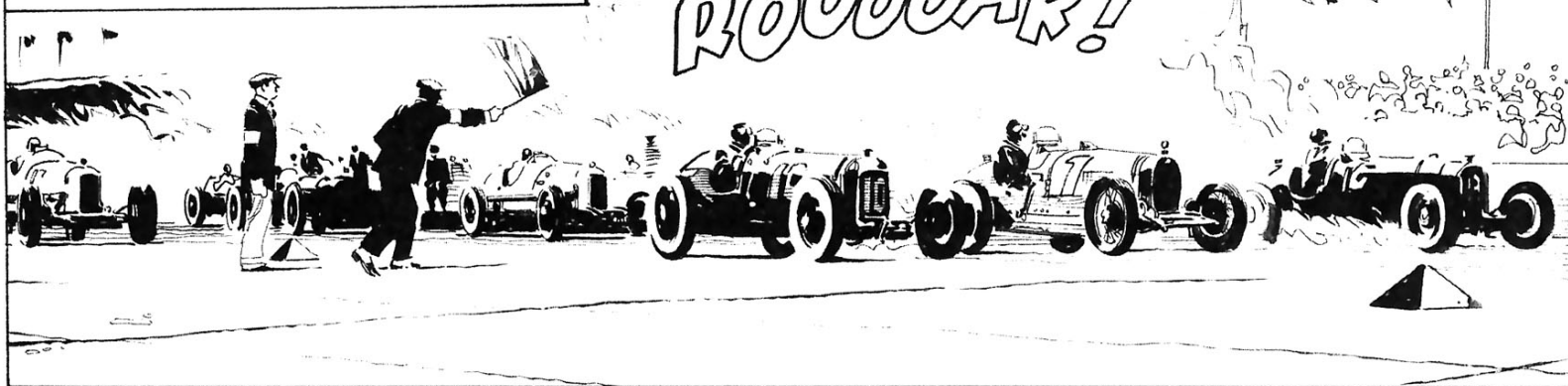
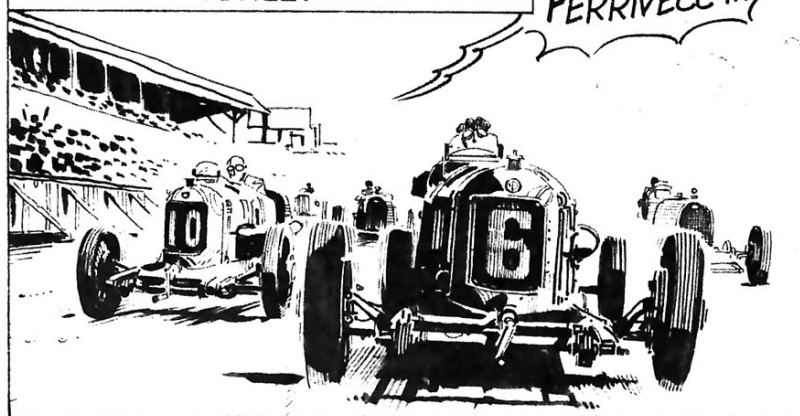
Ciclismo all'italiana: perché faticar tanto sui pedali quando la strada sale sui tornanti della salita?

Motta è andato a casa prima del tempo: una esperienza dolorosa.

"BI-DO-NI!" "BI-DO-NI!" E L'ALFA SI VENDICÓ

Testo di F. MANOCCHIA — Disegni di TACCONI

STAGIONE AUTOMOBILISTICA 1925. SUL CIRCUITO DI SPA, IN BELGIO, SI CORRE IL GRAN PREMIO D'EUROPA. I BOLIDI SONO PRONTI. LE ALFA ROMEO PILOTATE DA ANTONIO ASCARI, CAMPARI E BRILLI PERI SONO SULLA LINEA DI PARTENZA. HANNO PER AVVERSARIE DI TURNO LE DELAGE E LE BUGATTI. L'ALFA HA VINTO IL GRAN PREMIO NEL 1924 A LIONE; STAMPA E TIFOSI FRANCESI SE LA SON LEGATA AL DITO...

IL PUBBLICO E' DECISAMENTE OSTILE ALLE AUTO ITALIANE.

GLI APPLAUSI PER LA DELAGE SONO POCHI. I FRANCO-BELGI TIFANO INFATTI PER LA BUGATTI; ANZI, PER LA BUGATTI...

ETTORE BUGATTI E' NATO A DESIO NEL **1881**. A MOLSHEIM, IN ALSAZIA, DOVE VIVE COME UN PRINCIPE DEL RINASCIMENTO ALLEVANDO CAVALLI E CANI DI RAZZA, HA CREATO UNA PICCOLA INDUSTRIA CHE PRODUCE AUTO DA CORSA "PERFETTE COME OROLOGI SVIZZERI". IN 20 ANNI DI ATTIVITA' VINCERA' **4000 CORSE: UN RECORD!**

GIRO DIETRO GIRO, LE ALFA GUADAGNANO UN DISTACCO SEMPRE MAGGIORE. MA IL TIFO DELLA FOLLA E' ANCORA PIU' CIECO, OSTILE, PROVOCATORIO. ALLORA, JANO PRENDE UNA DECISIONE UNICA NELLA STORIA DELLE CORSE D'AUTO...

SI FERMANO! SONO GIA' FINITE. BAGNAROLE!

MA PERCHE', PERCHE'?
HO PENSATO CHE UNO SPUNTINO VI FARA' BENE... E FARA' BENE SOPRATTUTTO AI TIFOSI DELLE TRIBUNE... IL VOSTRO DISTACCO E' NOTEVOLE. LE VOSTRE AUTO SUPERIORI.
NON AVETE NULLA DA TEMERE.

PASSA IL TEMPO... PASSANO ANCHE LE AUTO FRANCESI, CHE ORA COMANDANO LA CORSA.

TERMINATO LO SPUNTINO...
HUIL
NON OCCORRE STRAFARE. BASTA CHE RICUPERIATE 4 SECONDI PER GIRO...
D'ACCORDO...

ROMEO
ROAAARRRRR
6

LA FOLLA ORA TACE. NON HA CAPITO LO STRANO GIOCO... O FORSE SI'?
ROAARR
22
6

UN GIRO DOPO L'ALTRO, LE ALFA TORNANO SOTTO. ORMAI SONO A RIDOSSO DELLE AUTO FRANCESI... ED ECCOLE DI NUOVO IN TESTA!

ROAARRR
6

L'ORDINE D'ARRIVO: 1° ASCARI, 2° CAMPARI...
E HANNO VINTO LO STESSO!
NON E' SOLO QUESTO. HO LA SENSAZIONE CHE CI ABBIANO PRESI IN GIRO. TU CHE NE DICI?..

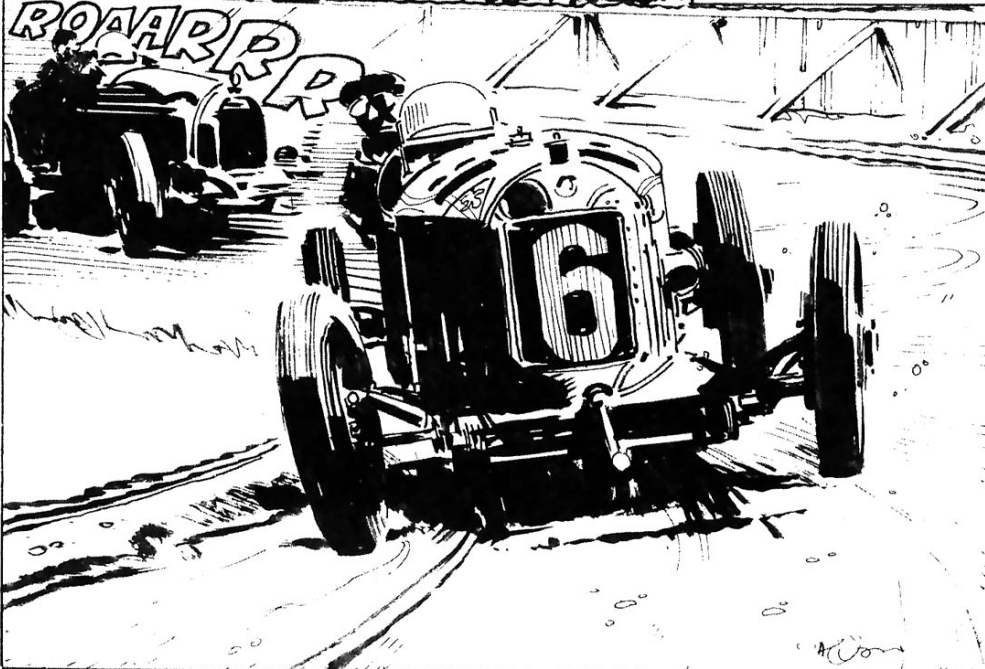
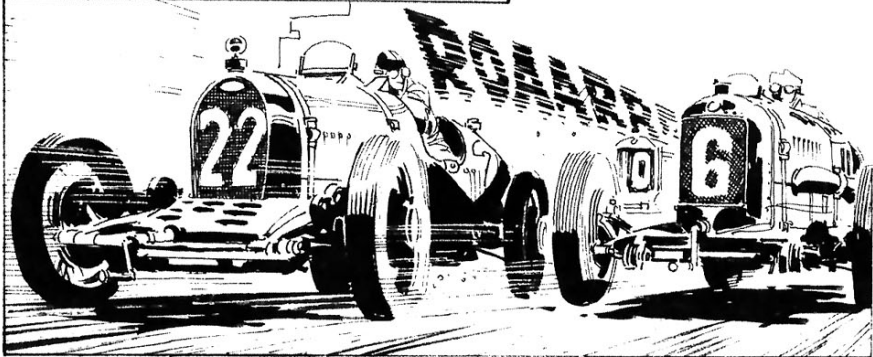
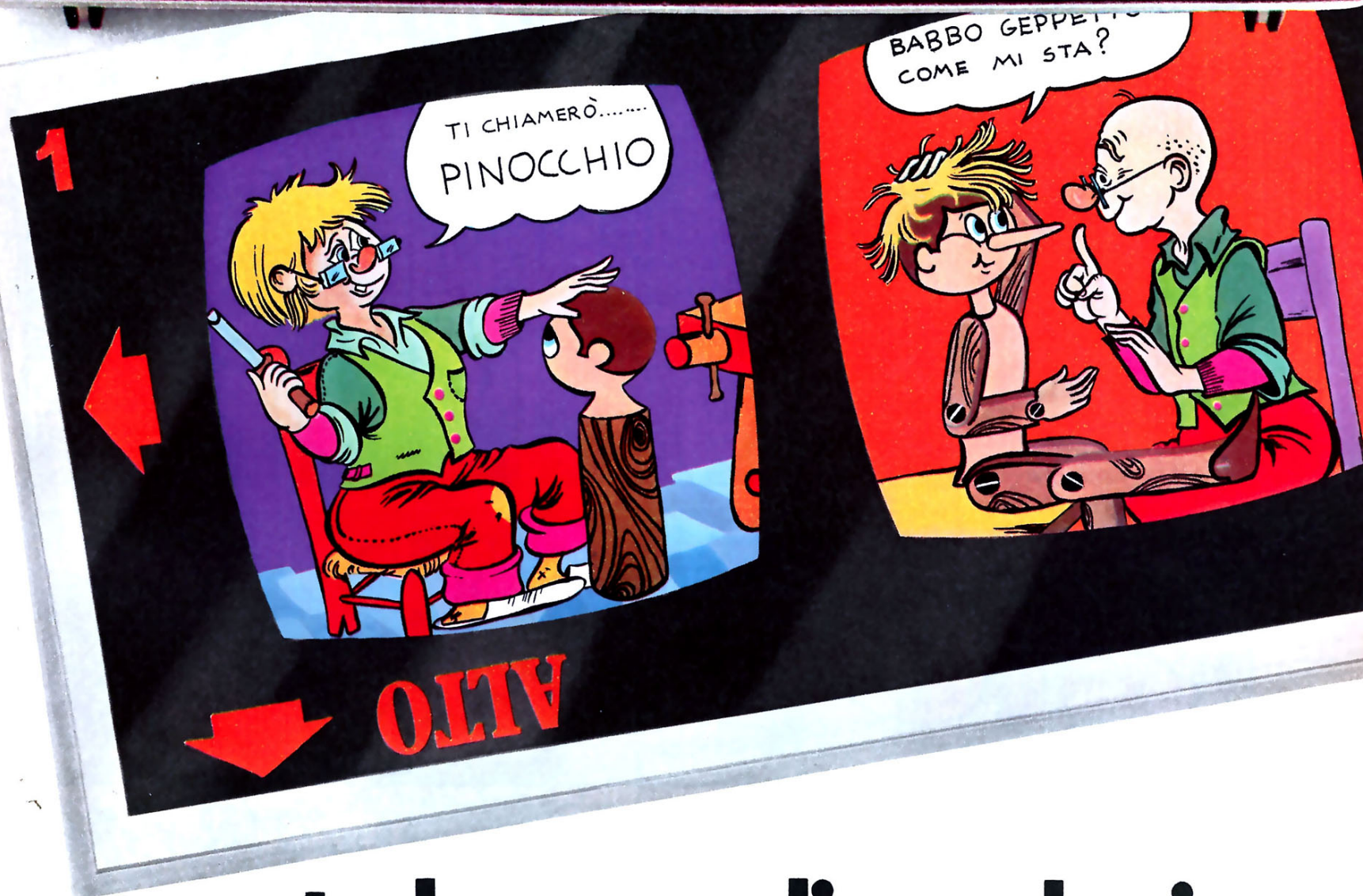
FINE

prima alla TV

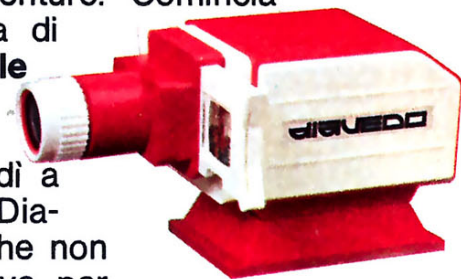
1

TI CHIAMERÒ.......
PINOCCHIO

BABBO GEPPETTO
COME MI STA?

ALTO

ora te lo guardi a colori Pinocchio Video Story

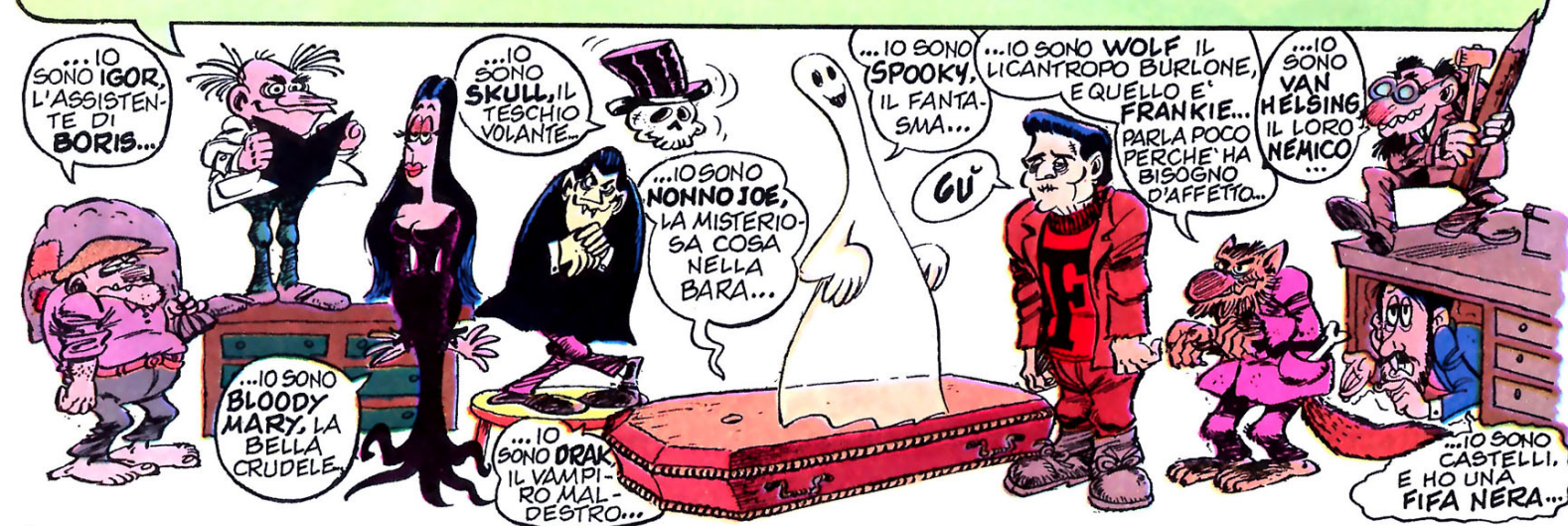
tutte le avventure complete di Pinocchio in 84 nuovissime diapositive a colori

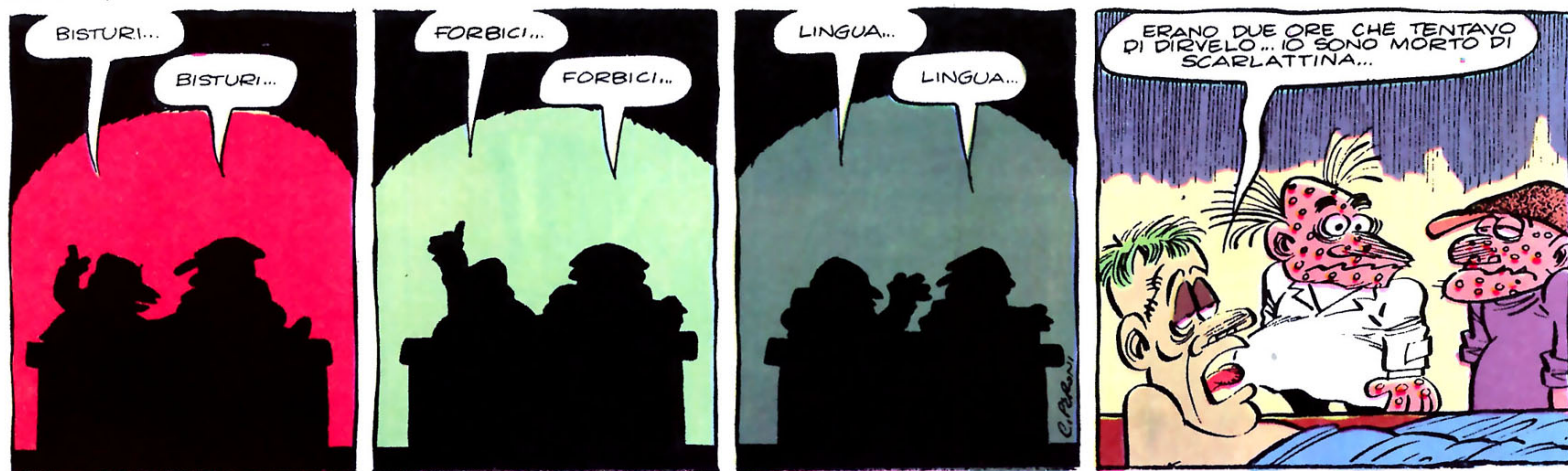
Ti è piaciuto alla T.V.? Sì, allora riguardatelo quando vuoi, nella tua stanza e a colori. Ancora più vivi e reali, Mangiafuoco e Lucignolo, Geppetto e la Fata Turchina, tutti gli splendidi personaggi di Pinocchio, portali nella tua stanza, anche la balena. La storia completa delle avventure di Pinocchio, raccolte in un bellissimo album, costa solo 1.500 lire. 84 splendide diapositive, tutte protette da due strisce di plastica, così non si rovinano e i colori rimangono sempre brillanti. Pinocchio è la prima di tante altre meravigliose avventure. Comincia da ora la tua raccolta di Video Stories. **E poi le diapositive vanno bene per tutti i proiettori.** Se non ce l'hai, dì a papà di comprarti il Diavedo... e stai attento che non lo usi sempre lui. Serve per tutte le diapositive, costa poco (solo 4.250 lire) ed è bellissimo.

il mondo delle immagini comincia con un proiettore

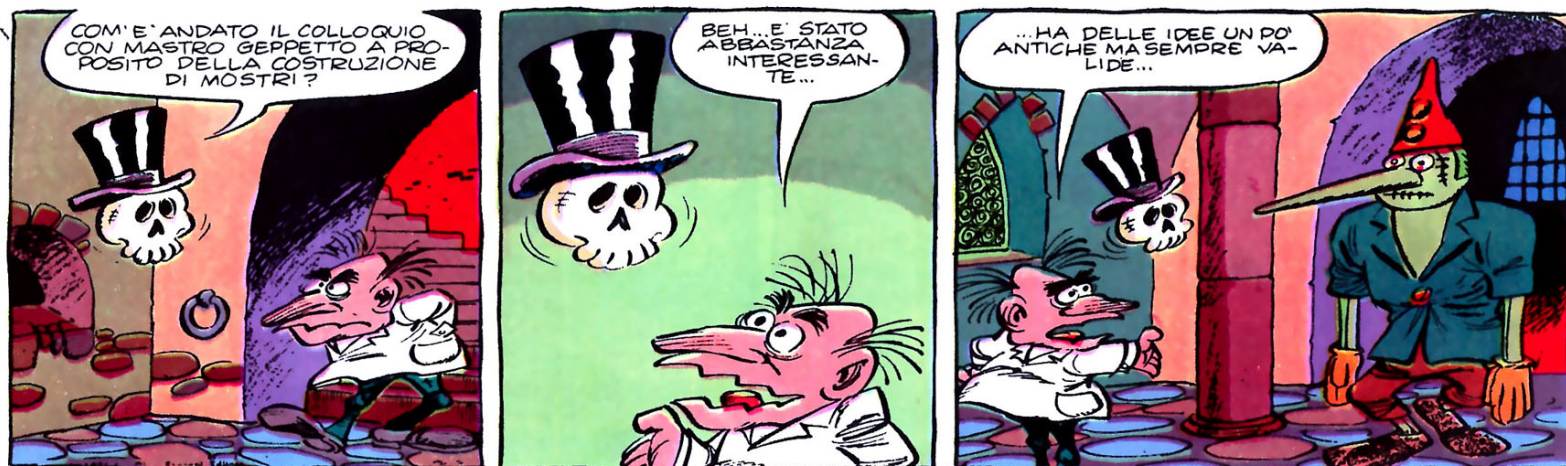
MUPI

la rubrica pazza ezzed pazzzzzaaaaaaa

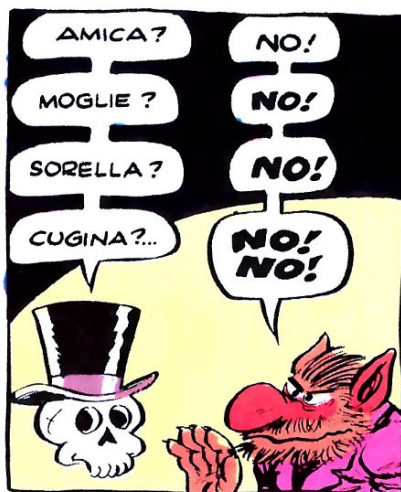
a cura di CASTELLI e di BONVI

...QUANDO E' MEZZANOTTE, SI E' A CORTO DI IDEE E **TILT** DEVE ESSERE CONSEGNATO L'INDOMANI, POSSONO ACCADERE LE COSE PIU' INCREDIBILI...

...IO, **BORIS**, HO L'HOBBY DI COSTRUIRE MOSTRI, E A VOLTE MI SUCCEDONO INCIDENTI COME QUESTO...

...O QUESTO...

...SPESSO RICEVIAMO VISITE DI SIMPATICI AMICI...

...CHE MI INSEGNANO MOLTE COSE INTERESSANTI...

...IL VAMPIRO **DRAK** È UN TIPO MOLTO DISTRATTO...

SEGUE ➡

... MENTRE **WOLF** E' UN PO' **CATTIVELLO**...

... E **SKULL** E' MOLTO VANITOSO...

...INFINE, NESSUNO HA MAI CAPITO COSA CI SIA NELLA BARA DI **NONNO JOE**...

Le strisce ZIO BORIS sono illustrate da PERONI

DIVERTITEVI CON IL GIOCO DELLA METEOROLOGIA. ECCO IL SIMPATICO INVITO CHE LANCIA QUESTA SETTIMANA LA DIDAX

A cura di C. KAUFFMANN

UN GIOCO CHE SI RINNOVA

Corrierino Club e la DIDAX vi offrono questa settimana 35 scatole di «Che tempo farà», un gioco che si rinnova ogni giorno

Quante volte capita di doversi mettere in viaggio e di chiedersi che tempo farà? E quante altre volte un simile interrogativo se lo pone tutta la famiglia quando c'è in programma la classica gita domenicale?

Bene, da oggi Corrierino Club e la DIDAX offrono a 35 soci la possibilità di prevedere «scientificamente» che tempo farà. Risolvendo, infatti, il facile quiz presentato in questa stessa pagina potrete ricevere direttamente a casa vostra un nuovissimo e originale gioco che sta incontrando un largo successo: il gioco della meteorologia si chiama appunto « Che tempo farà » ed è costituito di vari strumenti meteorologici (un barometro aneroide del diametro di 85 mm, un igrometro a fibra sintetica del diametro di 60 millimetri e un termometro bimetallico montati su un supporto in alluminio anodizzato) che formano una vera e propria stazioncina meteorologica.

Nella scatola di questo nuovo gioco troverete anche un quaderno a 24 tavole per la registrazione dei dati, 4 pennarelli colorati per la trascrizione dei simboli e una guida alle osservazioni meteorologiche a cura di Edmondo Bernacca, il famoso esperto della Televisione.

Proprio come il colonnello Bernacca, 35 soci del nostro Club potranno diventare « personaggi autorevoli » in famiglia, in grado di stupire gli amici con le loro previsioni, ma soprattutto avranno la possibilità di giocare ogni giorno con un gioco nuovissimo e affascinante che si rinnova continuamente: « Che tempo farà » il gioco della meteorologia della DIDAX.

Ecco il facile quiz che dovete risolvere questa settimana per avere la possibilità di vincere uno dei 35 giochi della meteorologia « Che tempo farà ». Nella notte fra il 26 e il 27 giugno la luna si presenterà interamente bianca e splendente: come si chiama questa fase lunare?

Mano ai libri e ai giornali e alle forbici... Ritagliate il tagliando qui a fianco pubblicato, completo del vostro nome, cognome e indirizzo e inviatelo con l'esatta risposta a Corrierino Club, via Scarsellini 17, 20100 Milano, entro e non oltre il 4 luglio 1972.

NOTIZIE CLUB

Nel mese di settembre con l'avvicinarsi dell'autunno, arriverà il tanto atteso rinnovo di Corrierino Club. Stiamo preparando una grandiosa operazione rinnovo per festeggiare degnamente il nuovo obiettivo che ci siamo posti, un Club di 100.000 soci!

Nel frattempo non stiamo certo con le mani in mano e vi stiamo preparando un nutrito calendario di feste, di sorprese, di regali. Per settembre, per esempio, a Milano si terrà alla Fiera il Salone della Musica e per i soci della città lombarda ci sarà una supersorpresa.

Molti di loro, non possiamo ancora anticiparvi quanti, ma saranno tanti, potranno entrare gratuitamente al Salone della Musica e potranno poi assistere a uno spettacolo con tanti loro beniamini. Non è che una delle tante iniziative che il nostro Club sta allestendo per la stagione autunno-inverno 1972. Ciao a tutti!

Ecco il nuovissimo gioco DIDAX della meteorologia « Che tempo farà ». 35 soci di Corrierino Club potranno vincere uno di questi giochi risolvendo il facile quiz presentato in questa stessa pagina.

Vedete riprodotti nella foto alcuni degli strumenti contenuti nella scatola del nuovo gioco « Che tempo farà » in regalo questa settimana a 35 soci di Corrierino Club. Il gioco è distribuito dalla DIDAX.

Come si chiama la fase lunare nella quale la luna si presenta interamente bianca e splendente?

__ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __ __

NOME______________________________

COGNOME___________________________

VIA________________________N.______

CAP_______CITTA'___________________

TESSERA CLUB N._____________________

UN GIOCO CHE SI RINNOVA

Una passeggiata lungo un tranquillo sentiero di montagna tra i mughi. Un cagnolino che corre avanti abbaiando. Poi il silenzio...

UNA GITA IN MONTAGNA

Doveva essere una bella gita in montagna, quella: e per la verità, tutto era andato bene, fino a quel momento. Rita e le sue sorelle (Rita aveva sedici anni, le sorelle nove e otto) e l'anziana signora Amelia e Bobo, il cane, erano giunti fino al passo con la corriera; e poi s'erano messi per quel sentiero che dapprima saliva dolcemente tra grandi prati, per arrampicarsi tra rocce rugose e vallette piene d'ombra, verso un laghetto azzurro. Si trattava d'una semplice passeggiata, che aveva però la suggestione dell'escursione d'alta montagna. Attorno, lo scenario incomparabile delle Dolomiti, picchi grigi, alti contro il cielo blu. La signora Amelia veniva su sbuffando, e brontolava che alla sua età non si sarebbe mai più aspettata di fare una fatica del genere; le ragazze ridevano, la prendevano affettuosamente in giro. Quanto a Bobo... beh, era felice. Continuava a correre avanti e indietro, scompariva tra i mughi, sbucava lassù in cima a un macigno, abbaiava verso un punto dal quale forse lo fissava una marmotta allarmata, e poi ruzzolava a valle verso le padroncine che lo chiamavano...

... una facile e bella gita in montagna. Solo questo.

Ma poi accadde quella cosa terribile e oscura.

Bobo saltellò attorno a Rita; poi vide qualcosa, forse una pernice bianca tra le rocce, e ringhiando balzò da quella parte; si tuffò in un cespuglio, scomparve, riapparve più in alto, sempre continuando ad abbaiare di roccia in roccia, e caricò verso... beh, verso cosa lo sapeva solo lui. Le ragazze lo guardavano ridendo.

Scomparve ancora. Lo si udì abbaiare, poi d'un tratto interrompersi, guaire lamentosamente. Tacere.

Rita si fermò alzando la destra. La signora Amelia ansimò:

— Cosa c'è ancora?

— Non sente che verso fa Bobo? — chiese la ragazza.

— Non sento niente, io.

S'erano fermate tutte In effetti non s'udiva più nulla, né abbaiare né latrare né guaire.

— Bobo! — chiamò Rita. L'eco rispose: — Bobo, obo, o... o!...

Il cane non riapparve.

— Bobo! Qui, Bobo, qui!

— Cos'è successo, Rita? — chiese una delle bambine. Rita scosse la testa:

— Non so... non capisco cosa... Aspettate — fece, avviandosi — vado a vedere.

— Sta' attenta, sta' attenta! — ammonì la signora Amelia. Rita rispose qualcosa, e stava per inoltrarsi tra i mughi, quando Bobo apparve là, sbucando fuori dai massi. Compresero subito che gli era successo qualcosa.

— Bobo! — esclamò sommessamente Rita fermandosi. Il cane veniva avanti sbandando, e scuoteva la testa come cercando di liberarsi da qualcosa che si fosse appiccicato tra il suo pelo. Una

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 26ª puntata

La collina apparve improvvisamente, quando una raffica di vento ebbe spazzato la cortina di candida nebbia che, altrettanto improvvisamente, era scesa sulla campagna:

— Siamo a casa, finalmente! — brontolò il conte. E Luisa ebbe una stretta al cuore, vedendo lassù, accanto al grande albero nero, la figura esile e irreale della zia Teresa. Provò ancora, come già un'altra volta, il desiderio di essere lassù con lei, ad aspettare...

— E' ancora là, quella pazza — disse Giorgio. Nessuno parlò. Erano tutti stanchi del viaggio che li aveva portati alla villa direttamente da Pavia. Lungo la strada, percorsa sotto frequenti rovesci di pioggia, la carrozza era stata fermata, almeno una dozzina di volte, dai soldati austriaci che, senza troppi complimenti, avevano voluto vedere, sapere, controllare. Sembrava d'essere tornati a qualche mese prima, quando ancora c'era la guerra.

— Facciamo presto! — aveva gridato più volte lo zio, affacciandosi e rivolgendosi al postiglione, che stava a cassetta avvolto in un grondante telone incerato: — Non vedo l'ora d'essere a casa! — Ma Luisa aveva pensato che la villa non sarebbe mai più stata un rifugio, per lei. Non aveva, ormai, alcun luogo ove rifugiarsi: ciò che era accaduto in quei rapidi mesi, l'aveva gettata là dove nessuno più sarebbe stato capace di difenderla...

Tranne Santiago, forse, ella pensò, o il dottor De Leyva. O forse, e le scese come un'ombra sul cuore, forse quell'uomo zoppicante, che le aveva parlato davanti al cadavere

Rita s'interruppe, e un brivido la scosse, si sentì i capelli rizzare sul capo. Bobo era stato morso da una vipera!

delle bambine pensò proprio a questo, e rise, ma il riso le si spense subito. No, nulla s'era appiccicato alle orecchie o alla testa del cane. Bobo venne avanti malamente, e quando cercò di saltare, piombò pesantemente giù, scomparendo tra i mughi. S'udì un fioco, lamentoso guaito:

— Bobo! — gridò Rita e corse avanti. La signora Amelia, che s'era seduta su un sasso, diceva: — Cosa c'è? Cosa c'è?

Quello che c'era, quello che era successo, lo si sarebbe saputo dopo. Al momento, Rita pensò che il cane fosse caduto da una roccia, andando a rompersi la spina dorsale. Bobo era a terra, tremava con le zampe tese e rigide, e scuoteva la testa; serrava le mascelle, facendo stridere i denti, per poi spalancarle: e la lingua rossa cadeva fuori dalle fauci. Accanto a Rita, inginocchiata e smarrita nell'erba, giunsero presto le sue sorelle:

— Rita, ma cos'ha?

— Cos'hai, Bobo, ti sei fatto male?

— Bobo, dimmi cos'hai — mormorava Rita, e carezzava la bestia, ora; si fece coraggio, e le passò la destra sulla spina dorsale, tastando delicatamente una vertebra dopo l'altra, come a cercarne una fracassata... no. Tutte giuste. Ma il cane ansimava forte, e gemeva ancora.

— Avrà... mangiato una polpetta avvelenata? — azzardò una delle sorelle. Rita si volse a guardarla. Dio, che ci fosse anche lassù gente che faceva di quelle cose?...

— No, non credo... chi vuoi che vada a mettere le polpette... — Rita parlava e s'interruppe, e un brivido la scosse, e si sentì i capelli rizzare sul capo. Aveva visto. La cosa le parve così orribile che, per un attimo, temette di svenire. Reagì, si fece coraggio, e cercando di controllare il suo tremito, guardò ancora.

Eccoli. Nessun dubbio.

C'erano due punti rossastri sulla lingua del cane. Si vedevano benissimo.

— No, impossibile! — balbettò Rita. Ma poi, per quanto sembrasse impossibile, seppe d'avere capito.

Bobo era stato morso da una vipera. Morso nella lingua.

Rita si alzò. Se aveva provato orrore, qualche istante prima, ora sentiva in sé un grande coraggio, una grande calma. Se le era sembrata una faccenda da fumetto, o da romanzo, ora comprendeva che era la realtà. E sapeva che toccava a lei affrontarla. Adesso non c'erano più bugie. I casi erano due: o si correva al passo strillando e piangendo, o si cercava di salvare Bobo.

— E' stato morsicato da una vipera — disse piano. Sentì subito, nel sollevarsi dei visi delle sorelle, tutto il loro silenzioso incredulo spavento. Ripeté ferma: — Sì. Credo che sia così... E allora, dobbiamo portarlo da un dottore. E subito.

Silenzio. Il ronzio lontano delle automobili che passavano sulla strada giù a valle. Bobo ansimava senza più lamentarsi, ora. Insieme, come a un segnale, le sorelle di Rita corsero via, fuori dei mughi, come fuggendo da un luogo infetto e pieno di insidie. La signora Amelia si era alzata in piedi, e diceva: — Cosa c'è? Cos'è successo?

— La vipera, la vipera! — strillarono le due bambine, e scoppiarono a piangere. La signora Amelia sbarrò gli occhi: — La vipera? — esclamò. Rita stava combattendo con la sua paura. Vinse. Coraggiosamente fece passare le braccia sotto il corpo di Bobo, lo sollevò; e tenendolo così, sul petto, attraversò i mughi e tornò sul sentiero. Disse con voce alterata: — Andiamo...

La signora Amelia inghiottì: — Non vorrai mica... portare quel cane... con tutte le vipere che ci sono attorno? — balbettò. Le bambine s'erano già avviate, e gridarono volgendosi: — Andiamo! Andiamo!

— Ma Rita, sei matta? — chiese an-

Continua a pagina 66

Testo di **E. VENTURA** - Disegno di **BIFFIGNANDI**

di Paolo, e che conosceva Santiago, e che, come lui, aveva mormorato qualcosa di battaglie combattute molto lontano...

E infine l'arrivo, la servitù che accorreva a prendere i bagagli, la zia circondata dalle cameriere e il fuoco scoppiettante nei camini. Togliendosi il cappotto inzuppato, lo zio esclamò: — Nessuno si muoverà di qui fino a quando le cose non saranno tornate come cinque anni fa. O come dieci. O come cento anni fa.

*

— Ah sì, mia cara? Così ha detto mio fratello? Come dieci, come cento anni fa? Oh, ma non ha capito che questo non potrà più essere? Indietro non si torna, non lo ha capito?

Era la zia Teresa, che parlava, guardando Luisa con i suoi occhi limpidi e ingenui. Luisa era andata a trovarla, nel suo appartamento, l'aveva baciata e, chissà perché, s'era messa a piangere un po'. Zia Teresa, abbracciandola, aveva mormorato:

— Non piangere, mia cara, non piangere ancora. Un giorno lui tornerà e non dobbiamo piangere, dobbiamo avere coraggio, è il nostro dovere.

— Guerra, si parla sempre di guerra! — aveva esclamato tra i singhiozzi la ragazza.

Erano state là, poi, a parlare; e Luisa s'era calmata un po'. Scendendo, infine, e tornando nella sua stanza, s'era detta che la zia Teresa poteva essere molto saggia, oh molto più saggia di tanta gente...

*

Il mattino dopo, giunse alla villa il dottor De Leyva: la zia s'era messa in letto con un gran febbrone. Quando Luisa seppe che il dottore era arrivato, si precipitò trepidante a salutarlo. De Leyva, al capezzale della zia, salutò la ragazza con indifferenza, quasi con scortesia. Luisa ne fu stupefatta. Restò, confusa, in un angolo della stanza:

— E' soltanto umidità, signora contessa — disse De Leyva alla zia, che lo guardava con occhi lucidi di febbre. — Passerà, con qualche giorno di riposo. Non alzatevi dal letto.

— Dottore, lei sa benissimo che non è solo umidità — bisbigliò mestamente la zia. De Leyva tacque; ed ella riprese:

— Non le sono giunte... notizie di mio figlio Giacomo? — Subito dopo aver pronunziato queste parole, la zia rivolse uno sguardo smarrito all'uscio: s'udivano i passi dello zio che s'avvicinava: e lui, tutti lo sapevano bene, non voleva che si parlasse di Giacomo. De Leyva rispose in fretta: — Nessuna notizia, me ne duole, signora.

Luisa seppe che egli mentiva; ma in quel momento entrò il conte, e De Leyva ad alta voce disse: — ... nulla di preoccupante. Riposo. E questa medicina, signora contessa... — accennò a una boccetta, che aveva deposto sul comodino. Scambiò qualche breve parola con lo zio, prese la valigetta, e scoccò un'occhiata a Luisa che, subito, disse:

— Vengo ad accompagnarla, dottore.

— Sì, vai tu, Luisa — disse asciutto il conte. De Leyva si inchinò e uscì; uscendo fece, ad alta voce: — Come ha trovato Pavia? Ho studiato là, sa?

— Oh... molto umida — rispose Luisa; e qualche istante dopo, mentre percorreva un lungo corridoio, ella cominciò:

Continua a pagina 66

Segue da pagina 65

cora la signora Amelia. La ragazza serrò le labbra e s'avviò.

Cosa sono sette chili? Un peso lieve, vero? Bobo pesava circa sette chili, e tutti dicevano: — Che cagnolino! — e ogni tanto era bello prenderlo tra le braccia e sollevarlo... sembrava una piuma. Hop!, e lo si faceva volare. Sette chili. Già. Provate a tenere in braccio un cane di sette chili, e provate a camminare. E saprete quale peso insopportabile sono sette chili.

Rita lo seppe dopo circa cento metri. Non fu, dapprima, né fatica né dolore, ma soltanto la sensazione d'avere sbagliato a prendere il cane, di tenerlo cioè in una posizione sbagliata. Si fermò, disse: — Ora ti sistemo meglio, Bobo — e mosse le braccia. Il cane teneva ancora la testa abbastanza alta e continuava ad ansimare. Di tanto in tanto era scosso da un fremito, ma non si lamentava più. Rita riprendendo a camminare mormorò: — Vedrai, Bobo... ti porto dal dottore, e... guarirai...

Andò avanti. Ma si fermò dopo un po', e ora le braccia erano intorpidite e facevano male. S'accorse che le due bambine erano già molto, molto lontane, e che anche la signora Amelia era lontana. Fu tentata di mettere il cane a terra per riposarsi un po', ma seppe che, in quel modo, non sarebbe più stata capace di sollevarlo. Si disse:

— No. Devo portarlo dal dottore, devo... devo... — e camminò ancora. Si vedeva il passo, con i suoi alberghi, ora. Sembrava infinitamente lontano; sembrava che, di metro in metro, anziché avvicinarsi s'allontanasse...

...e sembrava che non ci fossero più né cielo azzurro né sole né prati verdi. Il corpo di Bobo era umido e freddo e pesante. Camminando, Rita non riu-

UNA GITA IN MONTAGNA

sciva bene a pensare, ma si ricordava confusamente di quando il babbo aveva portato a casa il cagnolino, tutto bagnato e pieno di pulci e di fame; l'avevano lavato, profumato, nutrito, e Bobo s'era guardato attorno, con occhi lucidi e umidi, come a dire: — Ecco, ho trovato una casa, anch'io ho trovato una casa, allora vuol dire che ho diritto anch'io a vivere, vero?, vuol dire che non ci sono solo uomini che danno calci, ragazzi che tirano i sassi, automobili che schiacciano... — Ecco, così. E un cane dopo tutto è un cane, però tenerlo in casa, e nutrirlo e curarlo era una cosa molto importante che faceva sentire più uomini. Ecco. Oh, Rita lo sapeva, non aveva le idee molto chiare su Bobo, ma era certa che se lei fosse stata in pericolo di vita, Bobo si sarebbe fatto uccidere pur di salvarla... Ne era certa. Certa.

Continuò a camminare sbandando, ora, a destra e a sinistra, e la fatica le mozzava il fiato, le tormentava le braccia, le spalle, la schiena, e il corpo freddo del cane sembrava sfuggirle ad ogni passo. Ma si diceva: — Non ti lascerò morire da solo, Bobo, ti salverò, vedrai! Non sono stanca... sono una ragazza forte, io!

— Ma lascialo giù, quel cane, lascialo giù! Non vedi che sei tutta pallida? Ti senti male! Ti senti male, ti dico!... Lascialo giù! — era la signora Amelia che parlava. S'era fermata sul sentiero ad aspettare la ragazza e le parlava. Ma Rita senza darle retta continuò a camminare. Del resto, non udiva che un ronzio continuo alle orecchie. E il battito sempre più convulso del suo cuore.

Più oltre, trovarono una comitiva. Due giovanotti vennero verso Rita, ed ella fermandosi li guardò trasognata. Stava per cedere, era chiaro.

— Signorina, faccia vedere — disse uno dei giovani; e l'altro spiegò: — Quelle due bambine ci hanno detto che il suo cane l'ha morsicato una vipera.

— Devo portarlo da un dottore — balbettò Rita. I due giovani dolcemente le tolsero il cane dalle braccia. Rita gemette, al dolore che le si irradiò dalle spalle fino alla punta delle dita. Si sentiva la testa come piena di nebbia.

In quella nebbia, una voce calma e profonda:

— E' morto, sa?

Un'altra voce: — Sì, morsicato nella lingua!... Come una iniezione di veleno... Povera bestia!

Rita cominciò silenziosamente a piangere. Erano giunti anche gli altri della comitiva, la signora Amelia e le sorelle. Tacevano. Guardavano. Piangendo la ragazza disse: — Devo portarlo a casa. Non voglio lasciarlo qui! Lui... Bobo, lui era il mio... il mio... cane... — cercò di smettere di piangere, ma non ci riuscì.

Uno dei giovani disse: — Venga, signorina. Portiamo il suo cane giù al passo. Andiamo. Lo tengo io, eh?

S'avviò; due o tre compagni lo seguirono in silenzio. E Rita barcollando lo seguì anch'ella; e d'un'altra cosa era certa, adesso, cioè che Bobo le saltellava attorno, a dirle: grazie, grazie...

Segue da pagina 65

— Dottore, vorrei...

— Giacomo è a casa mia — bisbigliò lui in fretta.

— Giacomo?

— Zitta, vuol gridare? Non ho potuto dirlo alla contessa... non posso tenerlo da me a lungo... deve andare a Mantova... — ora scendevano le scale, e Giorgio era nell'atrio. De Leyva disse rapidamente: — Cerchi di venire da me, oggi stesso. — E poi, a Giorgio: — Ah, eccola, Giorgio! Anche lei ha trovato Pavia umida?...

*

Luisa passò qualche ora di inquietudine e di dubbio. Giacomo era in casa del dottor De Leyva... e il dottore voleva che lei andasse da lui... perché? E come fare, come fare?... Giocò d'audacia: e vedendo lo zio, che parlava accigliato con Siro, lo stalliere, gli s'avvicinò, dicendo:

— Zio... devo andare dal dottore, a prendere un'altra medicina per la zia. Posso usare il calessino?

— Eh? Cosa? — fece lo zio, distratto e di malumore; e subito aggiunse: — Ma sì, ma sì, usalo pure... — e riprese a parlare con lo stalliere. Più che correre, Luisa volò alla stalla. Giorgio, che stava badando a un cavallo, la chiamò: — Ehi! Dove vai, ora?

— Torno presto! — rispose Luisa con un grido, e pregò che il cugino non la seguisse. Non la seguì, infatti: e poco dopo, ella arrivava ansimante ed emozionata alla casa di De Leyva. La governante la fece passare, immusonita e brontolona come sempre.

— E' riuscita, meno male... — le disse il dottore; e chiudendo a chiave l'uscio del suo studio: — Venga, Luisa... ora conoscerà suo cugino Giacomo... Non l'ha mai visto, vero?

— No — rispose in un soffio la ragazza, seguendo De Leyva su per una scala. Il dottore s'affacciò a un uscio: — Posso mostrarti un angelo, eroe? — domandò. Dal dentro una voce rispose: — Sono sempre pronto per gli angeli!

— Passi, Luisa — disse sorridendo De Leyva, e facendosi da parte. La ragazza entrò nella stanza...

— Santiago! — esclamò, e portò le mani alla bocca, come per soffocare la sua voce. Il giovane garibaldino, che sedeva accanto alla finestra, s'alzò stupefatto: — Señorita! — disse. Luisa smarrita e pallida distolse allora il suo sguardo dal giovane, e guardò l'uomo che stava in un lettuccio, e che l'osservava con curiosità, stupore ed interesse. De Leyva allargò le braccia: — Ci sono più cose tra il cielo e la terra, Giacomo, di quante non immagini la nostra filosofia... questa è comunque tua cugina Luisa. Luisa, questo è suo cugino Giacomo.

— A quanto pare, ho come cugina un angelo — disse il giovane, sorridendo. Rossa in volto Luisa rispose: — Cugino Giacomo, io... sono molto felice di vederti... vivo.

26 - continua

SEMBRAVA UNA SERA COME UN'ALTRA. E GIUSEPPE VERDUCCI, INSEGNANTE D'ELETTROTECNICA IN UN ISTITUTO DI TORINO, USCÌ DI CASA PER RECARSI A SCUOLA. APRÌ L'AUTOMOBILE...

RAPINA A TORINO

Testo di E. VENTURA Disegni di CUBBINO

SEGUE ➡

VERDUCCI SI PRECIPITA PER LE SCALE E...
EHI, RAGAZZI! CHE CERCATE LI'?
BAR

SENTITE, SE SIETE STATI VOI, A RUBARMI LA CASSETTA CON GLI ATTREZZI, RESTITUITEMELA. MI SERVE..
CHE CASSETTA?

NO, DICO: RESTITUITEMELA E NON VI DENUNCERO'.

FU UN ATTIMO...
MA CHI VUOI DENUNCIARE, TU?
AH!

METTI... METTI GIU' 'STA ROBA!
LASCIA... LASCIA!

METTILA GIU', TI DICO!

TO'!
AHI!
FERITO E SANGUINANTE, IL RAPINATORE FUGGI'... MENTRE IL VERDUCCI, COLPITO ANCHE LUI, CADE VA A TERRA. IL SECONDO RAPINATORE, ALLORA GLI TOLSE L'OROLOGIO...

...E SCOMPARVE APPENA IN TEMPO. QUALCHE MINUTO DOPO, PASSAVA NELLA STRADA UNA MACCHINA DI CARABINIERI...
CARABINIERI

VERDUCCI VENNE PORTATO AL PRONTO SOCCORSO...
C'E' UN FERITO...
DI QUI, DI QUI...

DOTTORE, UN ALTRO FERITO, ANCHE LUI ALLA TESTA!
METTETELO LI'... FINISCO CON QUESTO E SONO DA LUI!

AHI... AHI...
STA' BUONO... HO QUASI FINITO!
CHE GLI E' SUCCESSO?
UN INCIDENTE STRADALE, MI HA DETTO...

ECCO QUI. E' FATTO!

MA... MA E' IL BANDITO CHE MI HA COLPITO... E' LUI...

IO... IO NON SO... NON SONO STATO IO...
E VA BENE, LO VEDREMO...

POCO DOPO I CARABINIERI RINTRACCIAVANO IL SECONDO RAPINATORE.
IO?... IO NON HO AGGREDITO NESSUNO... ANZI DUE UOMINI HANNO CERCATO DI RAPINARMI...
AH, SI'?

E QUESTO OROLOGIO CHI TE L'HA REGALATO? LA BEFANA?

CLIC
COME DICE QUEL VECCHIO PROVERBIO? AH, SI': IL DIAVOLO FA LE PENTOLE...
fine

CHE VALIGIA RICCA!

Il bikini solo se siete alte alte, piatte piatte, bionde o brune, ma niente tonde!

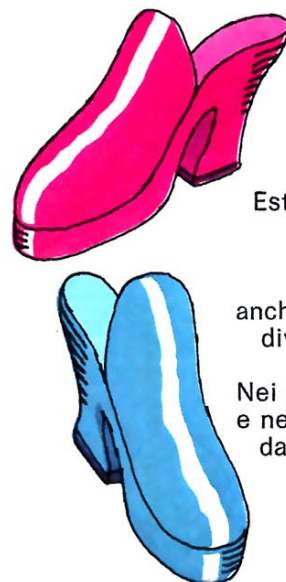
Il patchwork per il costume a due pezzi e per la minitunica di cotone profilata al collo e alle maniche (Standa, L. 3.500 e 3.000)

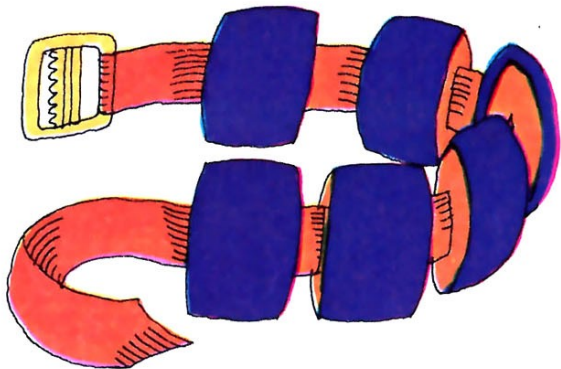
Il duepezzi di jersey di cotone ha tante righe colorate che ritrovate sulla minigonna coordinata (Standa, lire 2.000 e 2.750)

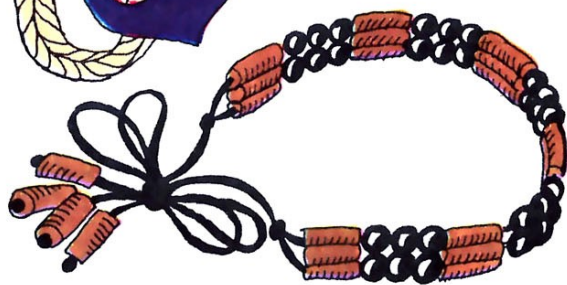
... quella dove possono trovare posto tutte le futili utili cose che appaiono in questa pagina.
Una vacanza-mare così piace a ciascuna di voi, d'accordo, ma basta anche meno: l'importante è avere l'indispensabile scelto bene.
Se siete afflitte da difettucci come gambe così così... fianchi cosà cosà... linea... ahimè, non rinunciate alla vacanza-mare.
Sole, aria e tanto, tanto nuoto liberano dal peso (è il caso di dirlo) della vita cittadina e sedentaria che minaccia e travolge anche voi!

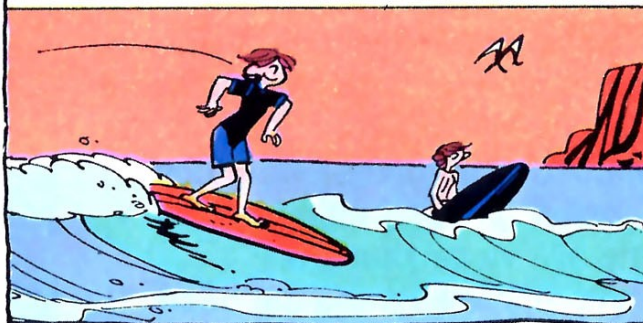
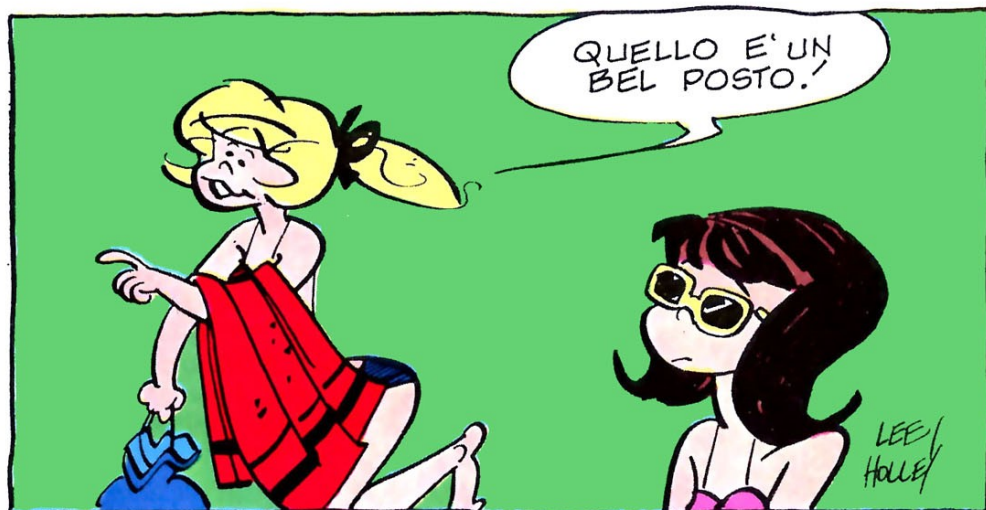
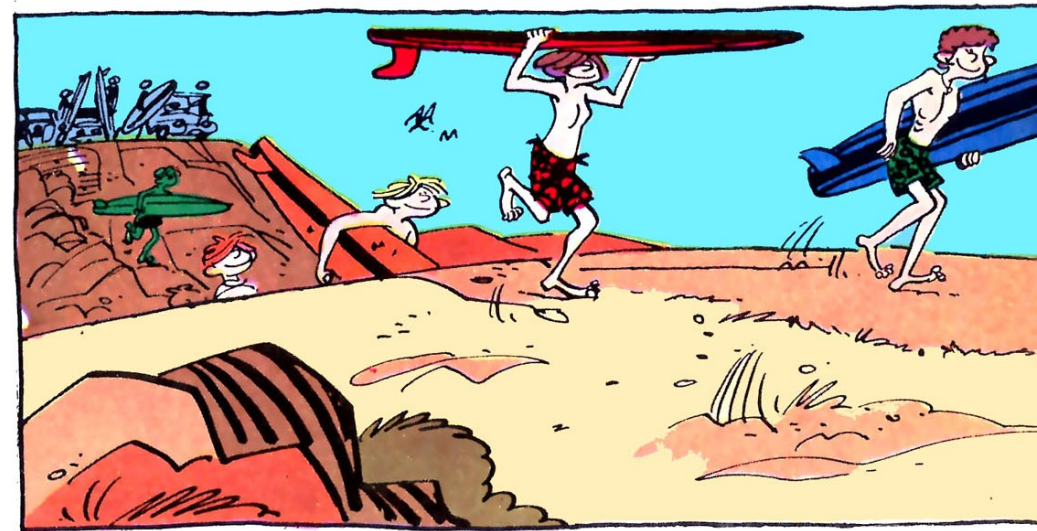
A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di MARGHERITA

Se vi deprime il costume scuro ma non siete abbastanza sottili per i colori sgargianti scegliete il costume di crimplene, scozzese, in sbieco che snellisce (Standa, lire 4.000).

Una borsona molto capace per asciugamano, pettine ecc... di telona a disegni messicani.

Estate 1972, estate in zoccoli rompicollo. Sono buffi, ma anche le minidonne diventano alte con zoccoli così! Nei grandi magazzini e nei negozi di lusso da lire 3.000 in su.

Berretti con visiera di tela jeans, a quadretti: okay per le gite in bici del pomeriggio al mare.

Se non si sa nuotare, per imparare si indossa il nuovo salvagente, cioè questa cintura... antinaufragio!

L'ancora sulle cinture: può essere interpretata come un messaggio: « Aiuto! Affogo, se non ci sei tu... ».

Tanti pantaloni per tutte le ore, ma con tante cinture per renderli più femminili (Standa).

Sulla spiaggia, in riva al mare, con un libro... E se il sole è forte ci si ripara così!

VALENTINA PROPONE

L'ALFABETO DI CASA MORANDINI

A come appuntamento alla prossima settimana. Scusate se non mi trovate in questo numero, ma il Miura, con le sue gite a Venezia, ha scombinato un po' tutta la mia famiglia!

B come bislacco: beh, forse qualcuno di voi dirà che la nostra è una famiglia piuttosto bislacca. Dite di no? Che vi riconoscete nelle mie avventure? E' vero: la famiglia Morandini è la mia... ma anche un po' tutte le famiglie dei lettori e delle lettrici.

C come Cesare. Chissà dove ha la testa, quello! A Venezia, dite? Avete ragione, e di questa gita a Venezia, state tranquilli, se ne riparlerà!

D come zia Dina. E' un po' di tempo che non si parla di lei. Ora, che è sposata zia Dina ha meno tempo da dedicare ai suoi pazzi nipoti, ma anche di lei si riparlerà presto, ve lo prometto, parola di Valentina!

G come grazie per le tante tante lettere che mi mandate ogni settimana. Le leggo tutte, vorrei rispondere a tutte, ma non sempre ho il tempo. Perdonatemi... E state attente: quel che conta delle vostre lettere lo ritrovate ogni settimana nel mio racconto, ve ne siete accorte?

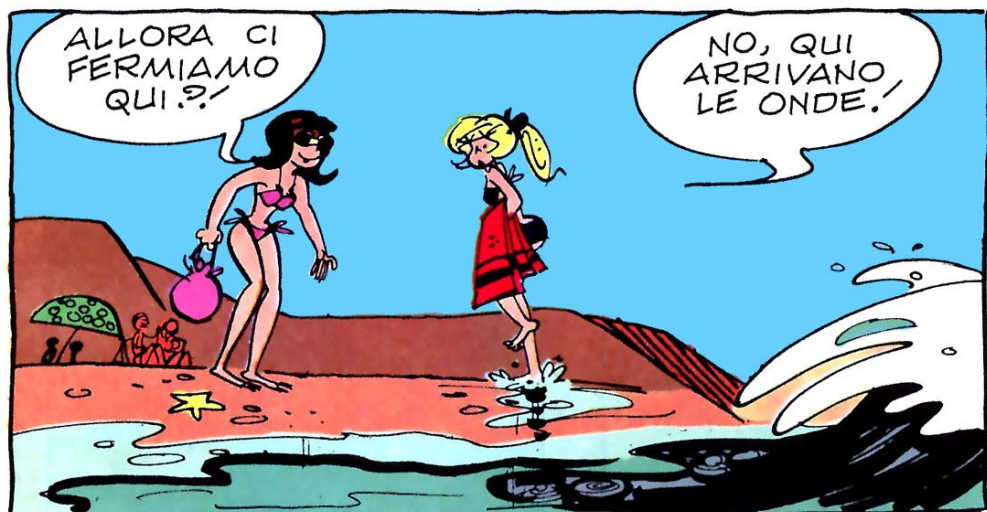
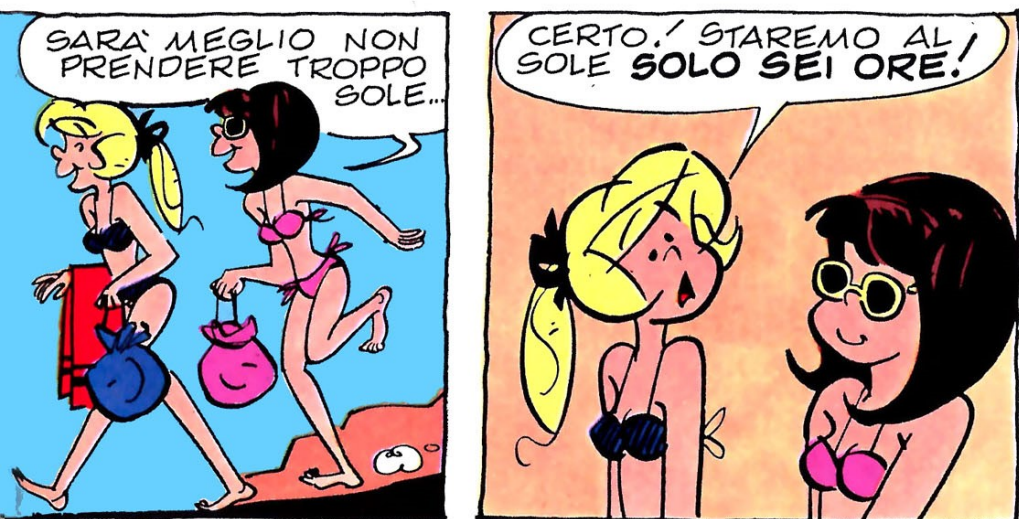
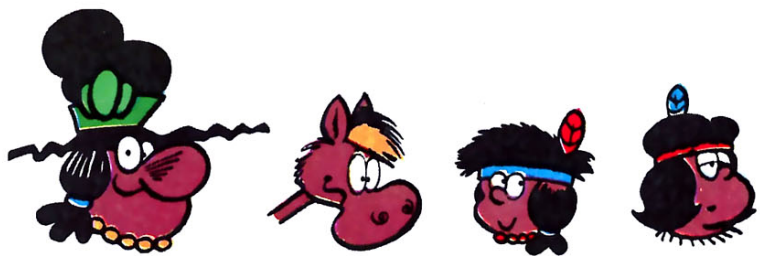
M come mamma. Tutto sommato è la più tranquilla della famiglia, e c'è poco da raccontare su di lei, ma è importantissima specialmente quando c'è da riportare il sereno in casa.

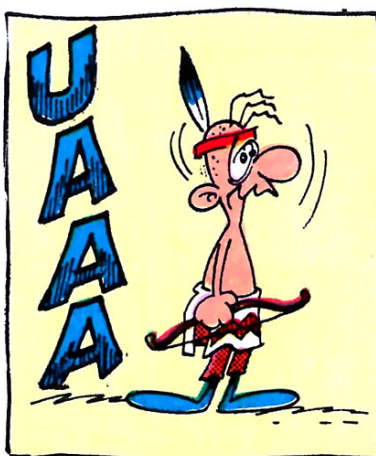
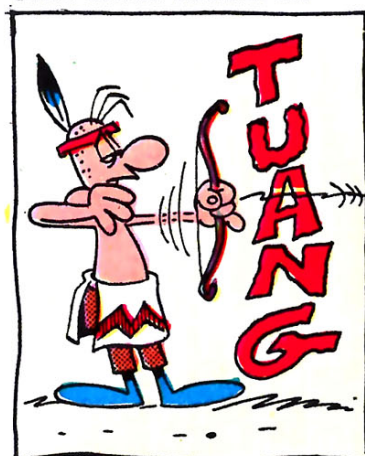
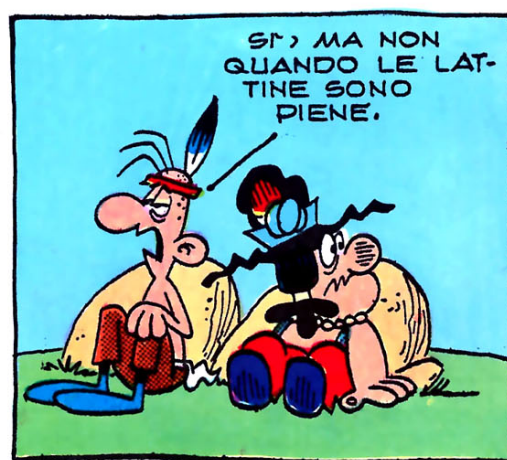
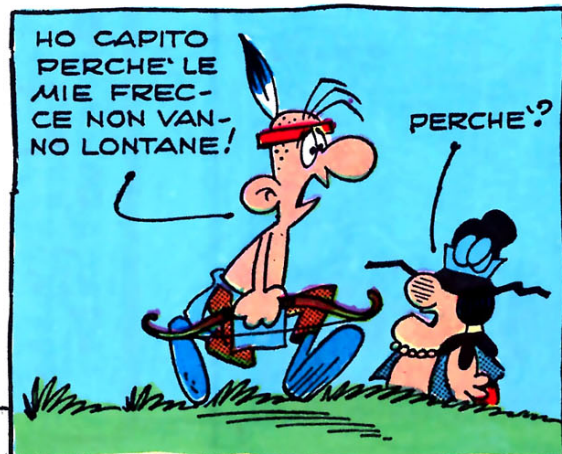
P come papà. Si arrabbia per le « trovate » di Cesare. Già, si riparla di Venezia, e di quella sua pazza gita...

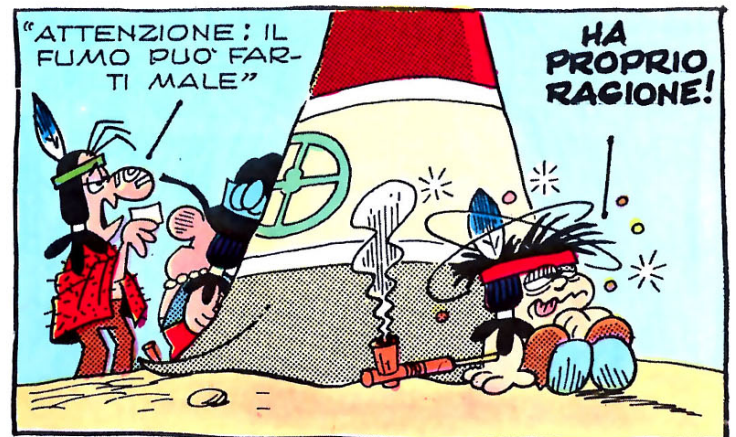
P come Popoff. Per il momento non ci dà molto da fare. Colpa del caldo che lo butta un po' giù, poveretto!

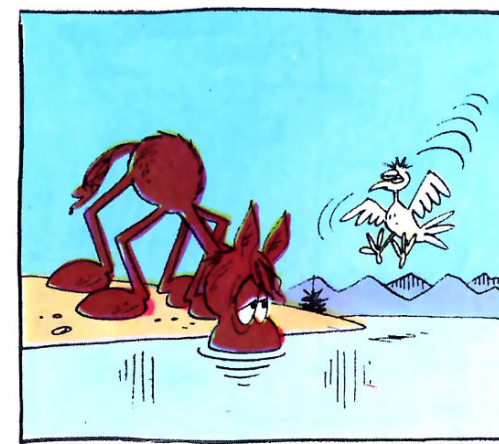
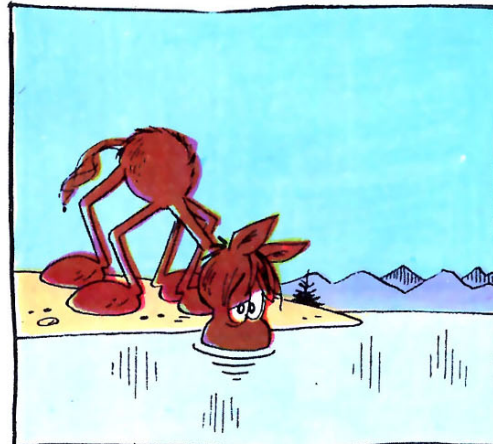
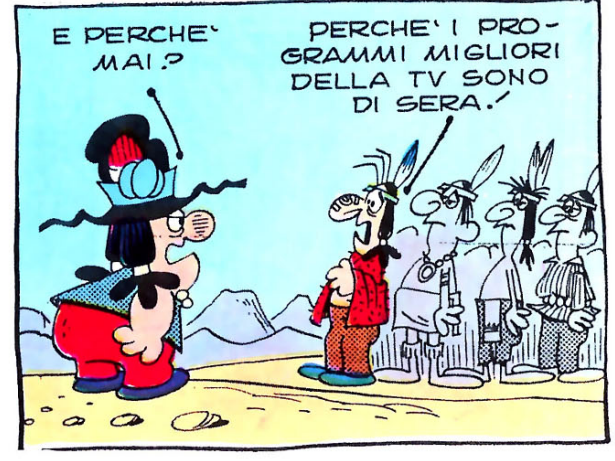
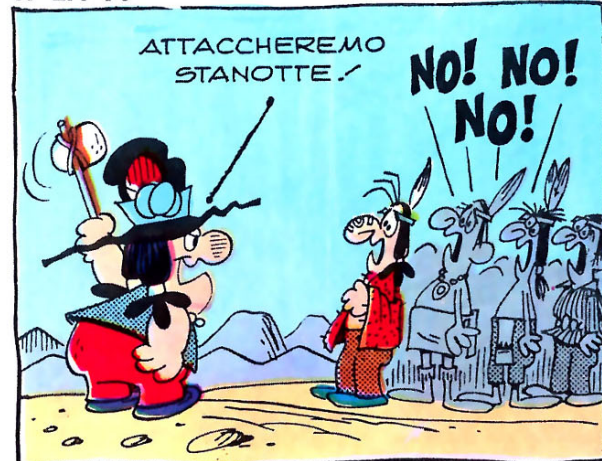
P ancora una volta come Potentilla, la superfantastica supermoto che il Miura ha realizzato con la complicità di Vanessa, la figlia della Fortuny.

S come Stefi, o Stefania, la sorellina dalla parlata strampalata. In questi giorni è tutta presa dalle vacanze e ci lascia tranquilli, per mia fortuna.

V come Valentina, di cui è inutile che vi parli dal momento che ci rivedremo la settimana prossima. Dunque, ciao, ciao a tutti e a presto.

LA PAURA FA TRISTEZZA

UNA MIRA PERFETTA

PROVA DI FORZA

BARICENTRO SBAGLIATO

TERRIBILE

I PERICOLI DEL FUMO di GORDON BESS

CANE SAPIENTE

GELATA FUORI STAGIONE

W LA TV

LE AVVENTURE DI AGAR

SUO MALGRADO, **KANAK** CONDUCE **ZARRA** ED **AGAR** SUL PIANETA OVE SI TROVA IL CASTELLO SEGRETO DI **TOIMAKER**. I NOSTRI AMICI DANNO LA SCALATA ALLO STRANO EDIFICIO.

AGAR

ECCO FATTO! SEMPLICISSIMO, NO?
FORSE... MEGLIO ESSERE PRUDENTI E NON FIDARSI DEGLI ZOMBS!

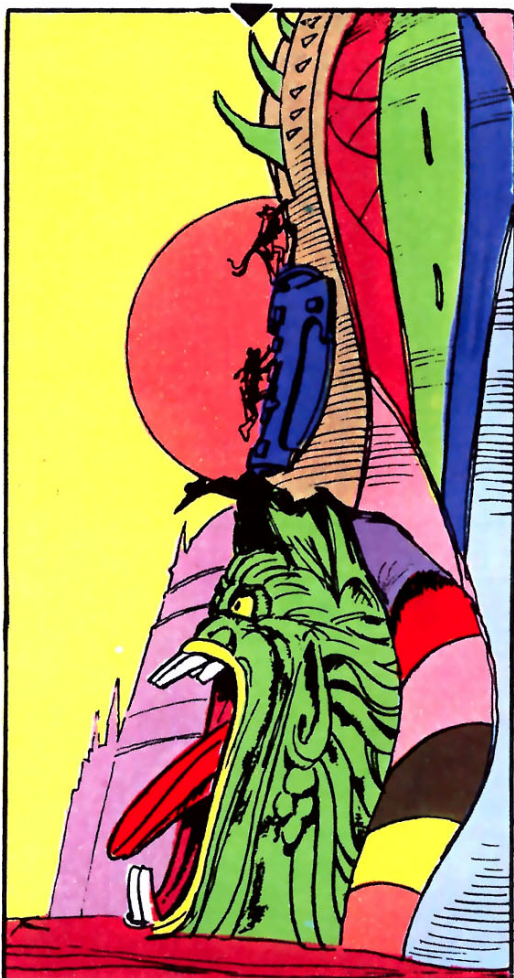
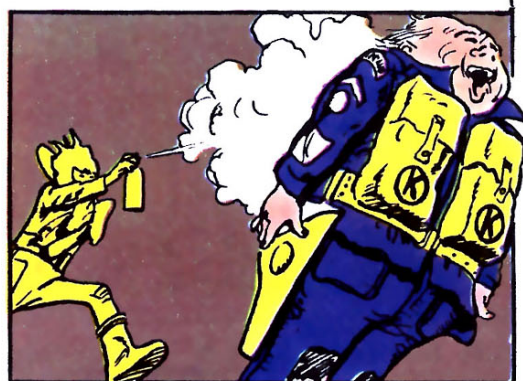
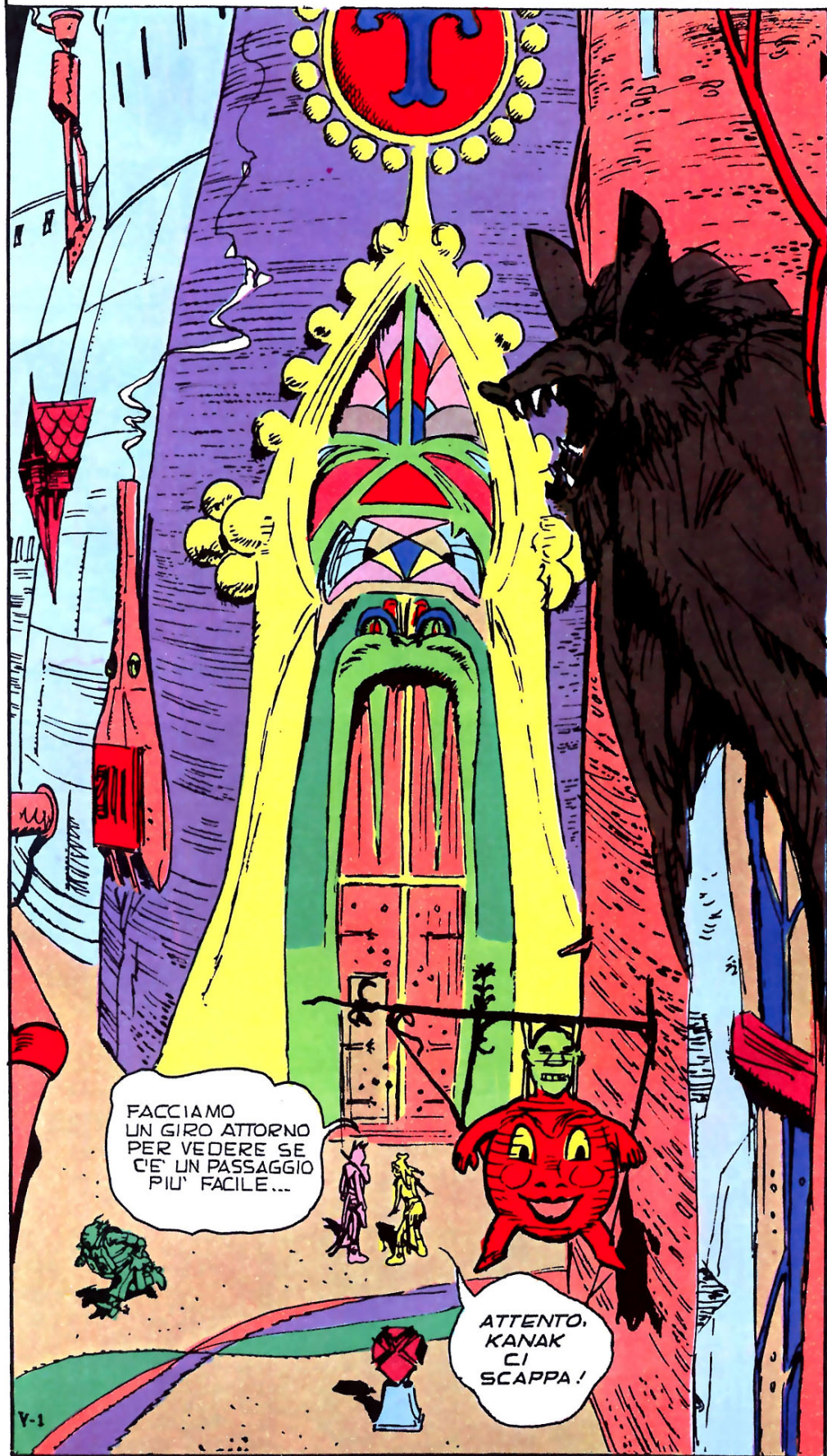
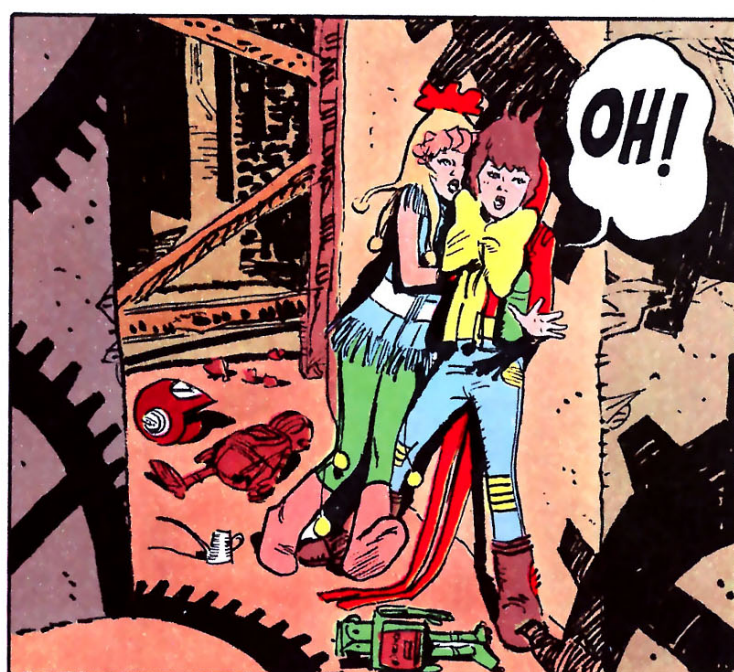
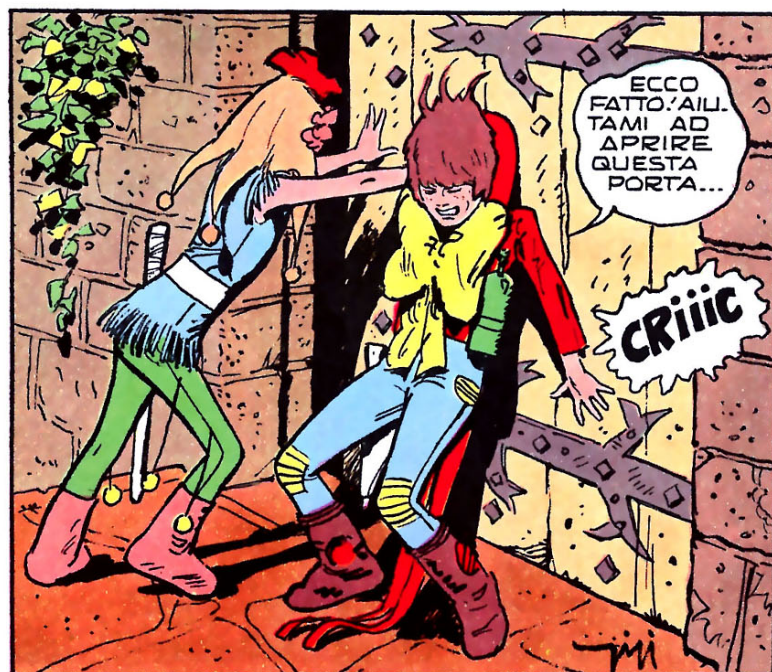
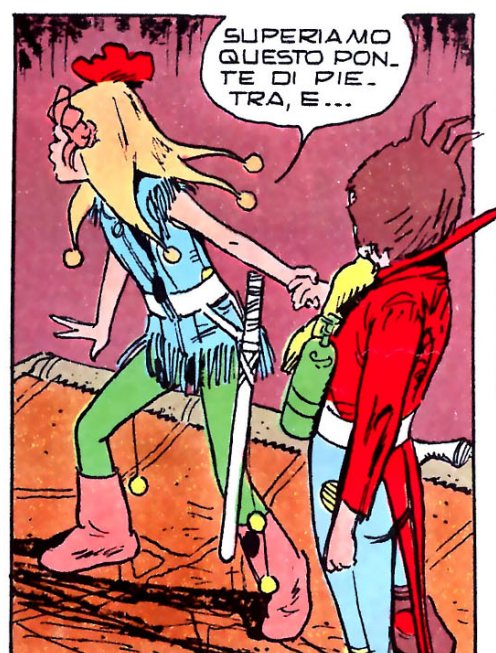
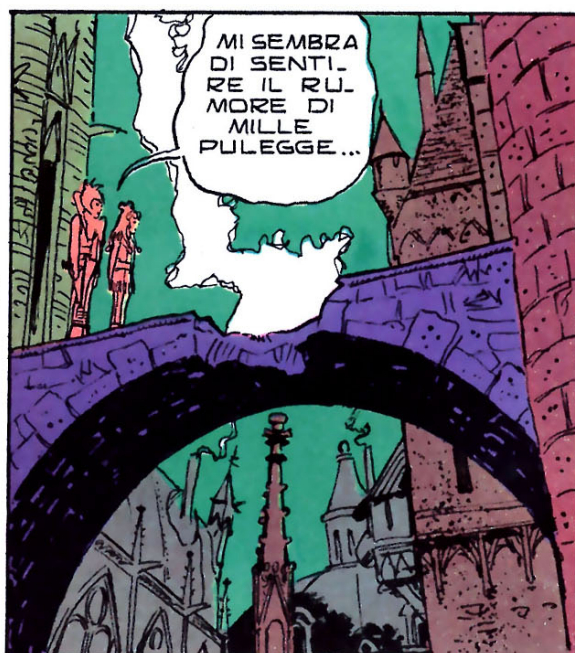
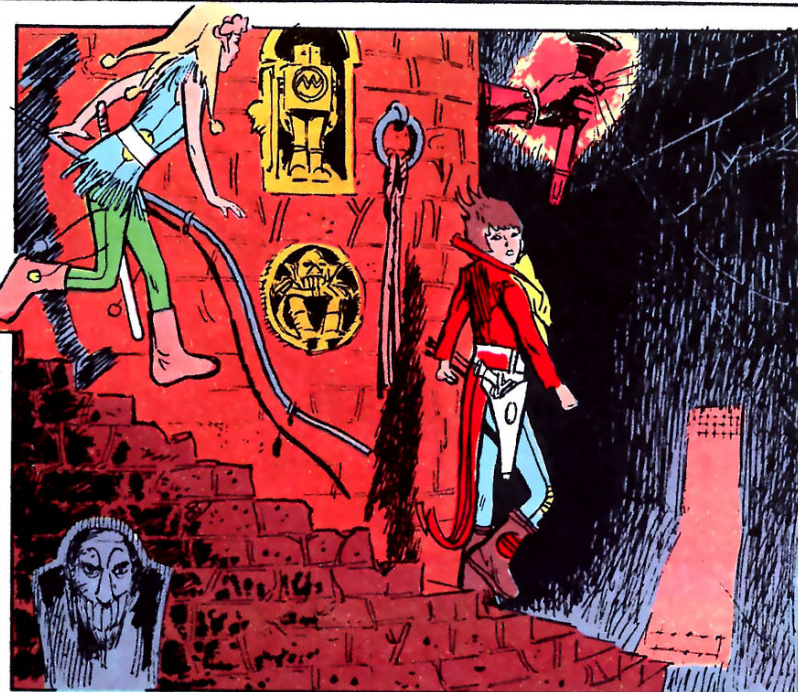
FERMA! SENTI QUESTO RUMORE?

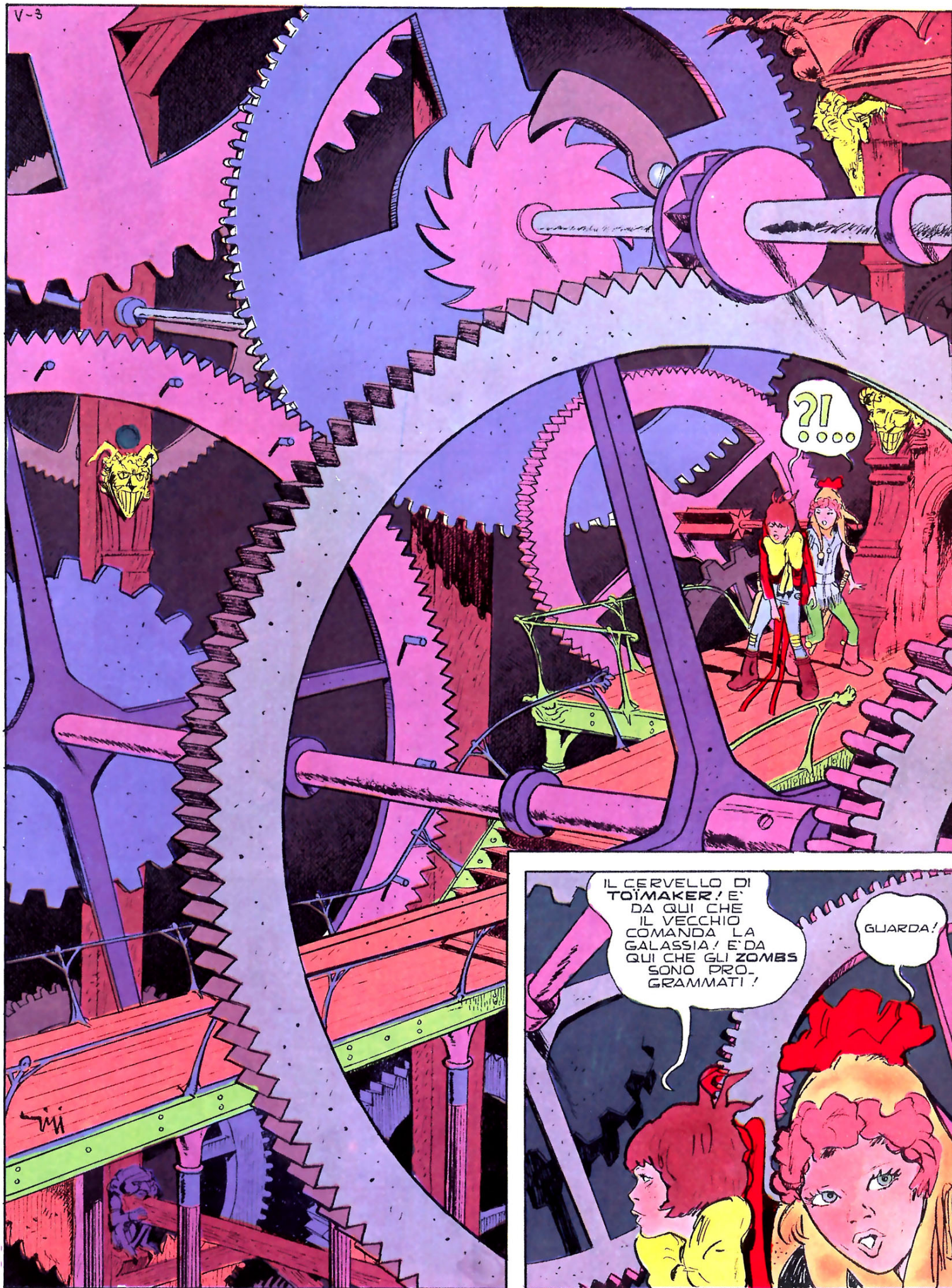
MI SEMBRA DI SENTIRE IL RUMORE DI MILLE PULEGGE...

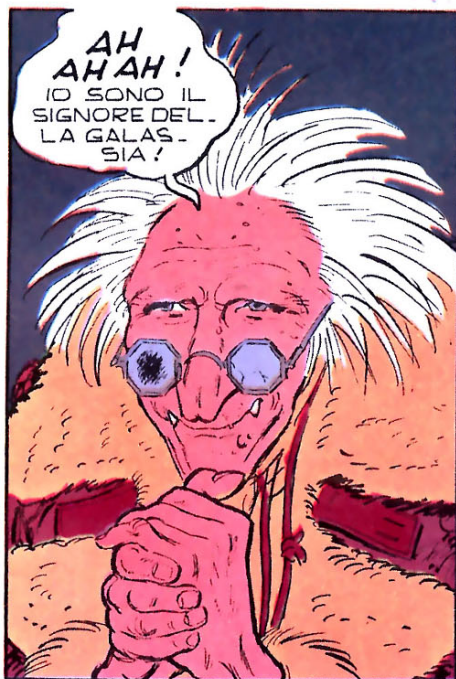
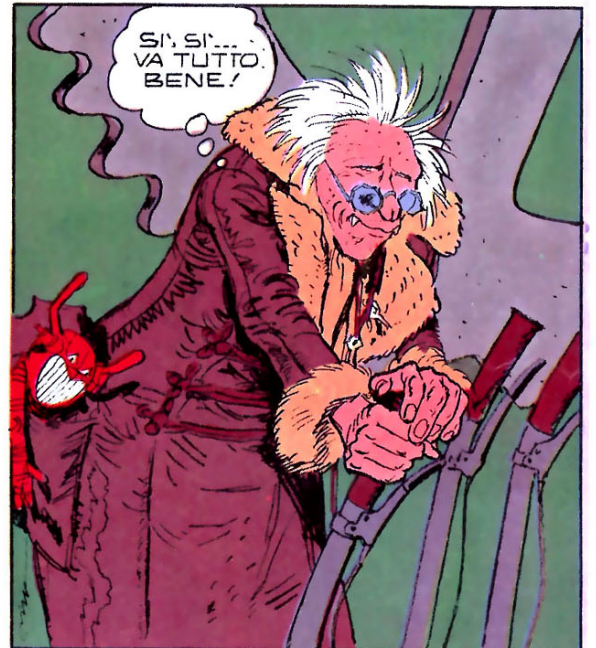
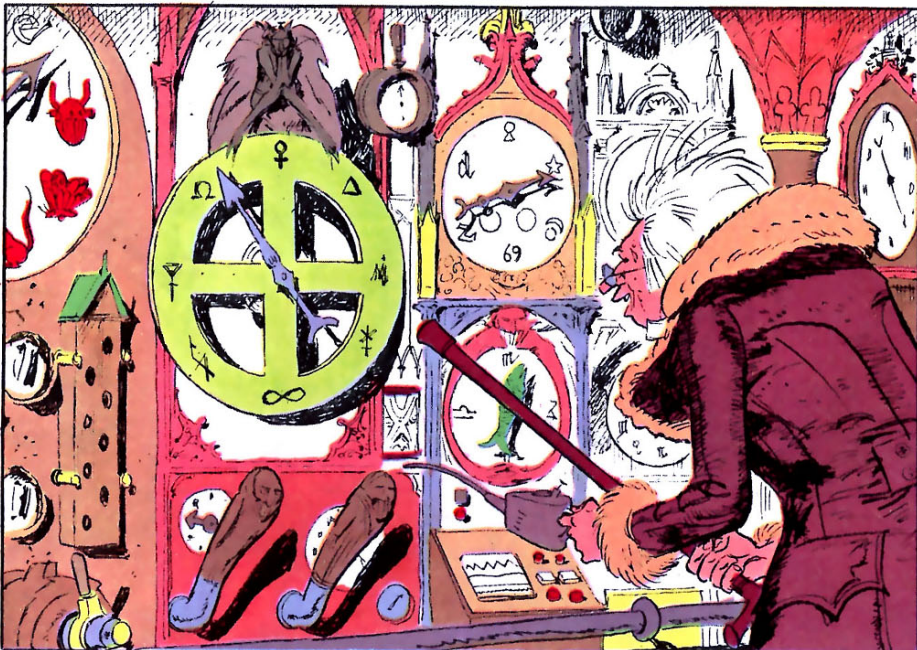
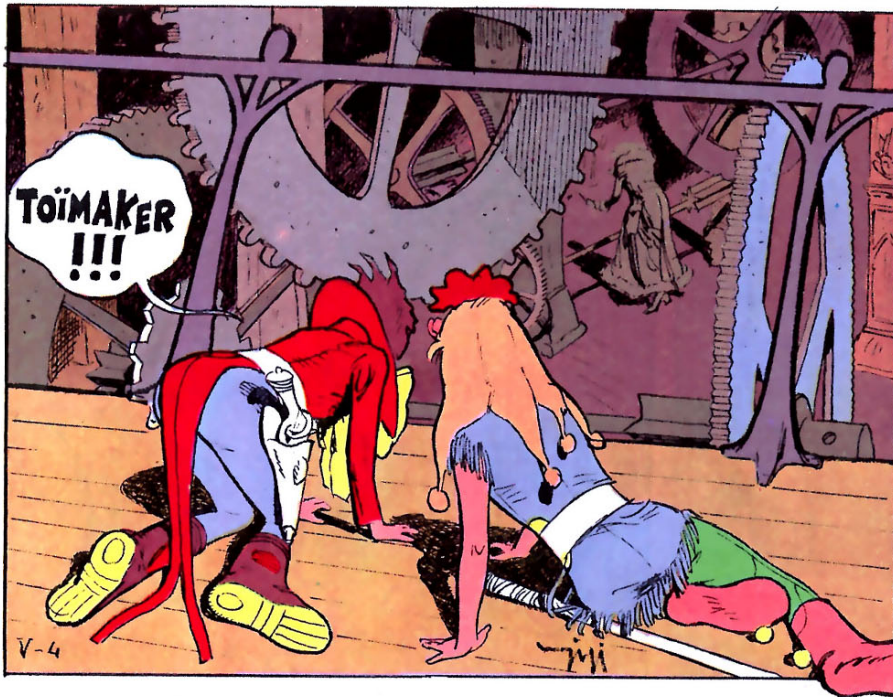
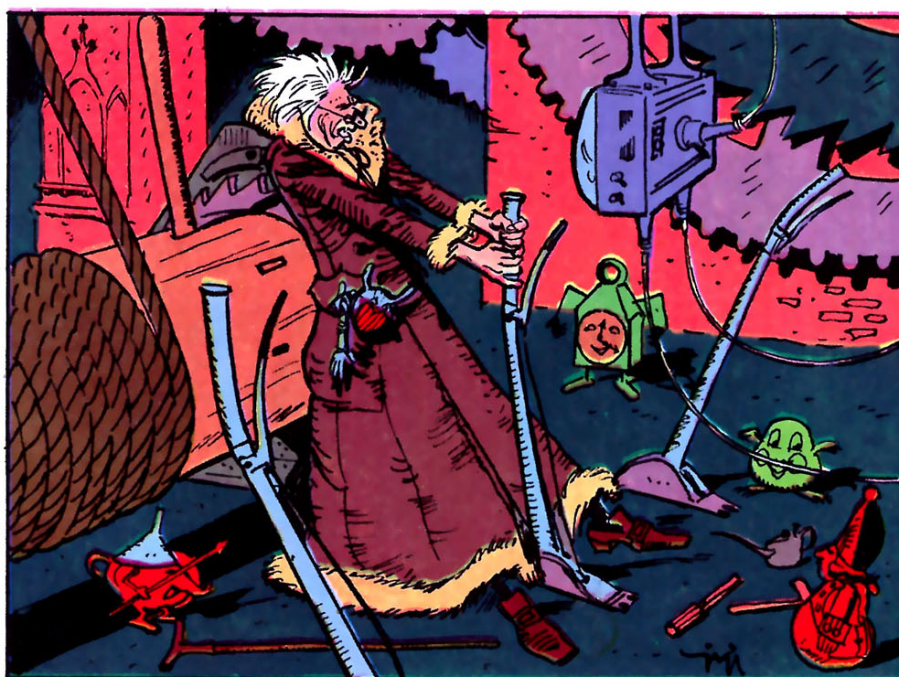
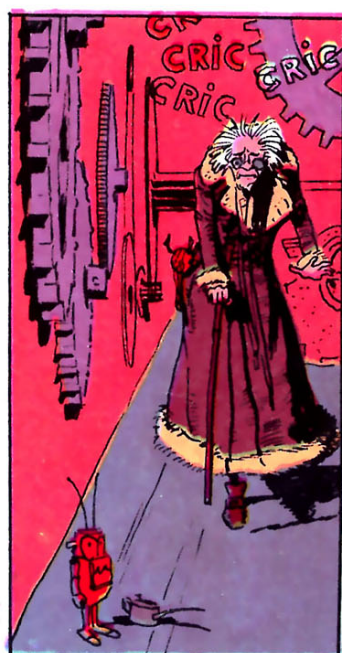
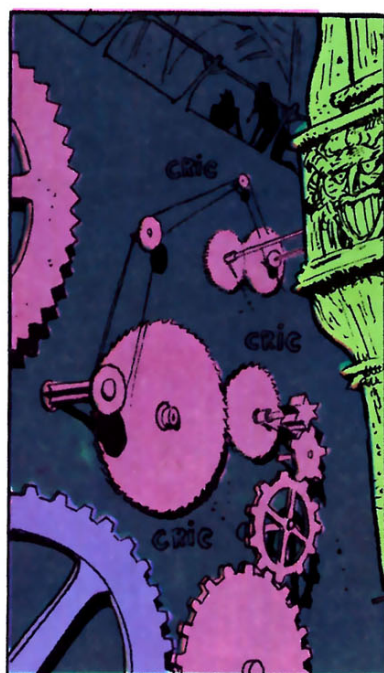
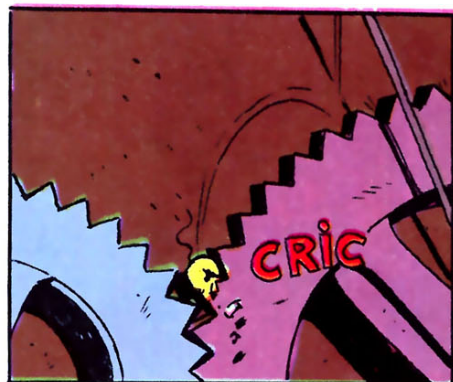
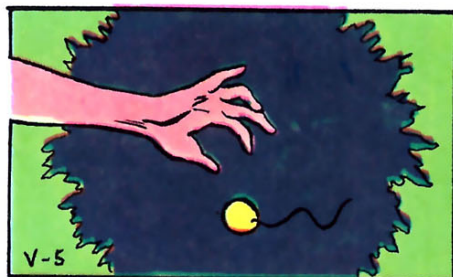
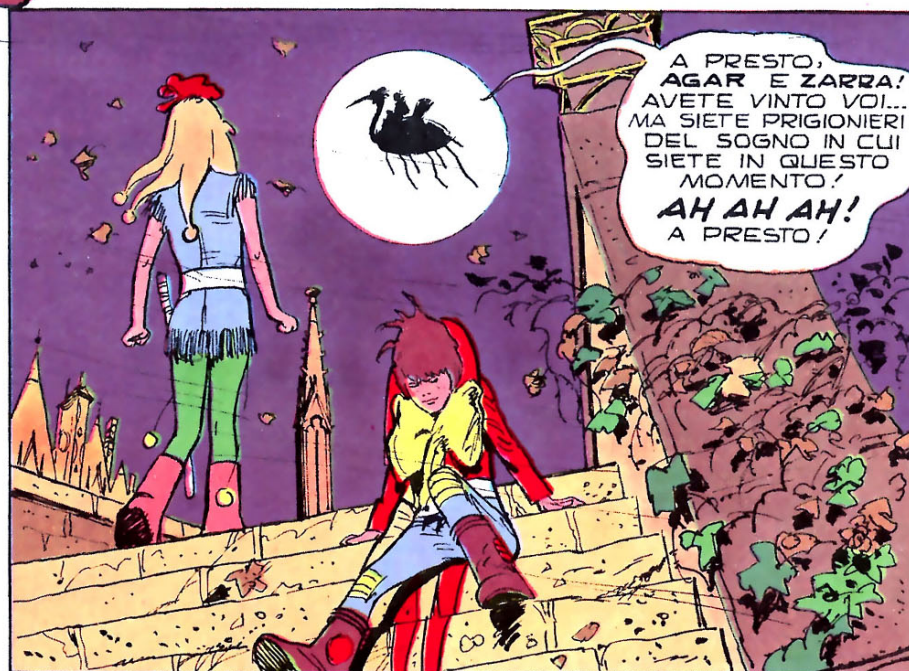
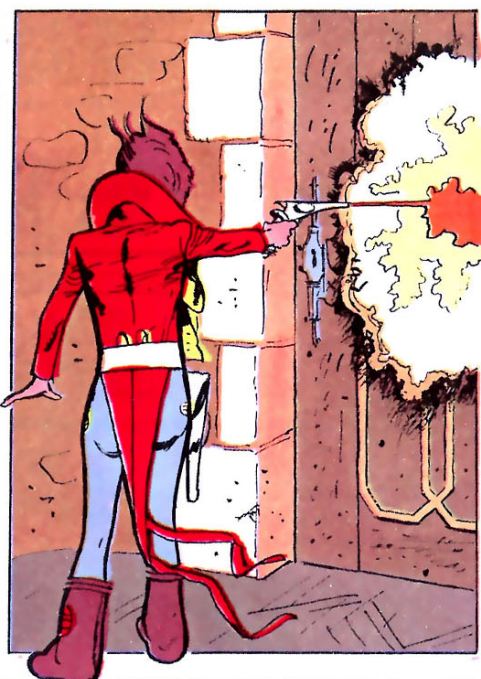
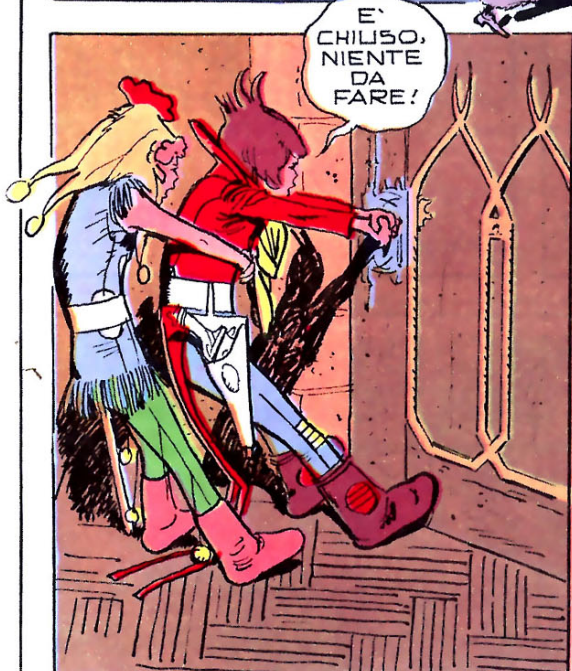
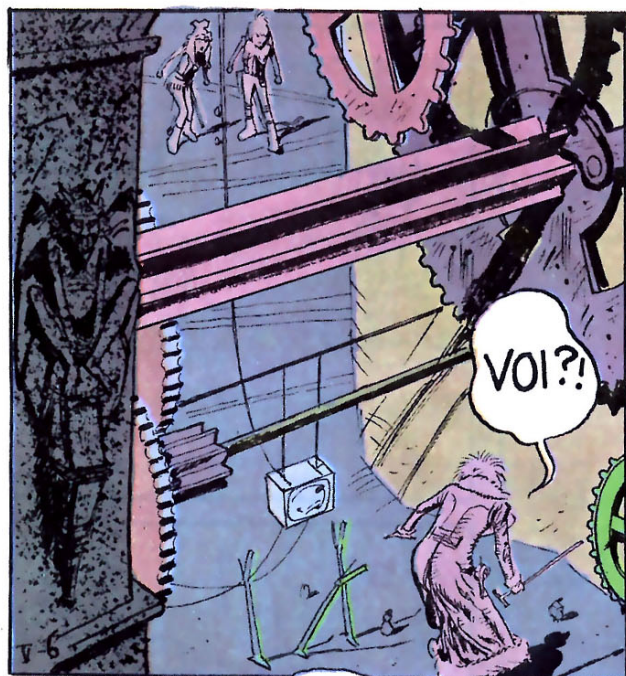
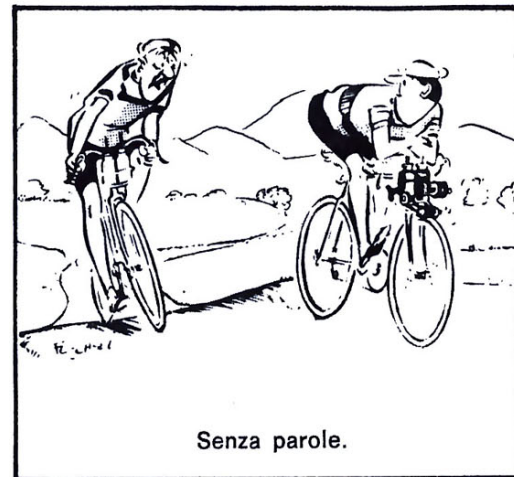
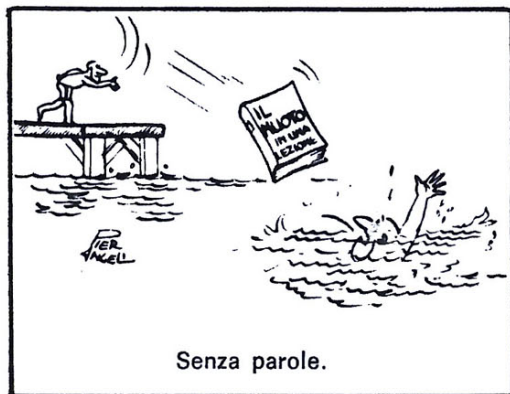
SUPERIAMO QUESTO PONTE DI PIETRA, E...

ECCO FATTO! AIUTAMI AD APRIRE QUESTA PORTA...
CRIiiC

OH!

SEGUE

V-3

?!....

IL CERVELLO DI **TOÏMAKER**! E' DA QUI CHE IL VECCHIO COMANDA LA GALASSIA! E'DA QUI CHE GLI **ZOMBS** SONO PROGRAMMATI!

GUARDA!

AGAR

TOÏMAKER !!!
VA TUTTO BENE!

SI, SI... VA TUTTO BENE!

AH AH AH! IO SONO IL SIGNORE DEL-LA GALAS-SIA!

E ADESSO CHE CE L'ABBIAMO FATTA AD ARRIVARE FINO QUI, CHE COSA FAREMO PER ARRESTARE TOÏMAKER NELLA SUA OPERA DI DISTRUZIONE?

QUESTO!

SEGUE

AGAR

V-5

CRIC

cric
cric
cric

CRIC
CRIC
MA !

CRIC
CRIC
CRIC

CRIIC

MA CHE COSA STA SUCCEDEN- DO QUI ?!
CRAC

TOÏMAKER HAI PERSO! I TUOI ZOMBS NON POSSONO PIU' SENTIRTI ORA! LA GA- LASSIA DEL SUD E' LIBERA !

FINE DEL PRIMO EPISODIO

la palestra delle vignette

Senza parole.

— Io le ho dato cinquanta lire e voglio un cono come quello!

— Ora ridiamo!... Lì non si tocca: lo so per esperienza!

Senza parole.

— No, non partiamo per le ferie: è solo una gita di fine settimana.

E ANCORA NEL PROSSIMO NUMERO:

FUMETTO GIALLO!

SQUADRA SPECIALE

VENTITRE ANNI D'INCUBO

AQUILA

IL SILURO CHE HA SALVATO DUE VITE

PANATTA:

LA RACCHETTA DELLA SPERANZA

E... RICORDATE

LE CARTE MAGICHE!

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:
Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna. Pts. 78 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto
Accertamento
Diffusione
Milano

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

il punto
L,ENERGIA QuadroOnda......
GERMINA
in oOndo
MICROEL
div. giocattoli
quadrOndo®
il cubo tondo